

Anche Berlusconi chiede elezioni. Leadership, scontro nel Polo

D'Alema: «Al voto È l'unica soluzione»

Elogi di Scalfaro per Dini e il pool

I quattro errori del Cavaliere

FABIO MUSSI

S (RIVENDO) al *Corriere della Sera* Silvio Berlusconi propone un vertice tra i leader delle principali forze parlamentari per indicare la data delle elezioni. Niente lo impedisce: può essere un metodo quindi d'accordo se la sede è effettivamente il Parlamento. Poi dice: «I leader del Polo sono io». E per questa parte se la vedranno naturalmente nel Polo, dove pare sia più di un dubbio. Quei che è certo è che, se nel marzo '94 la carta vincente fu quella dell'assoluta vittoria «nuova» alle prossime elezioni può essere giocata al massimo quella del «risato sicuro». La colossale mistificazione di un partito Forza Italia e di una coalizione apparsi praticamente dal nulla per annunciare, promettendo miracoli, la totale «renovatio» del Paese, non potrà ripetersi. Berlusconi e Craxi erano e sono un copione di teatro: la inchiesta della magistratura possiede solo se fondata su una solida base documentaria, aggiunge particolari ad una verità politica nota anche se per un momento occultata, e rinvia l'opinione pubblica.

Ma dalla lettera al *Corriere* appare velleità quanto Berlusconi non saprà spiegare le ragioni della rapida caduta del suo governo, poi del suo declino di leader. O meglio, una spiegazione viene

«Senza un accordo d'alto profilo è meglio andare a votare. E la situazione dimostra con chiarezza che la possibilità di un accordo non c'è». D'Alema saluta la «chiarezza» con cui Berlusconi sul *Corriere* ribadisce la volontà di andare alle urne. Al tavolo dei leader proposto dal Cavaliere preferisce però un incontro tra i capigruppo. Ma la sostanza non cambia: «Ho fatto un passo sull'elezione popolare del presidente della Repubblica, ma il Polo ha mostrato di non volere una vera intesa sulle riforme», dice D'Alema. Di Pietro? «Può rappresentare, con il area moderata che sceglie l'Ulivo perché lo giudica più affidabile».

Intanto Scalfaro, in visita in Olanda, elogia Dini che ha dato «prestigio, dignità e rapporti internazionali» all'Italia. Chiede «impegno e responsabilità» per la prossima scadenza del semestre europeo, «dando una bacchettata a Berlusconi», ricorda come Mani pulite abbia svolto un'azione «giusta ed equilibrata e doverosa».

ANNINI GASCHELLA RONDOLINO SACCHI VASILE ALLE PAGINE 94-95

La bimba rom in tv È polemica su Costanzo

ROMA In scena. Saira, la piccola nomade aggredita a Roma in pieno centro da un uomo che le ha spezzato i polsi per «punirla» del tentato furto a un turista, è apparsa in televisione ospite del Maurizio Costanzo show. Un'operazione che viola apertamente la Carta di Treviso, il documento che disciplina e tutela il rapporto fra minoranze e mass media. Costanzo lo ha riconosciuto in apertura di trasmissione ma si è difeso affermando di averlo fatto per sottolineare la «gravità del fatto». Ed è scoppiata subito la polemica.

LUANA BENINI A PAGINA 7



Infiltrati in fila davanti alla Questura di Milano

Luca Bruno/Agf

L'Africa all'Europa: non riprenderemo i clandestini espulsi

BARCELLONA Il vertice dei paesi del Mediterraneo ieri è partito con un primo compromesso sull'immigrazione. Gli scogli da superare per giungere oggi a una dichiarazione congiunta e all'adozione di un documento che stabilisce i rapporti di partnership tra Ue e 12 Pmi (Paesi terzi mediterranei) sono diversi, ma le questioni ancora aperte alla vigilia erano in particolare tre: lotta al terrorismo, adesione al Trattato di non proliferazione nucleare e al bando dei

le armi di distruzione di massa, lotta all'immigrazione clandestina. Un primo accordo è stato raggiunto ieri per quanto riguarda l'immigrazione e il disarmo. Sul tema dei flussi migratori irregolari, soprattutto verso l'Europa, l'intesa è un compromesso sul tema della riammissione dei cittadini che hanno lasciato i propri paesi. In particolare è stato «ammorbido» il concetto di obbligo

alla riammissione che l'Ue avrebbe voluto ed è stato sostituito con un riconoscimento di responsabilità. I paesi africani del Mediterraneo non hanno accettato infatti la linea caldeggiata dall'Europa che voleva imporre l'obbligo di riprendersi indietro i clandestini espulsi. Vogliono che il tema sia frutto di intese e si impegnano nel compromesso a fissare le misure appropriate per la riammissione dei propri connazionali che hanno lasciato i loro paesi.

STEFANO POLACCHI A PAGINA 14

Processo Andreotti: nuova pista sul generale assassinato dalle Br

Galvaligi come Dalla Chiesa Ucciso per il caso Moro?

ALERMO Una nuova pista sembra emergere al processo Andreotti per un omicidio firmato 15 anni fa dalle Brigate rosse. La morte del generale Luigi Galvaligi, ucciso dai terroristi la notte di Capodanno del '81, potrebbe essere legata ai segreti del caso Moro e alle carte di un omicidio famoso come brigatista di via Montevideo a Milano, dove furono trovate in due diverse riprese documenti sul sequestro dello statista. L'ipotesi è emersa al processo di Palermo, nell'udienza di ieri. Il generale Galvaligi rivelò a un giornista di Repubblica che le carte di via Montevideo furono portate dal generale Dalla Chiesa a Roma ad un'alta carica istituzionale. Quelle cartelle, si viene ora rivelando con nuove testimonianze, furono consegnate al generale vicino, accomunata a quelle dello stesso Dalla Chiesa e di Mino Pecorelli.

SAVERIO LODATO A PAGINA 9



Sotto l'effetto di un sonnifero contro il mal di mare la donna aveva lasciato la cabina aperta

Stuprata sul traghetto per Cagliari Un marinaio la violenta davanti alla figlia

CAGLIARI Stuprata di notte in mare aperto in una cabina del Caralis, traghetto della Tirrenia che fa la spola tra Civitavecchia e il capoluogo sardo. È successo ad una passeggera intorpidita dal sonno, da un sedotto preso contro il mal di mare. È stata violentata da un marinaio del traghetto Antonio Giunella, 33 anni, di Torre del Greco, che non ha esitato ad approfittare della donna che viaggiava con la figlia di 5 anni con lei in cabina al momento dell'aggressione. Stuprata premeditata e con minacce. «Se parli l'ammazzo», avrebbe detto il violatore alla signora dopo averla convinta a lasciare aperta la porta della cabina per via di quel sonnifero e per le cattive condizioni del mare. Giunella è stato arrestato sulla nave dopo la denuncia della

Stelle di ieri
Rossi Drago
Una vita da Signora dello schermo
VALERIA PARBONI A PAGINA 11

Commento sullo sciopero
E Juppé catalizza la collera di Francia
SIGMUND GINZBERG A PAGINA 12

la donna presentatasi sconvolta al commissario di bordo e all'arrivo a Cagliari è stato rinchiuso nella carcere di Buoncammino. Non sarebbe la prima volta che su traghetto di linea (Tirrenia Navanti, Ferrovie dello Stato) vengono denunciate molestie e stupri a viaggiatrici. L'ultimo in ordine di tempo il caso di Giuseppe Iaccarino, un altro marittimo condannato per la violenza ad una ragazza sulla rotta Olbia-Genova. Il caso aveva fatto scendere anche per il seguito drammatico amici del marito avevano chiesto di vendicarlo dopo la denuncia, con una seconda violenza il 14 giugno.

PAOLO BRANCA A PAGINA 7

Milano, un caso tra mille Siamo assediati dai rifiuti

ENRICO REALACCI

N ON C'È NULLA DI NUOVO. Perché l'ambiente guadagna le prime pagine dei giornali e merita l'attenzione degli opinionisti di «prima scelta» bisogna che capitino costosi e sanguinosi i modelli. Certo, se si vuol essere in sintonia con il mercato bisogna guardare ai rifiuti di questi giorni a Milano, leggibile oltre tutto come metafora della crisi sempre più drammatica della vita spirituale morale dell'Italia europea e che si riflette in quelle del mondo. L'acqua potabile sorprende per la leggerezza con cui si versa il tuo al bersaglio contro le metropoli lombarde e contro i suoi uni-

SEGUE A PAGINA 2



CHE TEMPO FA

Ma che scelta è?

I L CONFERNO) forse è una scelta che la pubblica...
«Il ministro delle Finanze. Ma è proprio vero? Sicuramente è una scelta per gli evasori e molto vantaggiosa con tutti i criteri che si pongono al riparo da qualunque accusa. E dunque tanto più hanno evaso, quanto più conveniente è il condono. Per chi ha pagato le tasse fino all'ultimo lira, la scelta è la seguente: pagando il condono (che è più di quanto) a norma di legge, dove si pagano i tributi (regali) si pone al riparo da espropriazioni della finanza che paralizzerebbero l'attività per molti giorni, e qui si corre il rischio di aver subito errori formali (probabilmente non intenzionali) che ogni contribuente stanca il pazzo, o caso normale, prima o poi commette. Dunque, per gli onesti il condono insomma temibilmente è un ricatto, anche se si ha l'occasione a posto pagato, e con esenzioni fiscali e relative scaturite. In termini di «spese» degli evasori, colpevoli e innocenti devono comunque, e allo stesso modo, sentirsi in colpa. Sarebbe stato più dignitoso chiedere l'elemosina «una tantum» piuttosto che sottostare a un oneroso cappello in mano».

(NICOLE SERRA)

BERNARDO BERTOLUCCI

Giornale e libro
2.500 lire

L'Unità

LUNEDI 4 DICEMBRE IL LIBRO

Guido M. Rey

economista

«Maastricht non è un dogma»

Maastricht? «La storia economica è piena di accordi velleitari» Guido M. Rey, economista eretico presidente dell'Autontà per l'informatica nella pubblica amministrazione, attacca le ricette unilaterali dell'unificazione monetaria...

ANTONIO POLLO SALIMBENI

Se gli svantaggi di Maastricht fossero superiori ai vantaggi? L'eretico interrogativo richiama la storia del famoso sasso che lo getta nello stagno nascondendo subito la mano...

mercato? Che cosa entrano le attese di un mercato finanziario internazionale speculativo non concorrente ad elevata variabilità...

Sta di fatto che ogni sussurro dei palazzi della politica, ogni battuta pro o contro le privatizzazioni si scarica sul cambio e sulla Borsa...

Questo dei mercati internazionali è un altro equivoco, battuto il come travestimento: gli impulsi che agiscono sulla lira o sui titoli di stato sono italiani...

Valgono ancora queste parole, professor Rey?

Penso proprio di sì. I mass media sono pieni di termini che non hanno senso se non sono inseriti in un certo tipo di logica...

Traduca questi principi in un esempio concreto...

Parliamo di privatizzazioni: devono essere decise e gestite nei tempi e nei modi che vengono ritenuti migliori ai fini delle strategie...



Mimmo Fraschetti Agf

Ma intanto i tassi di interesse restano elevati e nulla si muove...

Siamo noi stessi a creare debito perché dobbiamo pagare gli interessi. L'Italia è uno dei pochi paesi ad avere un avanzo primario...

Se il governatore Fazio dovesse seguire la sua ricetta, se il tasso di sconto fosse ridotto dell'1,2%...

Queste politiche non si improvvisano: si costruiscono con l'accordo degli operatori puntando alla cooperazione internazionale...

Lei cancellerebbe i parametri di Maastricht e li sostituirebbe con cosa?

Primo un paese deve essere guidato in base alla capacità di crescere, fare profitti e aumentare...

L'occupazione e non se è in grado o meno di sostenere tassi di interesse elevati...

Il rischio di un'Europa Far West dove tutti sono contro tutti? Non lo vedo e per questo parlo di politiche economiche coordinate...

È davvero convinto che funzionerebbe tenendo conto del vortice dell'incertezza politica?

Le nostre esportazioni crescono del 30 all'anno stiamo creando dei problemi rilevanti ai nostri concorrenti europei...

Scusi professore, ma il disavanzo pubblico dove lo mettiamo?

Non è che si rivela un nostalgico del «deficit spending», della spesa pubblica in deficit? Assolutamente il opposto. È chiaro che noi dobbiamo avere il coraggio di fissare regole precise...

La carenza della Italia - l'indebitamento di un sistema di trasporti tutto squilibrato a favore della strada...

Rifugiati politici: accoglierli è un dovere per un paese civile

GIOVANNA MELANDRI

IL DIBATTITO sull'immigrazione in corso nelle istituzioni e sui media si è concentrato finora sulle modalità di regolamentazione dei flussi migratori...

L'EFFETTO DETERMINATO dal numero di rifugiati politici...

Per questo in sede di approvazione della nuova legge sull'immigrazione è necessario introdurre una previsione esplicita del diritto di asilo...

Probabilmente il nostro interesse nazionale che impone di crescere per ridurre la disoccupazione...

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, listing editorial board members and contact information.

DALLA PRIMA PAGINA

Un caso su mille

ministratori che hanno certo le loro colpe, ma stanno pagando il conto davanti all'opinione pubblica per un disastro che non è solo...

mento delle discipline legali e l'adempimento in esercizio. C'è un'emergenza come quella milanese...

La carenza della Italia - l'indebitamento di un sistema di trasporti tutto squilibrato a favore della strada...

Il rischio di un'Europa Far West dove tutti sono contro tutti? Non lo vedo e per questo parlo di politiche economiche coordinate...



Ogni scopa piano piano si scopre via da sé

RIFORME E ELEZIONI.

«Il Polo mostra di non volere un'intesa di alto profilo. Larga convergenza con Di Pietro, desistenza fatto tecnico»



Romiti precisa: «Non entro direttamente in politica. La Fiat ha bisogno di me»

«Per quel che mi riguarda, ribadisco fermamente che non è mia intenzione entrare direttamente in politica, e che quello che stiamo facendo nella gestione dell'azienda di cui ho responsabilità richiede la totalità delle mie forze e del mio impegno...»

ROMA - La situazione politica mostra una barriera che purtroppo non sembra possibile un accordo di alto profilo sulle riforme istituzionali... D'Alema: «È meglio votare»

D'Alema: «È meglio votare» «Non c'è accordo, inutile un tavolo dei leader»

Senza un accordo di alto profilo e meglio andare a votare. E la situazione dimostra con chiarezza che la possibilità di un accordo non c'è. D'Alema saluta la chiarezza con cui Berlusconi ribadisce la volontà di andare alle urne.

Ritorni potrebbe il modello francese. Patrucco che invece condivide la sostanza dell'impianto proposto da D'Alema... «Convergenza con Di Pietro»

Senza Rifondazione e senza Lega dunque. Gli eventuali accordi di desistenza che a Di Pietro non piacciono sono un'altra cosa... Campagna elettorale. Il tempo della campagna elettorale è ormai iniziato.

Sede riservata per il confronto Gorrini-Tonino?

Trattativa difficile a Brescia per il nuovo interrogatorio di Antonio Di Pietro. Il pm Fabio Salamone, da due settimane vorrebbe mettere a confronto l'ex magistrato con il suo grande accusatore Giancarlo Gorrini.

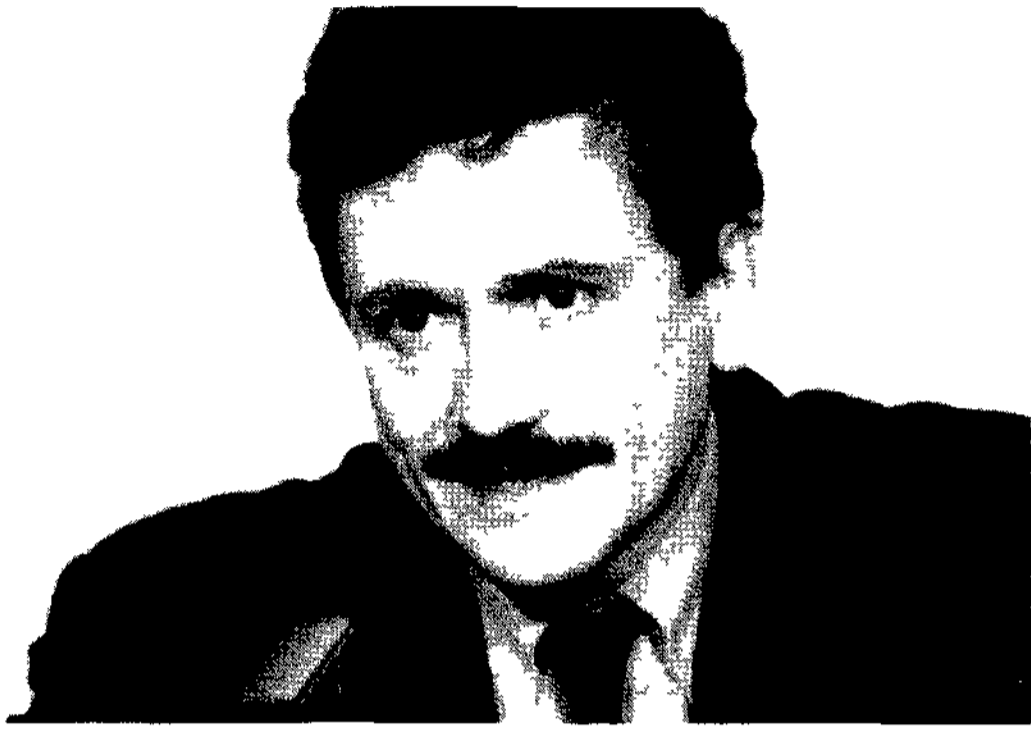
Veltri: errate interpretazioni delle sue parole, il «movimento che c'è» si rivolge a tutti i cittadini «Di Pietro non dà disponibilità al Polo»

ROMA. Di Pietro è equivoche fra i due. Eoli? Correzione di rotta del Cx in agguato fin a un progetto ad un'elezione con il Ulivo... Veltri smentisce. Best non è un'alternativa ma un'alternativa che il simbolo di Mani pulite è un simbolo di fiducia.

Il Polo esulta. Mani e basta è questo. Una volta con il mio partito, con il mio gruppo, con il mio partito... «Di Pietro non dà disponibilità al Polo»



Advertisement for Zanichelli featuring the slogan 'COME DICI che si dice?' and 'Scorrazzare'.



Massimo Sambucetti / Ansa

RIFORME E ELEZIONI.

Il Cavaliere assicura: «Voglio votare» Ma nel Polo tanti non ci credono

«Un vertice per votare subito» Parola di Berlusconi? No, così chiaro è solo il titolo de Il Corriere della sera. Nel Polo invece, si interpreta in senso restrittivo (An contro la Finanziaria) o estensivo (gli ex dc per tenere aperto uno spiraglio) l'invito a «stabilire quando si voterà». Senza «equivoci» è solo la volontà del Cavaliere di far «attendere il tramonto». Ma Mastella riscopre Di Pietro e ammiccia a Fini. E Buttiglione «Se non va né avanti né indietro».

PASQUALE CASABELLA

ROMA Uno più uno più uno fa tre in matematica. In politica se uno dopo l'altro i leader dei tre maggiori partiti dicono che l'ora del voto è scoccata, significa che non c'è maggioranza di sorta per chi la legislatura continua. Dunque non resta che prendere atto che al voto si va. Per forza di cose a fine febbraio o ai primi di marzo. Ma è davvero così?

Toccava a Silvio Berlusconi sgombrare il campo dall'ultimo machiavello, dire apertamente che non teme di affrontare le elezioni nel mezzo del processo sulle tangenti alla Guardia di finanza e dell'inchiesta sui conti d'affari con Bettino Craxi. Finalmente lo ha fatto, sul Corriere della sera di ieri, chiudendo le proprie parole con un secco interrogativo: «Si prestano a doppie letture o equivoci?». Il quotidiano gli talmente creduto da titolare: «In vertice per votare subito?». Perché che il Cavaliere non sia stato così netto se tra i suoi stessi alleati non mancano interpellazioni più estensive. Ha scritto testualmente: «Bisogna stabilire quando si voterà. Per meglio dire, bisogna mettere il capo dello Stato come egli chiede: in grado di fissare subito la data delle prossime elezioni politiche». Dov'è quel «subito»? Poteva dirlo chiaramente il Cavaliere, che punta ad una scadenza immediata. Dice comunque che è pronto a sedersi a un tavolo con gli altri leader delle principali forze parlamentari: da cui alzarsi, se non si riesce a trovare un documento in cui si afferma con parole chiare che il governo tecnico ha esaurito la sua funzione, che non c'è alcun accordo sulle grandi riforme istituzionali che bisogna dare all'Italia un governo stabile e autorevole il quale goda di una vera maggioranza parlamentare costruita sulla base di un programma verificato con gli elettori.

Bisogno di un tavolo? «È chiaro», chiede il Cavaliere. «Chiarissimo a condizione che...». Si consente di lambaccare Franco e D'Onofrio: «Gli standard della campagna elettorale debbono pur passare attraverso il quadrilatero di Cusato, presieduto da figure istituzionali come Osvaldo Scalfaro, Lamberto Dini, Carlo Scognamiglio e Renè Protti che non hanno

alcuna intenzione di lasciarsi espropriare. Comunque mettiamo pure che le cose stiano come appaiono, allora che bisogno c'è di sedersi a un tavolo?».

Già è lo stesso interrogativo che si pone il segretario del Pds, deciso a farla finita con la commedia degli equivoci. Per Massimo D'Alema, se proprio un incontro del genere «non si può evitare» tanto vale che avvenga nella sede istituzionale, la propria, che si registra a livello parlamentare come «la possibilità di un accordo di alto profilo non c'è». Pronto il presidente dei deputati di An Giuseppe Tatarella, comunista ad allestire un incontro operativo al fine di tramutare in forma costituzionale la volontà di indirizzo elettorale presente nei gruppi parlamentari, ignorando la volontà di Berlusconi di cambiare tavolo e commensali. Che invece la Voce Repubblica richiama con una buona dose di sarcasmo: «Ma una riunione di quel genere si significa a trovare un terreno d'intesa fra i partiti talmente innovativo da rendere possibile che quell'intesa porti non alle elezioni anticipate ma alla formazione di una nuova maggioranza».

L'ironia di Cossiga

Sarà per questo. Sarà perché Francesco Cossiga manteneva il suo scetticismo sulle reali intenzioni del Cavaliere di andare al voto e ironizza: «Quello per i suoi interessi si venderebbe pure l'anima, ma non può farlo perché non gli appartiene e allora non gli resta che decidere a quale ora servire la colazione a Dini se alle sette, alle sette e mezza o se l'altro è proprio buono alle otto». Fatto sta che sul tavolo quale che sia, D'Onofrio poggia le sue scommesse sulla prosecuzione della legislatura. «Se ci si accomoda non capisco come si possa rinunciare a verificare se c'è un margine tra le cose che si leggono e si ascoltano. Tanto per cominciare a me sembra che le cose che sul presidenzialismo di Gerardo Bianco e Cimico De Mita non siano le stesse che dice Massimo D'Alema». E siccome non mi pare che si possa fare una campagna elettorale con uno schieramento parlamentare e uno presidenzialista, come vagheggia lo-

mi e Fini, né che siano risolti gli enigmi di Antonio Di Pietro e di Umberto Bossi, solo un insieme di dissenziati può sacrificare il confronto. «Ne si scompone Pierferdinando Casini che, dal lontano Costa Rica detta: «Se la sinistra riuscirà a superare la sua attuale confusione sul tema del presidenzialismo, la stagione delle riforme potrà essere aperta».

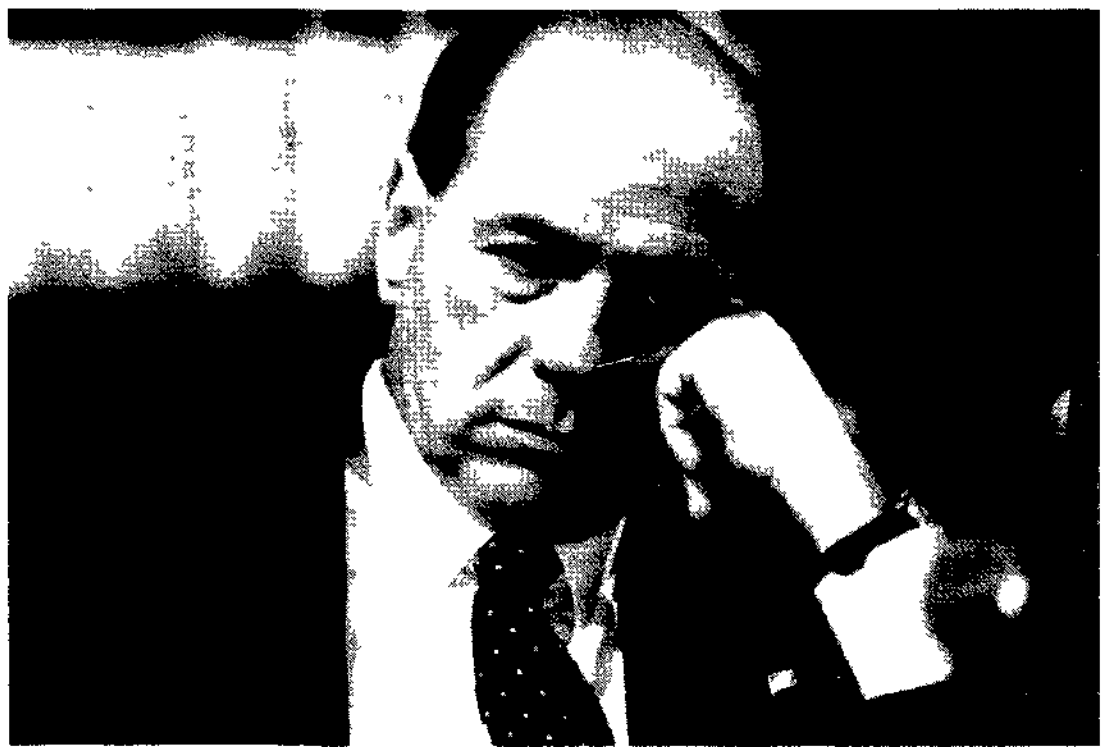
Niente da fare. Ha un bel proclamare la sua leadership Berlusconi «lo resto il naturale candidato alla guida dell'alleanza elettorale chiamata Polo della libertà». Ha un bel invocare l'evidenza che lo candida «in caso di vittoria» alla «guida del governo». E ha anche un bel minacciare gli alleati piccoli e grandi: «Chi ci sta ci sta, chi non ci sta è fuori». Ci stanno tutti. Ma ci sta uno al solito modo, che è quello di lasciargli dire ciò che vuole, per poi interpretarlo come quò o la più conviene.

Intanto c'è di mezzo la finanziaria. Per l'alleanza nazionale. Più che il ministro, è il leader della coalizione di centro-destra e va decisa l'entità degli aggiustamenti e va decisa integralmente. Ma proprio un esponente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, assume alla Camera la funzione di relatore sulla manovra, escludendo che il Polo voglia fare le bancarelle. E Costa ne approfitta per spostare il momento dell'uscita. «Se Dini conviene con il Polo, lo sulk, modifiche alla Finanziaria e si concordano l'approvazione di poche ma importanti leggi si potrebbero aprire per votare a metà giugno salvando almeno il semestre economico».

Il caso Di Pietro

In ballo è tirato pure Di Pietro. «È recuperabile al Polo», dicono gli esecutori del suo saggio su Mieronig. E Clemente Mastella ne approfitta per ammettere a Gianfranco Fini: «Se vuole allargare il Polo allora si deve dare risposta alle sue domande». Come? «Ne dobbiamo scendere prima al nostro interno e poi personalmente con Di Pietro. Bisogna vedere se uno pensa che la squadra è chiusa così com'è e allora c'è poco da fare, o se non lo è e ci si può lavorare sopra. Anche sul fatidico passo indietro che Berlusconi non vuol compiere». Buttiglione, la voce che da ieri incanta, «Sintattamela con questa ossessione di Berlusconi non deve farne un indietreggio né avanti, non deve di chiarare a priori che è il nostro candidato a palazzo Chigi. Ma intanto tende bene l'indietro la forzista Enzo La Loggia al punto che ama ad usare la «positiva» posizione di D'Alema per fare a Berlusconi un po' di spazio nella tenuta di Polo». Le idee di Di Pietro possono essere più o meno originali e più o meno condivisibili, ma il pendente rismo trasversale e il contrasto della chiarezza.

Berlusconi si dice favorevole a «fissare subito la data» Cossiga: «Venderebbe anche l'anima per i suoi interessi»



Silvio Berlusconi

Dario De Dominicis/Brow Up

«Non teniamo fuori il centro perplesso. Penso a Dini e Di Pietro ma non li sto candidando»

Buttiglione: Silvio, niente ultimatum No alle elezioni. Sul premier decideremo

«Berlusconi fa bene a difendersi dagli attacchi. Ma da qui a pretendere in modo apodittico di essere lui il premier... Lui e il leader della coalizione, ma sul candidato alla presidenza del Consiglio dobbiamo discutere insieme e non tener fuori il centro perplesso. Penso a Dini, Di Pietro e altri, ma non li sto candidando. Elezioni subito? No, governo delle riforme. Parla Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, alleato che non accetta ultimatum».

Non lo ritiene più il capo indiscusso del Polo?

Berlusconi è il leader della forza di maggioranza e, quindi, in qualche modo anche dell'intera coalizione di centro-destra. È un posto che gli hanno dato gli elettori e solo gli elettori possono togliergli. Altra cosa è il candidato presidente del Consiglio. Su questo a suo tempo di esito che avremmo dovuto decidere insieme. E dunque decidiamo insieme.

Ma Berlusconi dice che è il candidato premier è lui, insomma, professor Buttiglione, state suonando proprio due musiche diverse...

Finché si parla di quando ci si trova a accordare gli strumenti. La vedo un po' difficile. Berlusconi è stato molto netto...

Secondo me Berlusconi ha inteso respingere l'idea che ci sia una sorta di ostracismo nei suoi confronti. L'idea che gli si attribuisca indegnità morale e incapacità a svolgere quel ruolo. È in questo la ragione. Quanto a pretendere in modo apodittico di essere lui il premier, questa è una cosa che contraddice anche quello che ha detto in più di un'occasione.

Ma voi le volete o no queste elezioni subito?

No, noi non vogliamo le elezioni subito. Noi vogliamo un governo per le riforme. Per tre ragioni. Per cambiare il sistema politico e dare

stabilità servono le riforme istituzionali e quindi ci vuole una forma di tipo francese: presidenzialismo e doppio turno. Il secondo motivo è costituito dalle condizioni della finanza pubblica. Se vogliamo andare in Europa dobbiamo prendere decisioni forti. Altra cosa è il candidato presidente del Consiglio. Su questo a suo tempo di esito che avremmo dovuto decidere insieme. E dunque decidiamo insieme.

Ma Berlusconi da ormai per scontato che questo accordo non ci sia e chiede, quindi, di votare...

Io dico che su queste cose da parte nostra da parte di tutta la nostra alleanza c'è una grande disponibilità. Invece non s'è capito ancora bene cosa fa l'Ulivo. Protti dice sì su tutte le cose e De Mita dice no e D'Alema non sa se ben distinguere tra due democrazie.

Si ma non s'è. Qui non si capisce più bene cosa vuole il Polo. Lei, ad esempio, ha già in mente un altro premier al posto di Berlusconi?

Io dico soltanto che c'è un centro perplesso che deve entrare nella nostra area politica, con il quale dobbiamo discutere di tutto. E di cui dobbiamo tenere conto nel decidere il candidato.

Chi è il centro perplesso? Dini, Di Pietro e anche altri...



L'idea è quella di portare in Parlamento una ventina di «intellettuali, sportivi, uomini di cinema» E ora An sogna gli indipendenti di destra

Chiusa da tempo la stagione degli «indipendenti di sinistra», si prepara quella degli «indipendenti di destra». Questo il progetto al quale stanno lavorando gli artefici di «Oltre il Polo». L'iniziativa partita da Tatarella e rilanciata la scorsa settimana da Fini: «Almeno una ventina di intellettuali, sportivi, gente del cinema» da portare in Parlamento, anticipato. E intanto si contano i coupon di adesione. Non molti, ma dopo l'intervento di Fini

ella causa dei post di 723 di Roma comunisti, il ministro e il primo ministro. La rivista di Tatarella dice di conto a suo tempo di alcuni giudizi positivi. Per primo Maurizio Lechi, ministro. Poi anche il professor Leo Turrillone, segretario del Pci. Il ministro ha detto: «Bene, bene».

L'iniziativa è per un mese un po' sofferta. Anche venerdì scorso. Fini ha ritirato un coupon di adesione e si è scusato per un errore. Ma non è stato così. Tatarella e Fini, a luglio, Tatarella ne aveva parlato con Berlusconi e con Dini, quindi con gli uomini dei gruppi di An. Di questo si è discusso con Fini. Tatarella gli si è discusso con An. Adesso è oltre il Polo. C'è un sogno che si è fatto notte di notte, oltre il polo, oltre il centro, nel prossimo parlamento. E un bel gruppo di indipendenti di destra.

liste elettorali, nel maggioritario e nel proporzionale, con l'obiettivo di portare in Parlamento almeno una ventina di intellettuali, sportivi, uomini di cinema.

Come quando nasceva An... Ma a parte i coupon con qualche adesione, che altro c'è dietro il Polo? Per il momento, ancora non c'è. Qualche circolo abito, ma fatto che coinvolge i partiti. Il sindaco della Puglia di Tatarella non l'ha mai sentito consiglio re-

man di centro, professori universitari, qualche sindaco. Non molto per il momento. Però il più grande benedizione di Fini c'è da scommetterla, e destinati a far diventare le adesioni. Siamo un po' nella stessa situazione di alcuni anni fa, quando comunisti e socialisti di Alleanza nazionale su un altro grande di Tatarella, Repubblica presidenziale. Allora non siamo così facili e così ricchi nel Psi.

Interessi e costituzioni districano i federalisti anche del centro sinistra. Il più sindacalismo come hanno detto i luglio, ma con ogni residuo della destra non si ferma. Per il primo anno numero dibattito sulla lista di Marco Cavaliere, la storia delle due destre in Italia è apparsa sul manifesto nazionale. Fini e Dini si sono incontrati. Fini è il leader della coalizione. Fini è il leader della coalizione. Fini è il leader della coalizione. Fini è il leader della coalizione.

la ci sono tirano un sospiro di soddisfazione. I domini seri a Roma. L'iniziativa verrà presentata in primavera, magari durante un incontro al Psi. La settimana prossima, poi, è il turno di Napoli.

Il "coupon" di «Oltre il Polo»

Comincio tutto con un frase di Giuliano Amato. Dopo il referendum sulle tre leggi presidente del Consiglio parlo di identità di un elettore moderato di centrodestra. Tatarella prese, al voto l'occasione

Come quando nasceva An...

Ma a parte i coupon con qualche adesione, che altro c'è dietro il Polo? Per il momento, ancora non c'è. Qualche circolo abito, ma fatto che coinvolge i partiti. Il sindaco della Puglia di Tatarella non l'ha mai sentito consiglio re-

I milanesi a Silvio «È meglio se lasci la politica»

Come giudicano le ultime vicissitudini giudiziarie ed il futuro politico di Silvio Berlusconi i milanesi? Secondo un sondaggio condotto dalla Directa per conto del quotidiano «l'Indipendente» che lo pubblica oggi, a Milano cuore dell'impero economico di Berlusconi, la maggioranza (76,7%) ritiene legati da interessi comuni Craxi e Berlusconi e consiglia (62,3%) a quest'ultimo di non assumere il ruolo di candidato del Polo alla presidenza del Consiglio, «se i legami finanziari con Craxi dovessero essere provati». Da notare che a questa domanda il 48,7% di chi si definisce di destra o il 43% di chi si definisce di centrodestra ha risposto che preferirebbe Berlusconi rinunciare il ritiro dalla politica in generale. Lo consiglia a Berlusconi la maggioranza relativa del milanese (48,9%), mentre quale eventuale sostituto alla guida del Polo il più indicato (37,1%) è Fini, seguito alla distanza da Cossiga (3,4%) e Di Pietro (3,3%).

S.M.

RIFORME E ELEZIONI.

Dalla visita di Stato in Olanda apprezzamenti per il premier «Il semestre europeo comporta impegno e responsabilità»

L'Ala (Olanda) è l'ultimo tour all'estero prima della presidenza italiana dell'Unione europea. E Scalfaro, contemporaneamente rispetto a una giornata politica che a Roma sembra preludere alle urne dall'Ala si profonde in un elogio di Dini e del suo governo...



Il presidente Scalfaro accolto dalla regina Beatrix d'Olanda

La rivoluzione silenziosa. Sarà un caso ma il ricorrente appello del Presidente alla «buona volontà di tutti» nel discorso alla Camera Alta olandese è apparso ben connesso alla nostra attualità. Merito dello scandinavo locale il signor Tyck Wilink che facilitato da una moglie nostra conazionale...

Scalfaro elogia Dini e il Pool «Giusta e doverosa l'azione di Mani Pulite»

Scalfaro in visita di Stato in Olanda, elogia Dini che ha dato «prestigio, dignità e rapporti internazionali» all'Italia. Sottolinea l'importanza della prossima scadenza del semestre europeo, e - più in là - ricorda il processo di revisione di Maastricht. Forse risponde a Berlusconi quando ricorda come Mani Pulite abbia svolto un'azione «giusta, equilibrata, doverosa».



Allarme al Senato per i ladri di motorini

Self-service per i ladri di motorini nella centralissima via degli Staderari a Roma, alle spalle di palazzo Carpegna, sede delle commissioni e appendice del più noto palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica. Nella strada, chiusa al traffico, sono parcheggiati quotidianamente centinaia di motorini dei dipendenti del Senato.

Non solo: siamo alla vigilia del semestre europeo italiano. E ora si apre un «periodo delicato» si andrà alla conferenza intergovernativa che dovrà aggiornare il trattato di Maastricht...

Resti il fatto che in pubblico e nella cornice solenne di una visita di Stato il presidente abbia voluto sottolineare il proprio giudizio sul governo in carica. E che abbia gentilmente respinto l'assalto dei giornalisti e delle telecamere.

«Bravo Lamberto». Ma ora è Dini che ha aggiunto in introduzione un apprezzamento che sembra legarsi al dibattito in corso in Italia, un uomo di Stato che è conosciuto bene dal presidente del Consiglio...

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

La 'ndrangheta a Isola Capo Rizzuto

Affondata la giunta «Orologio» nata per combattere la mafia Distrutta l'auto del sindaco

ISOLACAPORIZZUTO. Improvvisamente e senza alcuna motivazione politica a Isola Capo Rizzuto è stata affondata la giunta dell'«Orologio» la lista nata nel '91 da un accordo tra Pci, Dc, Psi e altri per chiedere il paese dal fuggiasco mafioso allora di sinistra...

In un mese due condanne. Mancini di per l'indulto Bossi nel leale di giustizia. Dopo aver colto l'occasione otto mesi per l'annata 200 milioni largati Montedison e incassati da Elettro in tribunale di Brescia ha inflitto al Senatur altri cinque anni 10 milioni e 50 mila lire di multa per omicidio e altri due per omicidio di Agostino Abate...

Pena di 5 mesi. È servito un dizionario italiano-lombardo per tradurre l'offensivo «balabiott»

Bossi condannato, diffamò un giudice Ma il Senatùr insiste: «È un nemico»

Il Senatùr aggravò la propria posizione pronunciando la frase che gli sarebbe costata anche la condanna per minacce. Portatore di handicap Abate fu prostrato con un'agghiacciante miopia...

di quelle della parte civile che pretese un risarcimento di due miliardi e mezzo. Davvero un brutto giorno quello dopo il maxiprocesso del Ponticelli. Alla tavola giudiziaria sono sommati anche le prime perplessità dei politici chiamati a decidere il tavolo di centro-sinistra del Senatùr e ribadito nei nella consueta lettera settimanale...

di un terzo polo per se compattano i due attuali. È un errore se Bossi pensa così perché si benissimo che il fedelissimo viene prima di qualsiasi minaccia e non è possibile anticipare oggi un'uscita di scena...

DALLA PRIMA PAGINA

I quattro errori

fornita ma si tratta di una ripetizione ossessiva è la Lega che ha tradito è la Lega che ha tradito. Non basta il centro-destra deve ai suoi elettori a se stesso e anche a noi che lo abbiamo contrastato...

In un acuto articolo comparso su La Stampa di domenica Sergio Romano chiede alla destra di fare il bilancio dei propri errori e delle proprie negligenze. Ne individua tre.

«Primo errore» permettere che Berlusconi facesse uso delle proprie aziende per entrare in politica e rifiutasse di sciogliere il nodo del proprio conflitto di interessi. Giusto. Qui siamo alla violazione dell'ABC della liberaldemocrazia. Ma ora, Fini Casini Buttiglione Costa etc. intendono consentirglielo ancora in vista delle prossime elezioni politiche?

«Terzo errore» lasciare nell'ombra come facevano le vecchie coalizioni consociative le divergenze programmatiche tra i soci del Polo. In questa legislatura sono autorizzati a spartirsi le spoglie dello Stato. Gli errori del passato poi non giustificano quelli del presente. Perché si è autorizzati a chiedere qual è l'autorità del centro-destra e dov'è la promessa di una chiara correzione di rotta?

«Quarto errore» forse incompleto. Occorre forse aggiungere un quarto errore: rovesciare le vicende ordinarie che hanno toccato e toccheranno Berlusconi in una guerra senza quartiere contro la magistratura. Nessun magistrato è in fallibile ma la legge dà strumenti per difendersi. Non ci si può candidare a capo del potere e esser ucciso se è una trucca da cui sparano su quello giudiziario. Nessun Paese democratico può reggere questo duello senza preparare la propria mossa. Le leggi che non vanno cambiate perché vigenti si rispettano per chi viola e è una pena. Se è un governo che si infrange questa regola fonda i talli della civiltà moderna, quale cittadino mai sarà tenuto a rispettarla?

(Fabio Mussi)

Ispettore indagherà sui rapporti con manager Fininvest

Publitalia, si decide fra sessanta giorni

Rinviato il commissariamento

Torna ad essere molto concreto il pericolo di un commissariamento di Publitalia, la concessionaria di pubblicità della Fininvest. Ieri l'ottava sezione del tribunale civile di Milano ha disposto un'ispezione, che attraverso un'indagine campione dovrà accertare la regolarità dei rapporti dell'azienda, con una serie di società sommerse, intestate a manager Fininvest. Le decisioni tra due mesi.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO La spada di Damocle del commissariamento pende ancora su Publitalia. E un rischio remoto ma l'ottava sezione del tribunale civile di Milano che proprio ieri avrebbe dovuto dire un sì o un no alla richiesta di archiviazione del procedimento a carico della concessionaria di pubblicità della Fininvest si è presa altri due mesi di tempo per decidere. Il presidente del tribunale Giuseppe Tarantola ha nominato un ispettore, il professor Francesco Broschi, docente di ingegneria economica al Politecnico di Milano, che come esperto super partes dovrà svolgere una ricerca delicata. Gli è stata affidata una specie di indagine campione sui compensi dati da Publitalia a società o persone che facevano capo a un gruppo di manager inquisiti dell'area Fininvest.

Falso fatturazioni
Nella sua veste di ispettore do-

Cerchio Nuovo rinvio a giudizio

Nuovi guai giudiziari per Giuseppe Cerchio, il generale della Guardia di finanza condannato recentemente per corruzione del tribunale di Brescia. Il giudice per le indagini preliminari Guglielmo Leo ha disposto per l'ufficiale delle Fiamme Gialle e per altri 26 indagati un nuovo rinvio a giudizio per corruzione nell'ambito di uno dei filoni dell'inchiesta del sostituto procuratore Piercamillo Davigo sulle tangenti ottenute da militari della Guardia di finanza in occasione di verifiche fiscali «morbide» presso alcune aziende. Insieme a Cerchio e ai colonnelli Tanca, Giovannelli e Capitanucci, sono stati rinviati a giudizio anche alcuni imprenditori accusati di aver elargito tangenti per evitare «note dai controlli dei finanziari». Tra questi, figurano alcune società già coinvolte nelle vicende giudiziarie di Tangentopoli, come la Lodigiani e il gruppo Ligresti, oltre alla Sandoz e alla Girota. Tra le ipotesi dell'accusa del sostituto procuratore Davigo risultano vari episodi di corruzione, tra i quali una tangente da 200 milioni ottenuta dai militari durante alcuni controlli svolti nel 1990 e una mazzetta da 300 milioni incassata in circostanze analoghe nel 1992. L'apertura del nuovo processo a carico del generale Cerchio è stata stabilita per il 26 febbraio 1996 davanti alla settima sezione penale del tribunale di Milano.

Fondi neri, giovedì gli interrogatori dei manager Fininvest

Berlusconi non andrà dai pm

MILANO Ancora giornata di attesa nel palazzo di giustizia milanese per l'ultima tegola giudiziaria caduta in testa a Berlusconi. La vicenda dei 10 miliardi dati a Bettino Craxi. Altesa per un interrogatorio che non ci sarà dato che ancora ieri i legali dell'ex presidente del consiglio hanno detto che il loro assistito non si presenterà al processo giovedì prossimo. Hanno preparato una memoria difensiva e non intendono porre ulteriori contributi alle indagini. Altri sei anche per i latitanti che non appaiono all'orizzonte. I legali del manager Fininvest Giorgio Vanoni hanno anzi presentato un ricorso in Cassazione contro l'ordinanza di custodia cautelare a carico di loro clienti. Sul fronte del Biscione l'inchiesta si è innescata dietro a un muro di obiezioni giuridiche. Il provvedimento istruttorio (141) si ribatteva illegittimo perché basato sulla negazione del diritto al silenzio dell'imputato. L'idea di rinviare a partire da lunedì non ha diritto di cittadinanza nell'area milanese perché riguarda paganti che avevano esteso su estero e perché si riferisce a un reato come il finan-

ziamento illecito che è di competenza della procura. I magistrati si fondono sulle decisioni della Cassazione e ribadiscono che i pagamenti effettuati all'estero non vanno comunque da un'azienda italiana. La Fininvest e il gruppo di manager che ha fornito in che il caso di ipotesi di bilancio al 10 novembre.

Adesso il professor Broschi ha due mesi di tempo per svolgere gli accertamenti disposti dal tribunale. Dovrà quindi depositare una relazione in base alla quale si deciderà se concedere o meno un certificato di buona condotta a Publitalia. Se il verdetto dell'ispettore sarà negativo, ovviamente tornerà ad essere molto concreta l'ipotesi di un commissariamento.

Il presidente Tarantola ha comunque precisato che la sua richiesta non riguarda tutto il capitolo dei fondi neri e della contabilità sommersa di Publitalia. «Dobbiamo tenerne separato il procedimento penale e quello civile», ha detto, «dato che noi non siamo una succursale dell'ufficio del pubblico ministero».

Le inchieste su Publitalia erano iniziate lo scorso anno e avevano coinvolto tutto lo staff dirigenziale a partire dal presidente Marcello Dell'Utri. Si erano concluse con un rinvio a giudizio di una trentina di imputati tutti accusati a vario titolo di falso in bilancio, emissione di fatture false, frode fiscale. Contemporaneamente la procura aveva chiesto l'applicazione dell'articolo 240 del codice civile che prevede come estrema ratio il commissariamento dell'azienda. Per arginare questo pericolo nell'estate scorsa era stato un completo rinnovo delle anche direttive e al posto dei vecchi amministratori erano stati nominati tecnici esterni alla società. Il nuovo presidente Roberto Poli aveva presentato una relazione in cui dichiarava che la magistratura aveva svolto un ruolo positivo imponendo all'azienda una operazione di trasparenza. Sembrava soddisfatto di risultati anche il pm Francesco Greco, ma come nel giugno dell'ora, adesso si torna indietro di qualche casella.

Sempre sul fronte delle indagini sui fondi neri, il pm Francesco Greco e il suo collega Carlo Nocera hanno interrogato il direttore finanziario dell'Rcs Mario Masciocchi per l'inchiesta Gemina.

20mila tonnellate a cielo aperto. Siglata intesa tra Regione, Provincia e Comune



La discarica dell'Ansa a Milano posta vicino all'ospedale S. Raffaele

I rifiuti assediano Milano

È emergenza. Accordo nella notte

Raggiunta a tarda notte l'intesa tra Regione, Provincia e Comune per superare l'emergenza rifiuti a Milano. Intanto cresce la marea dei rifiuti. Fra i sacchi neri rimasti per strada e la montagna di spazzatura stoccata nei piazzali di raccolta della municipalizzata, il pattume che non si sa come smaltire tocca quota 20mila tonnellate. E il caso-Milano rimbalza in Parlamento. L'onorevole verde Massimo Scalia ha convocato gli amministratori lombardi.

ALESSANDRA LOMBARDI

MILANO Trattativa a oltranza ore e ore di faccia a faccia ieri nella sede della Regione Lombardia nel tentativo estremo di scongiurare il disastro-rifiuti a Milano. È a notte inoltrata l'accordo. Provincia, Regione e Comune hanno deciso che nella discarica di Cerro andranno nei prossimi mesi 22mila tonnellate di rifiuti di Milano fino al 31 gennaio 1996 e gli altri dalla provincia fino al 30 giugno prossimo. Delle 75mila tonnellate di competenza milanese 50mila entro il 31 dicembre e 25mila entro il 31 gennaio. Di quelle prodotte in provincia 35mila entro il 31 dicembre 72mila entro il 31 marzo. Le altre entro la fine di giugno. Per le strade intanto si sono accumulate debordando dai marciapiedi circa 2400 tonnellate di sacchi neri infradiciati dalla pioggia mentre nei piazzali della municipalizzata dei servizi ambientali attigui ad un grande ospedale il San Raffaele giace a cielo aperto una montagna impressionante di spazzatura. In tutto ventimila tonnellate. Ieri l'Ansa ha cercato di dare una ripulita parlando via i sacchi in quattro zone ma solo nei punti più a rischio vicino alle scuole e nelle vie più trafficate, ed è riuscita a scaricare circa 1250 tonnellate nel maxi buco di Cerro Maggiore alle porte del capoluogo napeto solo per un giorno dal comitato anti-discarica per favorire «un clima distensivo» fra le istituzioni laticosamente in cerca di accordo.

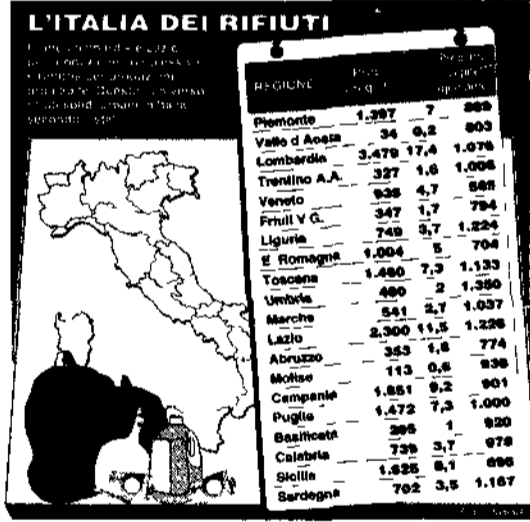
Marea di rifiuti

La marea discarica è di proprietà di Paolo Berlusconi è bloccata in tutti il primo novembre dai cittadini inferociti doveva durare due anni e in funzione da 5 a colpi di proroghe. Ne era stata garantita la chiusura il 31 dicembre '95 ma ad agosto il presidente della Giunta regionale di centro-destra Roberto Formigoni ne ha ordinato l'apertura. Il 18 mesi. Come gli altri, i fammi fieri in un subitativo di benzina. Comune di Milano e Provincia hanno preso il via il loro piano operativo per ridurre la metropoli e i hinterland rapidamente autonome dalla marea pattumiera, prolungandone l'uso il massimo fino a febbraio. Il comitato si è dimostrato

Intigi

Come se non bastasse la sacrosanta protesta locale l'emergenza rifiuti è surriscaldata da mesi di scontri fra Regione e Comune di Milano nelle persone dei due commissari straordinari Formigoni per Milano e Formigoni per i hinterland nominati da Dini. Ma a monte del recente black out c'è la cronica dipendenza dalle discariche. Una dipendenza che ha frustrato in era Tangentopoli ottimi affari per gli imprenditori privati proprietari di «butta» da imbottire e cospicui flussi di mazzette. Con una complicazione questa volta tutta politica, che investe le istituzioni coinvolte. Formigoni quindi in Regione una maggioranza di centro destra. Formigoni una Giunta leghista e Lavo Tamben in Provincia una compagine di centro-sinistra.

Ma l'emergenza Milano litigiosa politica a parte, non è certo un caso isolato. Al contrario, è solo la drammatica spia di un sistema in via non più sopportabile dalle popolazioni locali e ambientalmente nefasto che affligge tutto il paese. In Italia infatti lo smaltimento avviene per il 90% nelle discariche. Per il 67% negli impianti di trattamento mentre la raccolta differenziata da mediamente, arriva appena al 4,5%. Il tutto nonostante l'opera di Grazia Francescato, presidente del WWF Italia - la crescita spaventosa della produzione di rifiuti urbani raddoppiata negli ultimi 15 anni - il fronte di una popolazione rimasta sostanzialmente invariata. Scenari assai diversi in Francia e Germania dove la tecnologia rapidamente autonome dalla marea pattumiera, prolungandone l'uso il massimo fino a febbraio. Il comitato si è dimostrato



Spazzatura, le soluzioni in Europa

A Berlino si è scelta la raccolta differenziata, a Parigi gli inceneritori con produzione di calore, a Londra si è ancora indecisi tra inceneritore e discarica, a New York quello che non si ricicla finisce in discarica. Questo è un panorama dei sistemi di smaltimento dei rifiuti in alcune capitali. Ma quale sia il metodo scelto il problema rifiuti non è ancora risolto tanto che in Europa la produzione di rifiuti solidi urbani, secondo i dati dell'Agencia Europea per l'Ambiente, tocca 150 milioni di tonnellate l'anno e vede in testa tre nazioni che superano quota 20 milioni di tonnellate: Russia, Germania, Italia. Nelle città tedesche gestione mista e soprattutto riciclaggio sono i cardini del sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Nel caso di Berlino, 3,5 milioni di abitanti, l'anno scorso sono state raccolte 2,4 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui quasi il 20 per cento è stato riciclato grazie alla raccolta differenziata. I cordili della capitale e di altre città sono caratterizzate da un colorato assortimento di cassonetti e bidoni della spazzatura ad esempio grigi per la normale immondizia, blu per la carta, bianchi per il vetro trasparente ecc.

l'anno scorso un balzo svizzero: il 20. Ma i risultati sono tanti.

Il caso in Parlamento
Collaborazione, consenso e ripulita nella realizzazione di grandi piani di un bustino da mille miliardi (500 per Milano) sono i condizionali in un dibattito che si è aperto con due scontri principali in Parlamento. A questo proposito infatti vuol vedere chiaro il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sui rifiuti Massimo Scalia che ha convocato a Roma per un'aulazione urgente Formigoni, Formigoni e Tamben. «Vogliamo comprendere che cosa sono costoro il passaggio di fase, l'attività di profittazione operata che ci ha no stati presentati il 19 ottobre scorso dalle amministrazioni inter-

Nessuna traccia della ragazza scomparsa in Tunisia

Milena è una ragazza timida e riservata, adorata dai genitori, se avesse voluto andarsene per una qualsiasi ragione, certamente avrebbe almeno telefonato: così dice all'Ansa Ivone Viotto, titolare di una piccola impresa di maglieria che ospitava Milena Bianchi nella sua casa di Dar Chaabane El Fahri, una frazione della cittadina tunisina di Nabeul. Milena, 21 anni, uscì di casa giovedì pomeriggio in bicicletta per andare a comperare il pane. Da allora non se ne sa più nulla. Aveva pochissimo denaro con sé - aggiunge Viotto - ed ha lasciato a casa tutti i documenti. Le famiglie Bianchi, di Bassano del Grappa (Treviso), e Viotto, di Padova, sono amiche da decenni ed anche lontanamente imparentate. Milena, figlia unica, è la grande amica di Elisa Viotto, 19 anni. Elisa ha deciso quest'anno di studiare inglese e francese e, non essendo riuscita ad iscriversi presso una scuola italiana, ha convinto Milena a frequentare con lei del corsi a Tunisi. Milena conosce bene la Tunisia dove da quattro anni trascorre le vacanze estive. È iscritta a scienze politiche, all'università di Padova, dove per il momento ha dato alcuni esami. Rolfino Bianchi e sua moglie Gilda, genitori di Milena, sono giunti ieri l'altro in Tunisia.



In primo piano Milena Bianchi, la ragazza vicentina scomparsa in Tunisia

Andrea Merola / Ansa

Bergamo, grave la donna colpita dall'anziano

Litiga allo sportello pugnala l'impiegata

Tragedia della follia a Suisio, piccolo centro della Bergamasca dove ieri Gaspare Bertolino, 80 anni, ha accoltellato al cuore la geometra Rosa Cattaneo, 29 anni, capo dell'ufficio tecnico del Comune che, secondo l'anziano muratore, aveva osteggiato il suo progetto di costruire un box nel cortile condominiale mentre non era intervenuta per fermare quelli che «erano gli abusi degli altri inquilini». La donna è in prognosi riservata.

DAL NOSTRO RISPETTO GIOVANNI LACCABÒ

BERGAMO Un'altra tragedia a Suisio, piccolo e anonimo centro della Bergamasca tra l'Adda ed il Brembo salito alla notorietà da poche settimane dopo che una ragazza aveva ammazzato a coltellate il convivente e ne aveva lavato e rivestito con cura il cadavere per depistarne le indagini. Ieri mattina alle 9.30 i tremila abitanti di Suisio sono stati scossi da un altro dramma. Gaspare Bertolino, 80 anni emigrato quarant'anni fa da Agrigento, ha affondato una lama di quaranta centimetri nel petto della geometra Rosa Cattaneo, 29 anni capo dell'ufficio tecnico del Comune colpevole ai suoi occhi di aver osteggiato il suo progetto accarezzato da anni di costruire un piccolo box nel cortile di casa in via Brede 7 in centro. I carabinieri l'hanno arrestato negli uffici del municipio trattenuto dai pochi dipendenti attratti dall'improvviso tumulto. L'avevano trovati entrambi stesi sul pavimento. Lui in stato confusionale, la povera ragazza in una pozza di sangue con il coltello nel petto. È gravissima lesione del ventricolo destro. All'ospedale di Merate le hanno suturato il cuore. Durante l'intervento ha avuto un doppio arresto cardiaco. L'aggressore è stato trasferito a Bergamo a disposizione della procura.

E poi la questione box, una vera ossessione. Più volte gli era stato spiegato che la legge vieta di costruire il garage all'esterno dei fabbricati come lui desiderava. E che semmai quel box avrebbe potuto costruirlo ma solo interratato sotto il cortile come permette la legge Tognoli sotto la minuziosa porzione di sua pertinenza. Ma l'intervento avrebbe comportato una spesa considerevole. A torto o a ragione nella mente dell'anziano muratore si era così fissata la convinzione che a lui il Comune negava quei minimi diritti mentre permetteva agli odiati conquilini di fare i loro comodi. «Ma rimane un gesto assurdo non ha alcuna spiegazione», commenta sghignozzando Roberto Previtali fino a otto mesi fa sindaco di Suisio che ricorda le liti di cortileggiato di anni fa data per il quale Bertolino aveva più volte coinvolto il Comune ed il giudice conciliatore. Elogio unanime per Rosa Cattaneo «Ora studiava architettura ma non era alle prime armi tutt'altro». L'abbiamo assunta nell'87 dopo il diploma. Per noi è sempre stata un punto di riferimento».

Mineo (Catania): indagata anche la madre della neonata uccisa

Indagata per omicidio anche la madre della neonata uccisa a coltellate poco dopo la nascita a Mineo (Catania). Nei confronti di Agrippina Morrelli, 25 anni, ha emesso un provvedimento di fermo il sostituto procuratore di Caltagirone, Micaela Curami. La ragazza è piantonata nell'ospedale «Garvina» di Caltagirone, dove è stata ricoverata subito dopo il parto (avvenuto in casa) per una forte emorragia. Con l'accusa di omicidio sono stati già arrestati sabato sera i genitori di Agrippina, Giuseppe Morrelli e Giuseppina Aloisi, e la sorella della puerpera, Carmela. Non è stato ancora accertato chi materialmente abbia inferto alla piccola le coltellate mortali. Secondo la polizia, che indaga sull'infanticidio dopo averlo scoperto sabato sera per un casuale controllo della famiglia Morrelli, formata in auto mentre si dirigeva all'ospedale di Caltagirone, i genitori e la sorella della puerpera erano a conoscenza da tempo della gravidanza e con freddezza avrebbero deciso di sopprimere la neonata per evitare la «vergogna» di una maternità senza matrimonio.

Turista stuprata sul traghetto Diretta in Sardegna, violentata davanti alla figlia

Violenza sul traghetto Civitavecchia-Cagliari: una passeggera è stata stuprata e minacciata di morte davanti alla figlioletta da un marittimo che ha approfittato del suo stato d'incoscienza per un sedativo per il mal di mare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI All'inizio era sembrata un'agitazione: «Signora visto che ha preso un sonnifero le conviene lasciare la porta aperta almeno fin all'arrivo non la potremo svegliare». Invece era tutto un piano per violentarla. Antonio Giunella, 33 anni marittimo di Torre del Greco, avrebbe approfittato dello stato di semi-incoscienza della passeggera (1,42 anni per stuprare in cabina davanti alla sua bambina di appena 5 anni. Ora è in carcere a Cagliari grazie alla coraggiosa denuncia della donna che era stata anche minacciata. Si parlò di omicidio.

fronti di passeggeri. Ma in quanto a gravità se è possibile questa vicenda la supera tutte. Oltre all'ultima vittima ha subito uno choc anche la figlioletta, testimone di un'aggressione che non dimenticherà così facilmente.

Come accade in questi casi il serbo attorniato alla vicenda di parte degli inquirenti è più sciolto, assediato. Si conoscono per ora solo alcuni particolari: una sera di fine dicembre denuncia della donna. La nave innanzitutto il traghetto «Caralis» della compagnia di navigazione Tirrenia in viaggio da Civitavecchia a Cagliari. Con il forte vento sulla rotta il mare è molto mosso. È appena calata la notte prende il largo. CF comincia a sentirsi male. Una forte nausea, mal di testa. I dotti si costrinse a farsi visitare dal medico di bordo che lo somministra un sedativo per consentire

di affrontare il viaggio. Il presunto violentatore, entra in cabina a questo punto, finita la visita. Antonio Giunella accompagna la donna in cabina. In cabina sembra molto male, persino per un minuto Anita CF si stende a letto, si sistema anche la figlioletta nella culla vicino. Così la passeggera non si insospettisce davanti alla richiesta che il marittimo le fa prima di lasciarla. Non chiude la porta a chiave altrimenti non potrebbe svegliarla.

Ma è solo un inganno. Qualche ora più tardi verso mezzanotte il marittimo si presenta in cabina. CF e la figlia sono addormentate ma zia non si accorgono di quanto accade. Il marittimo salta sul letto della donna, ha incominciato a violentarla. Intenzione di far male. CF non riesce a reagire, ma qualche grido di dolore sveglia anche la bambina che assiste spaventata allo stupro. Prima di andarsene il violentatore pronuncia la minaccia: «Se racconti quello che è successo ti ammazzo».

Il caso è il primo dopo la morte di Emma a Cagliari. Nonostante le sue condizioni precarie e le minacce CF trova infatti la forza per scrivere in coperto. Si presenta ancora a scuola, al commissariato, al barolo e racconta l'accaduto. Basta una breve indagine per individuare

il responsabile. Antonio Giunella sbarca a Cagliari giovedì stato arrestato. La polizia avvertita via radio lo aspetta al porto con le manette pronte. Richiuso nel carcere di Buoncammino deve rispondere di violenza carnale. Forse oggi l'interrogatorio da parte del magistrato CF invece dopo le prime dichiarazioni di bordo viene accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale civile «San Giovanni di Dio».

Governmento e città: insieme a Perugia per combattere esclusione sociale

Inter-facciamo le città, sottotitolo «La lotta all'esclusione sociale tra bisogni e risorse» è il tema del convegno che si terrà a Perugia il 29 e 30 novembre per iniziativa del ministero per gli Affari sociali e del comune di Perugia. Un confronto sul «fare e sul già fatto», a esposto del popolo degli esclusi, tra amministratori locali, imprenditori, sindacati e volontariato. L'iniziativa è stata presentata ieri dal ministro della famiglia Adriano Ossicini insieme al sindaco della città umbra, Gianfranco Maddoli, e il vice sindaco, Clara Sereni. I processi di marginalizzazione ed esclusione - è stato ricordato - non riguardano solo i più poveri (quasi tre milioni di persone) e i poveri (oltre sei milioni di italiani), ma rilevanti gruppi sociali. I giovani in cerca per anni di prima occupazione, i lavoratori adulti in esubero, i ragazzi che vivono in famiglie povere, persone e famiglie che in seguito a eventi tragici precipitano ai margini della vita sociale. Il convegno - ha detto Ossicini - vuole essere un serio punto di partenza per elaborare progetti concreti.

Tragedia in provincia di Taranto: l'uomo ha inferito con il coltello anche sulla sua seconda bambina, è grave

Ammazza moglie, figlia e si suicida

ROSARIA GALASSO

STATTE. Un uomo si uccide sotto al letto. L'infanticidio è la prima causa di morte della sorellina. Anni fa, appena tre anni della vita. Come il padre Carlo. Ma per lei era un gioco. Un macabro orrolo. A Statte, un piccolo borgo di 1.500 abitanti, un tranquillo angolo di paese, un corteo di pugnali. Una famiglia possiede una casa con un coltello. E chiudono la porta. Solo la piccola Monica è di spicco. Un giorno si salva, stange solo alla pugnala. Il padre è un violento. In prigione. Il medico di bordo che lo somministra un sedativo per consentire

per il marito e il figlio. Poi si suicida. La sorellina è stata uccisa. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso.

Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso.

Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso.

Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso.

Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso.

Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso.

Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso.

Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso. Il padre è stato arrestato. Il figlio è stato ucciso.

Catania, due omicidi in tre ore

Assassinati presunti mafiosi Guerra tra cosche in città Settantadue vittime nel '95

CATANIA Due presunti mafiosi sono stati uccisi nei panni del giorno di ieri a Catania. Alle 16.30 Angelo Speciale di 35 anni presuntissimo fu ucciso da Salvatore Cappello. È stato ucciso da killer in un'auto dove sull'auto erano all'azione. Tre ore dopo Francesco Zammit di 39 anni della cosca Santapoli è stato assassinato al quartiere S. Giorgio. Alla periferia sud della città nei pressi di una stabilizzazione. Nello stesso quartiere 24 ore prima era stato ucciso un presunto mafioso Francesco Lauro. Salvo accertamenti, gli omicidi avvenuti a Catania negli ultimi cinque giorni segnalando una nuova desolazione dello scenario. Il fatto è stato denunciato per associazione per delinquere di stampo mafioso. Centinaia di omicidi delinquenze di altri omicidi. Gli investigatori hanno effettuato 72 arresti. Speciale un altro giovane è stato ucciso. Il numero

di autosoluzioni, ma solo una delle due è sparito. Venticinque altri capi e con una pistola e libro 38 special. La vittima più volte arrestata per associazione mafiosa aveva anche minacciato altri presunti mafiosi. Sul fatto non avrebbe voluto testimoni. I primi ad essere stati uccisi i mafiosi della vittima. In un altro degli spari, due di quelli sono stati uccisi da mafiosi. E i sospetti in ospedale. Zammit è stato denunciato per associazione per delinquere di stampo mafioso. Centinaia di omicidi delinquenze di altri omicidi. Gli investigatori hanno effettuato 72 arresti. Speciale un altro giovane è stato ucciso. Il numero

In tv la bambina rom cui un uomo ha spezzato i polsi. Violata la Carta di Treviso

La piccola Saira al «Costanzo Show» Scoppia la polemica

Ieri sera Saira, la piccola nomade aggredita a Roma in pieno centro da un uomo che le ha spezzato i polsi per «punirla» di un furto ai danni di un turista, è comparsa in televisione ospite del «Maurizio Costanzo show». Un' apparizione che viola apertamente la Carta di Treviso lo strumento che i giornalisti si sono dati per disciplinare il rapporto fra minor e mass media. E le polemiche sono già iniziate. Intanto l'aggressore è ancora sconosciuto.

LUANA BENINI

ROMA. Ieri sera Saira, la bambina nomade aggredita sabato scorso in pieno centro di Roma da un uomo che le ha spezzato i polsi e apparsa in televisione al Maurizio Costanzo show, si è presentata sul palco insieme a Vittorio Ciampi, il figlio Alessandro Puci degli Esposti e Gianmarco Tognazzi ospiti della puntata. Composta in giubbino verde, jeans e capelli raccolti in treccine, nella voluminosa fasciatura incrinata, si è presentata ma pronta a rispondere alle domande e raccontare la sua terribile esperienza, così come l'ha già raccontata mille volte ai giornalisti in questi giorni. Al centro dell'attenzione, sotto i riflettori di una pubblicità inattesa. E di questa apparizione televisiva Maurizio Costanzo si è assunto tutta la responsabilità. Portare alla ribalta di una platea come quella televisiva una minore significa infatti violare la Carta di Treviso lo strumento di autodisciplina che i giornalisti si sono dati cinque anni fa e che regola i rapporti dei minor con i mass media.



Maurizio Costanzo. A destra, una donna con un bambino in un campo Rom a Roma



Alberto Paris

«Non si doveva esporla così»

Mario Petrina, presidente Ordine giornalisti

«Non si doveva esporla così»

ROMA. «Proprio perché il caso era stato così eclatante proprio perché è accaduto all'indomani del rinnovato impegno dei giornalisti di rispettare i diritti dei minor con la Carta di Treviso avrei preferito che Maurizio Costanzo non mostrasse davanti alle telecamere la bimba nomade brutalmente aggredita a Roma». È il primo commento di Mario Petrina, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti.

va studiare una diversa formula da quella del suo solito salotto. Ma in nome della sua giusta indignazione era meglio sacrificare la tradizione formale del suo show televisivo che i diritti della bambina.

Sembra che la televisione senza i volti dei protagonisti perda di efficacia e credibilità. Ma è davvero più difficile rispettare in tv l'anonimato dell'intervistato?

No. Anche la tv può e deve proprio perché il mezzo è più potente e devastante della carta stampata imparare a tutelare l'anonimato e la riservatezza dei minor. Il volto della piccola è davvero determinante per raccontare la storia, per provocare lo sdegno e la reazione degli italiani? Mi auguro di no. La gente è sconvolta dalla vicenda non dal volto della bimba. Un nome, un volto serve solo a suscitare curiosità, phatos a spettacolarizzare la cronaca, il dolore, i sentimenti. Sarebbe davvero triste scoprire che per provocare l'indignazione dei lettori o del pubblico bisogna sacrificare il diritto dei cittadini più piccoli ed indifesi.

Nessuna deroga quindi? Non possono esserci deroghe. Mi

è stato detto che domenica il volto della piccola è stato mostrato sul Tg di Italia Uno e lunedì su Rete 4. Tutti i Tg della Rai mi sembra invece che abbiano schemato il volto della piccola intervistata. La regola che i giornalisti si sono date vigliano per tutti a prescindere dal loro editore. E ripeto da un collega bravo e stimato come Maurizio Costanzo mi sarei aspettato un atteggiamento diverso. Si avrei preferito che proprio lui, desidero spiegare ai colleghi che fanno tv che si può parlare dei bambini degli episodi di violenza di cui sono vittime senza infrangere il loro diritto alla riservatezza.

E domani quindi cosa farà il presidente dell'Ordine dei giornalisti Mario Petrina?

Quello che ritengo sia il mio dovere. Segnalare formalmente all'Ordine regionale al quale è iscritto Maurizio Costanzo l'accaduto. E chiederò ai diversi Ordini regionali di appurare come su questo episodio si sono comportati tutti gli organi di informazione. La decisione spetterà ai singoli Ordini regionali che sono i giudici di primo grado.

«F devo dire anzi che nessuno aveva capito che i suoi polsi erano addirittura rotti». A questo punto ha spiegato la donna «insieme con altri abbiamo deciso che bisognava portare la bambina da un dottore e visto che stavo andando in ospedale io ero la persona più adatta al marito della donna lavora al Regina Margherita» e lei sabato pomeriggio doveva raggiungerlo per fare ritorno insieme a casa. Una volta arrivata all'ospedale la signora ha accompagnato la piccola al pronto soccorso e poi si è allontanata. «Quando sono tornata per accertarmi delle sue condizioni - ha detto ancora - mi hanno riferito che era in radiologia e le stavano facendo le lastre. Tutto qui. Niente che possa essere utile per far luce sull'aggressione.

La speranza degli investigatori è che qualcuno dei tanti testimoni diretti si faccia avanti e racconti qualcosa magari in forma anonima.

Saira deve andare a scuola? Della vicenda si è occupato ieri anche il Campidoglio. L'assessore alla scuola Fiorella Fannelli ha sottolineato che c'è un altro tipo di violenza che quotidianamente si vive e la piccola Saira analoga a tanti altri bambini rom che gli adulti mandano a rubare. «Ha diritto ad una vita da bambina ad andare a scuola. Se c'è una volontà di integrazione questa passa anche attraverso il rispetto di alcune regole.

Prima che il sipario del teatro Paroli si aprisse Costanzo ha spiegato i motivi di questa sua decisione giustificata, ha detto «dalla serietà e dalla gravità del fatto». «Bisogna essere profondamente indignati perché se un adulto in pieno giorno in una zona centrale della città spezza i polsi a una bambina in silhouette sbattendo la testa sul colano di una macchina non so dove andremo a finire». E così Saira è stata presa d'assalto dai flash dei fotografi. La madre Sabir, intanto aspettava dietro le quinte e a chi l'avvicinava ripeteva che lei la figlia non la manda a rubare. La madre a scuola. Contraddittoria però dalla pubblica testimonianza della bambina: «Sono andata a scuola appena iscritta quattro o cinque giorni». In caso che farà discutere questa presenza televisiva. Finora ben quarant'anni hanno ricevuto sanzioni dall'Ordine dei giornalisti per aver violato la Carta per aver fatto informazioni disoneste e scandalistiche su fatti che avevano come protagonisti i minor o comunque soggetti deboli. Secondo la Carta ai bambini coinvolti in fatti di cronaca deve essere garantito l'anonimato a tutti i costi.

I presidenti delle Regioni Toscana ed Emilia: «Il governo chiarisca la sua posizione» Chiti e Bersani: «La variante si deve fare»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RAFFAELLE CAPITANI

ROMA. Variante della carta di Treviso. I presidenti delle quattro regioni della Toscana e dell'Emilia Romagna, i presidenti Aniano Chiti e Pier Luigi Bersani, tornano alla carica e rimproverano chi danno al governo l'incarico di formulare di decidere. Ma non si fermano qui. In una nota, che è diffusa alla stampa di tutto che vi sono le condizioni anche sul piano delle risorse finanziarie per far lavorare l'Emilia Romagna e contemporaneamente al quadruplicamento ferroviario e alla costruzione della Salerno Reggio Calabria. L'interferenza di Bersani e Chiti arriva dopo che nelle ultime settimane ci sembrava prendere corpo il partito unitario che nella migliore delle ipotesi portava al slittamento dell'opera a tempi migliori e nella peggiore avrebbe addirittura cancellato la linea. Bersani e Chiti, a loro volta, si sono presentati al Consiglio del Pci. La loro è una nota di due presidenti di regioni che il ministro Romagnolo, nel 1992, hanno detto di aver fatto proget-

to di variante. Ha riportato il confronto sul tavolo giusto quello del governo al quale con la legge di bilancio spetta finanziare l'opera. Il ministro Romagnolo ha risposto che non vuole andare al quadruplicamento ferroviario e agli interventi al sud in particolare per la Salerno Reggio Calabria. La variante avrebbe potuto aspettare ancora. Anche la regione Toscana in un qualche momento si sente tentata di sottoporre per un'analisi di ordine ambientale che l'Emilia Romagna ha avuto sul suo territorio. Infatti nel punto in cui passa il Mugello vede con interesse i criteri della legge del Mugello e pressantemente anche quello dell'alta velocità. Con la proposta di far saltare l'opera non può pronunciare tutte le categorie economiche e imprenditoriali che molto anche di lavoro applicative ma diversi di opinioni all'interno del Pci. La loro è una nota di due presidenti di regioni che il ministro Romagnolo, nel 1992, hanno detto di aver fatto proget-

to di variante. Ha riportato il confronto sul tavolo giusto quello del governo al quale con la legge di bilancio spetta finanziare l'opera. Il ministro Romagnolo ha risposto che non vuole andare al quadruplicamento ferroviario e agli interventi al sud in particolare per la Salerno Reggio Calabria. La variante avrebbe potuto aspettare ancora. Anche la regione Toscana in un qualche momento si sente tentata di sottoporre per un'analisi di ordine ambientale che l'Emilia Romagna ha avuto sul suo territorio. Infatti nel punto in cui passa il Mugello vede con interesse i criteri della legge del Mugello e pressantemente anche quello dell'alta velocità. Con la proposta di far saltare l'opera non può pronunciare tutte le categorie economiche e imprenditoriali che molto anche di lavoro applicative ma diversi di opinioni all'interno del Pci. La loro è una nota di due presidenti di regioni che il ministro Romagnolo, nel 1992, hanno detto di aver fatto proget-

to di variante. Ha riportato il confronto sul tavolo giusto quello del governo al quale con la legge di bilancio spetta finanziare l'opera. Il ministro Romagnolo ha risposto che non vuole andare al quadruplicamento ferroviario e agli interventi al sud in particolare per la Salerno Reggio Calabria. La variante avrebbe potuto aspettare ancora. Anche la regione Toscana in un qualche momento si sente tentata di sottoporre per un'analisi di ordine ambientale che l'Emilia Romagna ha avuto sul suo territorio. Infatti nel punto in cui passa il Mugello vede con interesse i criteri della legge del Mugello e pressantemente anche quello dell'alta velocità. Con la proposta di far saltare l'opera non può pronunciare tutte le categorie economiche e imprenditoriali che molto anche di lavoro applicative ma diversi di opinioni all'interno del Pci. La loro è una nota di due presidenti di regioni che il ministro Romagnolo, nel 1992, hanno detto di aver fatto proget-

Bloccò i lavori sulla SS 16 a Bari Indagato Sisinni, ex Beni culturali: difese i trulli della «strada della morte»

BARI. L'ex direttore generale del ministero per i Beni culturali e ambientali Francesco Sisinni è indagato nell'ambito delle indagini sul blocco dei lavori sulla strada statale 16 a Bari. Con lui sono indagati alcuni dirigenti dell'Anas. È in corso il processo di abusi di edilizia. Sisinni ha detto che la giunta che bloccò i lavori sulla strada statale 16 a Bari, Bari-Berlino-Matera-Merone, è stata sottoposta ad un lungo accertamento sul suo di impatto ambientale. I lavori sono stati sospesi in attesa di un parere del ministero per i Beni culturali e ambientali. Sisinni ha detto che la giunta che bloccò i lavori sulla strada statale 16 a Bari, Bari-Berlino-Matera-Merone, è stata sottoposta ad un lungo accertamento sul suo di impatto ambientale. I lavori sono stati sospesi in attesa di un parere del ministero per i Beni culturali e ambientali.

1992 il ministro e il prefetto dell'epoca, il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, in un'occasione, nel corso di un'indagine, si era recato a Bari con lui e con altri per un'indagine sul blocco dei lavori sulla strada statale 16 a Bari, Bari-Berlino-Matera-Merone, e per un'indagine sul blocco dei lavori sulla strada statale 16 a Bari, Bari-Berlino-Matera-Merone, e per un'indagine sul blocco dei lavori sulla strada statale 16 a Bari, Bari-Berlino-Matera-Merone.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le sessioni di lavoro del Gruppo Progressisti federato sono state presentate SENZA ECCEZIONE AL CUNA alle sedute di martedì 28 e giovedì 30 novembre. Le sessioni di lavoro del Gruppo Progressisti federato sono state presentate SENZA ECCEZIONE AL CUNA alle sedute di martedì 28 e giovedì 30 novembre. Le sessioni di lavoro del Gruppo Progressisti federato sono state presentate SENZA ECCEZIONE AL CUNA alle sedute di martedì 28 e giovedì 30 novembre.

IL PROCESSO. Aveva rivelato a un giornalista che il memoriale era stato sottratto ai giudici e portato a Roma

«Quel documento venne portato di notte a Roma»

Venerdì 6 ottobre del 1978 Giorgio Battistini scriveva su la Repubblica che il memoriale-confessione scritto da Aldo Moro nel carcere delle Br era stato trovato dai carabinieri a Milano, nel covo di via Monte Nevoso e che lo «scottante dossier» è stato portato a Roma nella notte tra martedì e mercoledì, su un'auto con due persone, fatto leggere a qualche personaggio il cui nome probabilmente ricorre nel corso delle confessioni, fotocopiato e quindi riportato nella capitale lombarda. Il giorno successivo, il 7 ottobre, lo stesso giornalista riferiva la notizia che si era svolto un improvviso vertice a Palazzo Chigi. «Se trattato», scriveva, «una colazione di lavoro alla quale hanno partecipato il presidente del Consiglio Andreotti, il generale Dalla Chiesa (che in mattinata s'era recato in borghese dal giudice Gallucci e col quale era rimasto a colloquio giovedì mattina dalle 8 alle 10 nella sua abitazione), il ministro Rognoni e il sottosegretario Evangelisti».



Funerali di Stato del generale Enrico Galvaligi, il 2 gennaio 1981. A destra, dall'alto, Pecorelli, Galvaligi e Dalla Chiesa



Pecorelli, il generale e alla fine Dalla Chiesa Un memoriale, tre delitti

«L'abbiamo ammazzato noi, era il braccio destro di Dalla Chiesa: lo Br uccisero il generale Enrico Galvaligi a Roma, la notte di capodanno del 1981, mentre rientrava a casa dalla messa accompagnato dalla moglie. Il 3 settembre del 1982, a Palermo, verrà massacrato il prefetto spedito in Sicilia dopo avere per anni combattuto i brigatisti. Ma la scia di morti legata al caso Moro e al memoriale ritrovato "a puntate", nel 1978 e nel 1990, nel covo milanese di via Monte Nevoso, era iniziata il 20 marzo del 1979 con l'omicidio del direttore di Op Carmine Pecorelli. Per quel delitto sono stati rinviati a giudizio a Perugia, Giulio Andreotti e il suo fedelissimo Claudio Vitalone. Secondo Buscetta, Pecorelli stava appurando «cose politiche» collegate al sequestro Moro. E ancora: Giulio Andreotti era preoccupato che potessero trapelare segreti inerenti al sequestro dell'onorevole Moro, segreti che anche il generale Dalla Chiesa conosceva. Il pentito sosteneva anche che «Pecorelli e Dalla Chiesa sono cose che si intrecciano tra loro». Agli atti del processo di Palermo e di Perugia ci sono le testimonianze del sottufficiale Angelo Incandola, un fedelissimo del generale Dalla Chiesa. Incandola racconta di un colloquio avvenuto alla fine del dicembre 1978 o all'inizio del 1979: tra lui, il generale e Pecorelli. Dalla Chiesa mi disse che nel carcere di Cuneo, prima del mio arrivo, erano entrati degli scritti, probabilmente destinati a Francis Turatello, riguardanti il sequestro Moro. Quel documento venne poi ritrovato e consegnato da Incandola a Dalla Chiesa».



Bus, 10 vittime Morti anche il prete e l'autista

GIULIO LAZZARA

CATANIA Il portone della chiesa San Francesco Di Paola «La Madonna» come la chiamano i pescatori del porto di Catania era chiuso in segno di lutto per la morte di Don Vito Papotto 68 anni avvenuto proprio ieri mattina dopo una lunga operazione per la frattura del femore e di tre costole riportate nel pauroso incidente di domenica sera ad Assoro in provincia di Enna. Qualche ora dopo anche l'autista del pullman Giuseppe Calanna 38 anni è morto nell'ospedale di Enna dopo una notte di agonia.

Quaranta anziani che partecipavano alla gita organizzata dal padre Papotto e che si trovavano all'interno del pullman quando precipitò nel burrone sono ancora ricoverati negli ospedali di Enna Leonforte e Catania le loro condizioni comunque non sono gravi. Sulla temibile sequenza dell'incidente ancora non si è fatta chiarezza. In un primo momento sembra che l'autista fosse sceso dal pullman per controllare la strada che portava alla Chiesa di San Leone ad Assoro dove gli anziani erano andati in pellegrinaggio ma non aveva inserito il freno. Poi si è appreso invece che Calanna non solo aveva inserito il freno ma vedendo il pullman che indietreggiava nel tentativo di bloccare il veicolo era rimasto intrasciato fra le lamiere. L'autobus della Sea bus notto ad un ammasso di lamiere dopo lo schianto nel burrone di proprietà di Calanna e di altri due soci è stato sequestrato. Una inchiesta della procura di Nicosia condotta dal magistrato Francesca De Vuono è stata aperta per accertare se l'incidente sia da attribuire ad un errore dell'autista o un guasto meccanico.

«Ho guidato qualche volta lo stesso l'autobus che è caduto nel burrone - racconta un socio di Calanna - e posso assicurare che era in ottime condizioni. Qualche anno fa Calanna che guidava gli autobus della Circumetnea aveva comprato con altri due colleghi alcuni pullman. Così la domenica portava in giro per la Sicilia comitive di turisti. Non era la prima volta infatti che padre Papotto si rivolgeva alla Sea bus quando organizzava le visite nei santuari quasi sempre una volta al mese. Questa mattina in città è stato il lutto cittadino. In cattedrale verranno celebrati i funerali di don Papotto e delle altre nove vittime. Miracolosamente illese ancora sotto choc quasi a voler già dimenticare la terribile avventura stentando a parlare dell'incidente. «È accaduto tutto in un minuto e con le lacrime agli occhi Grazia Reitano - non ci siamo rese conto subito. Poi abbiamo cominciato a sentire le urla della gente ferita. Durante il pranzo lo stesso padre Papotto ci aveva detto che in estate ci avrebbe portato in Irlanda per due settimane».

Galvaligi come Dalla Chiesa Il generale ucciso per i misteri del caso Moro?

A distanza di tanti anni, qualcosa continua a non quadrare nelle ricostruzioni a posteriori del sequestro Moro e dei verbali degli interrogatori cui fu sottoposto lo statista dc da parte dei brigatisti rossi. Giorgio Battistini, giornalista di «Repubblica», è stato interrogato dai giudici che indagano su Andreotti in merito ad alcuni articoli da lui pubblicati nel '78, il contenuto delle sue dichiarazioni è clamoroso.

soluta fedeltà a Dalla Chiesa. Paolo Galvaligi avrebbe anche manifestato perplessità sulla matrice brigatista dell'agguato mortale. Non è tutto. È già stato sentito anche Eugenio Scalfani, ha confermato che Galvaligi era la fonte di Battistini che lui stesso aveva parlato con il generale dei carabinieri ottenendo conferma alla versione del giornalista. Da qui la decisione di pubblicare tutto.

messi da altre organizzazioni criminali. Buscetta ha più volte affermato che Cosa nostra fu investita (da rappresentanti del potere politico) dell'incarico di trovare la prigione Moro. E Francesco Manno Mannino ha ritenuto di una «spaccatura» che si verificò nella capofila mafiosa da una parte Stefano Bontade e la sua «ala morbidograficata» dalla richiesta dall'altra di «corleonesi» di Totò Riina scettici fin dall'inizio visibilmente contrari (Pippo Calò che dice a Bontade: «Ma non lo hai capito che sono i suoi stessi amici a non volere che Moro sia ritrovato vivo?»).

DAL NOSTRO INVIATO SAVERIO LODATO ce del mondo politico istituzionale» si sarebbe verificato un «incontro segreto» fra Andreotti e Dalla Chiesa per discutere del sequestro dello statista dc e di quei documenti. Chi lo dice? Lo dice Giorgio Battistini, giornalista di «Repubblica». E i pubblici ministeri del processo Andreotti hanno chiesto di poterlo ascoltare insieme a Paolo Galvaligi, figlio del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi ucciso dalle Br il 31 dicembre del 1980. Hanno anche chiesto di sentire Eugenio Scalfani, Spieghiamo meglio. Giorgio Battistini, sei giorni dopo l'irruzione nel covo di via Montenevoso pubblicò una serie di articoli molto tenebrosi su bianco (e conaggiosamente per quei tempi) che quelle carte del sequestro Moro avevano preso il volo per Roma all'insaputa dei

Grumo nero Torna dunque con sempre maggiore insistenza un grumo criminale mai dissipato sino in fondo il sequestro Moro e il ritrovamento del «carte» il ruolo attivo in quelle tenebre del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la sua uccisione gli ultimi giorni di vita di Pecorelli che a quelle «carte» era interessatissimo: le rivelazioni di Franco Evangelisti, le deposizioni dei pentiti Buscetta ha raccontato che già nel '79 qualcuno - un «entità» la definì per molti anni - si era posto il problema di eliminare Dalla Chiesa che lui stesso aveva avuto incarico da Cosa nostra di sondare la disponibilità di alcuni brigatisti detenuti a rivendicare il delitto una volta che la stessa mafia lo avesse messo a segno. Che non se ne fece nulla perché i brigatisti non avevano la biitudine di rivendicare delitti com-

La lunga vita Minimo comune denominatore di queste grandi pagine nere le maledette «carte Moro» carte solo parzialmente ritrovate secondo chi sostiene che l'uccisione di Pecorelli e quella di Dalla Chiesa siano state «la stessa cosa»: carte ritrovate integralmente a prendere per buona la versione dei capi Br del l'epoca. Tra i dati di fatto non vennero mai trovati, le bobine con i nastri degli interrogatori dello statista democristiano neanche le trascritte dei suoi interrogatori solo fotografie di fotocopia. E mistero nel mistero solo nel '90 da una perquisizione supplementare del covo di via Montenevoso saltarono fuori le fotocopie dei manoscritti contenenti frasi anche su Andreotti o lo scandalo Italcasse ma anche qualcosa che assomigliava molto alla successiva vicenda Giacobbe. Erano tutte parti che non figuravano nei dattiloscritti scoperti nel '78. Non è tutto con la consulenza di Sergio Flamigni, già componente delle commissioni antimafia «Moro» e «P2», la procura palermitana vuole dimostrare che Marx a non ancora all'appello parti del memoriale Moro dedicate proprio ad Andreotti. Chi ha quei documenti? Un fatto è certo: c'è una lunga scia di sangue dietro le «carte» fino ad oggi ritrovate. Furono uccisi Dalla Chiesa sua moglie (sapeva dove erano state nascoste) il giornalista Mino Pecorelli. Anche il generale dei carabinieri Enrico Galvaligi fu risucchiato nello stesso vortice?

PALERMO Franco Evangelisti poco tempo prima di morire si disse sicuro del fatto che Giulio Andreotti aveva preso visione delle «carte Moro» all'indomani del loro ritrovamento nel covo Br di via Montenevoso a Milano nel '78. Antonia Seth Carraro la mamma di Emanuela, moglie di Carlo Alberto Dalla Chiesa, riferì uno slogo della figlia: le raccontò che il generale aveva nascosto carte la cui importanza «lei neanche poteva immaginare» che Andreotti gliel'aveva chieste ma lui «col cucco che gliel'aveva date». Quando Dalla Chiesa e la moglie furono assassinati a Palermo si parlò di un «gioco di un misterioso trafugamento dalla «cassaforte di Villa Pajno» sede della Prefettura e residenza dei due coniugi. Successivamente si disse che forse qualcuno in quella cassaforte aveva cercato (e trovato) le «carte» che avevano a che vedere con il sequestro Moro.

Processo virtuale L'episodio venne espulso dal «maxiprocesso» per evitare - si disse allora - che ricorrendo gli un probabili fantasmi dei servizi segreti si finisse col perdere di vista le responsabilità certe dei boss di Cosa Nostra. Il processo ai mandanti per la strage di via Carini (3 settembre '82) è ancora - a distanza di 13 anni - in fase di istruttoria. Era rimasto un contenitore vuoto oggi in quel contenitore sembra agitarsi qualche cosa di importante. Da quel processo fino ad ora solo virtuale verrebbe una nuova conferma a quelle ipotesi. Carte del sequestro Moro vennero portate (noti tempi) a Roma «all'insaputa della Magistratura» affinché fossero visionate «da un personaggio di vertice

La procura di Salerno chiede il rinvio per Quatrano, Cantelmo e per il capitano dei Cc Caso Gamberale, «processate i pm»

La Procura di Salerno ha chiesto il rinvio a giudizio per i pm di Napoli Nicola Quatrano e Rosario Cantelmo e per il capitano dei Cc Carlo De Donna. L'inchiesta riguarda l'arresto (nel '93) dell'ex amministratore delegato della Sip Vito Gamberale, imputato di tentata concussione. Secondo l'accusa i militari prelevarono il manager nella sua abitazione per ordine dei due pm qualche ora prima che il gip firmasse il provvedimento di custodia cautelare.

del dirigente attualmente direttore generale della Sip. I sostituti procuratori finiti sotto inchiesta per concorso in abuso di ufficio si difendono. «Siamo tranquilli perché la procedura è stata rispettata in pieno», Quatrano confida che il gip di Salerno davanti al quale si è presentato spontaneamente nei giorni scorsi «sarà accorto. La sola inconsistenza delle accuse che ci vengono imputate. Alcuni mesi fa il ministro di Grazia e Giustizia Filippo Mancuso dispose un'azione disciplinare nei confronti dei due pubblici ministeri non ancora conclusa. Della stessa vicenda si è occupato anche il ministro. Lui ha benedetto l'intera faccenda. L'indagine della Procura di Salerno è stata avviata in seguito alla presentazione di una denuncia dello stesso Gamberale. Nel corso del processo che si sta svolgendo a Napoli (il manager della Sip) sono stati accusati di tentata concussione insieme agli ex esponenti del Psi Gaetano Di Donato e Salvatore Amico, l'ex amministratore delegato

della Sip consegnò al presidente del Tribunale una memoria sulle presunte irregolarità del suo arte. «Vorrei capire come sia stato possibile», scrisse Gamberale il 19 aprile scorso, che l'ipotesi di rinvio farmi arrestare alle 20.45 del 27 ottobre del '93 come sia stato possibile che egli abbia potuto far partire verso le 17 un auto di custodia di custodia e intercettare in un luogo quando le dichiarazioni del imprenditore Paolo De Feo (in un primo momento tra i suoi accusatori ndr) che egli ha posto a base del rinvio. «I pm napoletani sono stati da lui ricevuti soltanto alle 20.45», scrive il 22. Una ricostruzione giudicata «irriducibile» dal pm di Salerno.



Vito Gamberale

Cortina, distrutto «Il Caminetto» Incendio divora il celebre ristorante, dove mangiarono anche Pertini e Liz Taylor

CORTINA (L'AMPLEZZO) (B) Ammonterebbero ad alcuni miliardi secondo le prime stime i danni provocati dall'incendio che ha distrutto il ristorante «Il Caminetto» costruito nel 1956 all'altezza delle piste sciistiche e che era chiuso in attesa della ristrutturazione fissata per il prossimo 18 dicembre. Gli investigatori stanno vagliando l'ipotesi dolosa ma finora secondo quanto si è appreso non sono stati individuati né sono stati individuati testimoni che l'avvallo. Bisognerebbe quindi attendere l'esito delle analisi affidate alla polizia scientifica di Belluno. Le indagini sono condotte dal commissariato di Cortina e dall'equipe Mobile del Toms. I vigili del fuoco e il centro dolomítico hanno domato l'incendio in circa quattro ore (tra le due e le sei di ieri notte) ma sono rimasti impegnati sino a ieri pomeriggio per spegnere alcuni focoli ed effettuare alcuni interventi di sicurezza. Con il «Caminetto» (una bella ristorante con due sale per complessive 200 posti) c'era un chilometro dal centro ampiezza di circa 1.400 metri di altitudine ai piedi della Tofana. Si trovava un pezzo di storia di Cortina, un luogo-immagine punto di incontro di sciatori e soprattutto crociati di mondina. Lo aveva frequentato quasi tutti i politici della prima Repubblica (tra cui Andreotti, De Mita, Fortini, Craxi, De Michelis) e capi dello Stato (Pertini e Cossiga) gli ospiti più noti Nobile come Rubbia e Rita Levi Montalcini che del memoriale campioni dello sport (Liz Taylor, Sophia Loren, Myshromani Giamini, Alberto Tomba).

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO RICCIO ■ NAPOLI Per mesi ha denunciato che il suo arresto fu alleggerito per le assenti sulla base di un ordine di custodia cautelare che dava per scontata la requisitoria di una di posizioni. Il memoriale con segnata nelle mani del gip alle 22.00 di quello stesso giorno. Ben due ore dopo. Quelle accuse lanciate dall'ex amministratore delegato della Sip Vito Gamberale nei confronti dei due pm napoletani che ordinarono il suo arresto sono state in parte fondate dal magistra

to della Procura di Salerno. Anti Mele che ha chiesto il rinvio a giudizio per i sostituti Rosario Cantelmo e Nicola Quatrano. Stesso provvedimento per i carabinieri che eseguirono l'operazione di sequestro. Il provvedimento del capitano Carlo De Donna e il tenente Tommaso Falusi perché in concorso tra di loro abusavano dei loro poteri al fine di arrestare in un luogo danno a Gamberale Vito Alfano. Chi sta invece l'inchiesta per il gip Luigi Esposito che firmò il provvedimento di arresto

Due agenti rivivono la rivolta nel carcere di Lucasville. Sono tornati a lavorare nel penitenziario

Dietro facciate levigata da rivista moderna di architettura nei corridoi dalle pareti al "bianco dei Caraibi" e nelle stanzette gialline - secondo gli psicologi: color dall'effetto calmante - vive la popolazione più disprezzata d'America. Sono i detenuti delle nuovissime prigioni che sorgono come funghi nel panorama industriale dell'hinterland e perfino nel centro di alcune città. Ma sono anche paradossalmente i carcerati che ne condividono la vita violenta e priva di speranza. La porta di uno di questi inferni si è aperta di recente per il New York Times e Bruce Porter, professore di giornalismo a Brooklyn, che ha passato qualche giorno nel carcere di massima sicurezza dell'Ohio a Lucasville e ha raccontato le emozioni e le paure di una guardia.

A 38 anni Mike Hensley è un quasi novellino nel suo lavoro che ha cominciato nel 1992. La sua esperienza più formativa era stata nell'esercito ma poi aveva lavorato come camionista fino a quando l'industria locale dell'asfalto non è fallita lasciando disoccupato con una famiglia da mantenere. Grandi opportunità di lavoro non ce ne sono nella zona per chi ha solo la licenza di scuola media superiore come Hensley. L'unica alternativa sarebbe stata l'industria Martin Marietta che processa l'uranio russo per utilizzarlo come combustibile nelle centrali di energia. Hensley che è un duro dopo tanti anni passati nell'esercito ma come tanti trema alla sola idea di contaminazione nucleare ha scelto Lucasville.

Nella provincia dell'Ohio lo stipendio di guardia carceraria è di circa 23 mila dollari l'anno. Ovvero circa 14 milioni di lire. L'assistenza sanitaria e la pensione sono assicurate. Non si rischia la ristrutturazione perché i prigionieri sono in continua espansione. Però il cambio si dà allo stato non solo la giornata di lavoro ma la tranquillità mentale e a volte la vita. Hensley lo sa bene soprattutto dopo la terribile rivolta a Pasqua del 1993 quando fu uno degli ostaggi presi dai detenuti e l'unico ad uscire fisicamente illeso seppur psicologicamente provatissimo.

Undici giorni d'inferno
La rivolta durò undici giorni e si concluse solo con l'aiuto di 2 mila poliziotti e guardie speciali intensi negoziati e un bilancio di dieci morti, 9 detenuti e una guardia carceraria.

Lucasville ha una popolazione di 1050 detenuti di cui la maggioranza condannata a scontare sentenze di più di venti anni. Un terzo è costretto a vivere in isolamento per 23 ore al giorno in celle private di radio e televisione. Due bande organizzate dividono i detenuti tra bianchi e non cristiani e musulmani con il beneplacito delle autorità perché la costituzione garantisce la libertà di religione. Sono i *Muslims* e la *Fratellanza cristiana*. I disordini cominciarono la domenica di Pasqua a



Poliziotti in perlustrazione davanti al carcere di Lucasville, dopo la rivolta del '93

Kasson/As

«Ostaggi dei detenuti L'orrore non ci lascia più»

Mike Hensley, 38 anni, fa la guardia carceraria dal 1993 in un penitenziario di massima sicurezza dell'Ohio a Lucasville. Era in servizio da poco quando durante una terribile rivolta venne preso in ostaggio dai detenuti. Fu il solo ad uscire illeso fisicamente ma provatissimo dal punto di vista psicologico. Il racconto delle sofferenze subite dagli altri colleghi. Poteva restare a casa per un anno, ma ha voluto provare a non avere paura. È tornato dopo pochi mesi.

ANNA DI LELLIO

seguito del rifiuto dei musulmani alleati con gli anaristi di sottoporli a un test per la tubercolosi. Centinaia di detenuti sopraffecero le guardie nei corridoi dopo aver conquistato il cortile dove si trovavano i flotta di ricreazione. Hensley e il suo partner vennero uniti. Donald Clark si rifugiò in una scala interna dopo aver chiuso il muro di accesso che era rinforzato da cemento e travi di acciaio. Si erano cioè usati i mezzi come si fa come da manuale. Quel muro rappresentava la loro salvezza perché resisteva anche alle pressioni più

violente. avrebbe tenuto almeno fino al momento in cui sarebbero arrivati rinforzi: contatti per telefono.

Mezz'ora o sei telefonate dopo i rinforzi non sono arrivati e i detenuti hanno sfondato il muro con le bare di ferro del sollevamento pesi rubate in palestra. Culturali dai rivoli e le due guardie vennero indagate e legate. Hensley il più fucilato ed esperto dei due divenne il tramite con l'esterno. Invece Donald Clark passò tutto il tempo della sua prigionia con la testa attraverso un buco del muro come in un

Il ritorno al lavoro

Ricorda benissimo quando fu costretto a lavare il sangue del suo collega John Kemper prechato così selvaggiamente da essere irriconoscibile quando finalmente decise di lasciarlo libero. Kemper sopravvisse ma il suo cervello non funziona più. Meno fortunato Bobby Vallandigham un altro guardia di servizio in quel giorno di festa fu ucciso quando una mazza da baseball gli sfondò la gola.

Hensley ricorda ancora qualcosa che non ha visto ma che ha sentito mentre era ancora bendato pochi minuti prima di essere lasciato il linciaggio di un detenuto che aveva osato mancare di rispetto ai musulmani. Lo furono a coltellate. «Si sentiva benissimo il suono era simile a quando si affonda la lama nel cocchero e poi il risucchio una specie di sssh quando entravano i coltelli».

Hensley avrebbe potuto uscirne di un anno di permesso ma come Clark ha deciso di tornare al lavoro dopo quattro mesi. Clark ha una figlia di sei anni seriamente handicappata e ha bisogno dell'assistenza sanitaria. Hensley ha voluto provare a non avere paura. Clark svolge solo turni di notte solo una vedetta sulla torre esterna e non incontrerà mai più un detenuto faccia a faccia. Ma Hensley è tornato al suo lavoro normale. La differenza è un tremore incontrollabile al ginocchio destro e la consuetudine che ogni giorno che esce dal lavoro è una conquista.

LETTERE

«Dissennata la gestione del personale della scuola»

Cara Unità

con l'anno scolastico torna da 20 o 30 anni a questa parte - lo slogan «La scuola comincia nel caos» li che è vero ma credo che uno dei fattori da non sottovalutare sia rappresentato dalla politica dissennata di gestione del personale. Il ministro ha tante buone idee non ultima quella della «carta dei servizi» ma tutte si infrangono contro una assoluta incapacità di affrontare il problema dei problemi. Ogni anno si effettuano le nomine degli insegnanti con mesi di ritardo. Gli studenti cambiano nel primo trimestre tre o quattro volte il docente di una disciplina. La gravità del problema aumenta a mano a mano che si sale nel livello di scuola. Come è possibile pretendere che il servizio erogato sia decente? Ne mancano le condizioni basilari. Anche l'ultimo contratto in sostanza non tocca una virgola della gestione del personale. Rimane il diritto assurdo al trasferimento annuale la possibilità di chiedere utilizzi e assegnazioni provvisorie fino a metà estate e la facoltà di rinegoziare gli organici fino alla vigilia del primo giorno di scuola. In una situazione di questo genere chi può programmare tendenze progettuali, verificare efficienze ed efficacia? Allora signor ministro vogliamo mettere mano allo stato giuridico dei docenti e del personale della scuola in genere?

Dott. Giancarlo Maculotti
Cerveno (Brescia)

«I docenti precari sono spazzatura?»

Cara Unità

si spinge a scrivere questa lettera l'esigenza di denunciare la situazione di estremo disagio nella quale si trovano moltissimi insegnanti che come noi sono docenti precari nelle scuole secondarie di I e II grado. Pur avendo alle spalle anni di incarichi a termine e uno o più concorsi superati ma non «vinti» il futuro sembra riservarci ben poco per il bassissimo numero di cattedre vacanti, il doppio canale semi-bloccato con decine e decine di iscritti senza prospettive, il licenziamento al termine delle lezioni con la conseguente riduzione dello stipendio a 9 mesi l'anno ecc. Come Gruppo autonomo docenti precari chiediamo: 1) che si avvii un dialogo diretto con i nostri rappresentanti finalizzato all'individuazione di provvedimenti che possano garantire stabilità e dignità alla nostra posizione di docenti qualificati ed esperti; 2) bloccare i concorsi ordinari al fine di poter permettere l'entrata in ruolo dei docenti abilitati inseriti nel doppio canale e o nelle graduatorie di merito attualmente in vigore per molto in vigore. Frankamente non si capisce come la spesa ingente di nuovi concorsi (si tratta di centinaia di miliardi) sia compatibile con la tanto lamentata carenza di fondi e come si possa giustificare la decisione di non prorogare le graduatorie di merito indicando nuovi concorsi che andranno solo da aumentare il numero dei precari e diminuiranno la possibilità per precari decennali di ottenere la cattedra di sicuro merito.

Annalisa Nardelli
Gubbio (Perugia)
Paola Rotini
Città di Castello (Perugia)

«Vi racconto un episodio di malasanità»

Cara Unità

episodi di malasanità non avvengono soltanto nelle zone depresse dell'Italia ma anche in quelle più ricche. Il 24 aprile scorso ho subito un'operazione di chirurgia andrologica presso l'ospedale Malpighi di Bologna. Si trattava di un'operazione di chirurgia andrologica durante la quale era necessario fare due tagli chirurgici ed inserire due drenaggi prima di richiuderli. Cosa che è stata fatta solo

che il giorno successivo è stato estratto un solo drenaggio. L'altro era introvabile e nessuno si è preoccupato di cercarlo. Sei giorni dopo la dimissione e nei giorni successivi continui dolori mi hanno portato a lamentarmi col medico chirurgo del malessere. La risposta fu: «Non è niente passerà» senza neanche una visita di controllo. Due settimane dopo la dimissione ancora dolorante mi sono recato presso il pronto soccorso dell'ospedale civile di Imola dove mi è stata aperta la ferita ed è stato estratto questo corpo estraneo di 11,5 cm di lunghezza dalla zona scrotale. In seguito sono stato liquidato dall'assicurazione dell'ospedale San'Orsola Malpighi in lire 3.910.000 di cui ben 450.000 di danni morali e tutto nella più completa indifferenza.

Juri Monducci
Dozza (Bologna)

«Sono addolorata perché l'Alitalia ha perduto la mia "Birba"»

Cara direttore

qualcuno troverà banale quanto mi è accaduto ma io voglio denunciare lo stesso - tramite *l'Unità* sensibile anche alla problemistica degli animali - la perdita della mia cagnolina Amy (una Yorkshire Terrier di due anni) da noi «ribattezzata» Birba. Il fatto risale al 12 settembre scorso data della partenza mia e della mia famiglia per il Lesotho dopo aver trascorso in Italia le ferie annuali. Ci trovammo in Lesotho da tre anni dove mio marito lavora presso una società italiana di costruzioni al progetto della diga sul fiume Malibambano. Fummo obbligati ad imbarcarci Birba come merce «Via cargo-Alitalia» da Venezia (rispedendo non in provincia di Belluno direttamente per Johannesburg di Roma) poi avrebbero dovuto imbarcare sul volo Alitalia AZ3897 per Johannesburg (pare che per i voli per il Sud Africa sia obbligato inviare gli animali «come merce»). Giunti all'aeroporto Jan Smuts di Johannesburg avemmo la brutta sorpresa di non trovare la nostra cagnolina nonostante fosse giunta la relativa documentazione. Facemmo ugualmente le pratiche di sdoganamento in quanto gli impiegati sudafricani Alitalia molto gentili ci dissero che forse il cane sarebbe arrivato con un volo successivo e che quindi ci saremmo potuti fermare a Johannesburg a spese della compagnia aerea in attesa del volo seguente. Però ciò non fu possibile avendo mio marito delle date di lavoro da rispettare e dovendo mio figlio essere in cantiere per frequentare la scuola italiana. L'ufficio Alitalia del Jan Smuts reparto New cargo complex inviò alla nostra società in Johannesburg un fax dove da Roma sostenevano che la cagnolina era scappata dalla gabbietta al momento di imbarcarla sul l'aereo. Invece a seguito di una telefonata a mia cognata apprendemmo che forse Birba era scappata perché «qualcuno» aveva aperto la gabbietta per rifilare la larva in luogo aperto e non chiuso come avrebbe suggerito il semplice buon senso. Orbene, sono fermamente convinta che quanto ha asserito il personale italiano dell'Alitalia di Roma non corrisponda a verità. Perciò spero tanto che questa mia lettera possa servire affinché fatti del genere non accadano più. Caro direttore la ringrazio della pazienza ma è che sono molto dispiaciuta e addolorata per la perdita della mia cagnolina Amy e chissà dove e non si sa con chi comunico augurandomi che sia viva. Ringrazio lei e il suo giornale per avermi dedicato la vostra attenzione.

Luisa De Dea Sancandi
Lesotho (Sudafrica)

Precisazione

Nel articolo «Lo sfogo di Cossiga» (1) al sito «pubblicato il 25 novembre per uno spacewalk» equivoce o dovuto alla concitazione del colloquio il nome di Luigi Pintor è stato collocato tra gli amici della sinistra che avrebbero chiesto all'ex presidente della Repubblica di ricevere la brigata rossa Annalaura Bragetti. Il nome di Pintor era stato pronunciato dal senatore Cossiga in riferimento agli amici della sinistra estrema con cui il Pds non si sa perché è capisco per chi (P).

Un ragazzo fiorentino scrive un drammatico breve «articolo» prima di lanciarsi dal quinto piano

«Vi lascio la cronaca del mio suicidio»

Ha scritto in terza persona il suo necrologio poi si è lanciato dal quarto piano morendo sul colpo. «Mistero sul gesto un caso da archiviare una statistica che presto si dimenticherà», dice Simone, 19 anni, prima di scegliere di morire, ma per gli amici non sopportava più l'idea di aver perduto qualche mese fa l'amico più caro in un incidente stradale. Era depresso, dicono i suoi cari, e dopo la morte dell'amico non aveva più fiducia nella società.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SCHERRI

Ha scritto il proprio necrologio e poi si è gettato dal quinto piano sfrecciando in strada sotto gli occhi momentanei di alcuni passanti. Questa la tragica fine di un ragazzo di 19 anni fiorentino studente dell'Istituto tecnico industriale. Simone così si chiamava il giovane ha lasciato scritto quello che potrebbe essere il titolo di un articolo sulla propria morte e che secondo le sue intenzioni doveva essere pubblicato sul quotidiano fiorentino *La Nazione*. «Miore ragazzo suicida dopo un volo di

cinque piani. Mistero sul gesto. Il ragazzo SS di 19 anni soffriva da tempo di depressione per la morte dell'amico Andrea. La scuola non lo soddisfaceva e trovava sfogo solo nella fantasia. Un altro caso. Un archivio di altri suicidi a cui di cui presto ci si dimenticherà. Resta il dolore in famiglia come tra gli amici».

Simone descritto dagli amici come un ragazzo sensibile e timido ma verso le 13 è salito sul ballatoio del quarto e il quinto piano della stabile di via Pergolesi all' per la

madre separata dal marito e si è lanciato nel vuoto sfrecciando dopo un volo di una ventina di metri sul scivolo della strada. Una morte istantanea e inutile, i soccorsi (il medico dell'ambulanza non ha potuto fare altro che constatare il decesso). Proprio nel momento in cui il corpo del povero ragazzo veniva coperto con un telo bianco e una volta in strada di ritorno dal lavoro le impronte di una donna e di un cittadino che ha subito un'operazione di chirurgia e di un'operazione di chirurgia di dolore degli amici amici si moltiplicano. Pergolesi. Per le indagini della polizia il motivo del suicidio è di un altro libro. Nel secondo messaggio senza un'individuazione di luogo. Ho sempre detto che il suicidio è il più grande delle possibilità che rimane a un essere umano. Il progetto non è vivo. Simone come si può capire da quanto ha lasciato scritto sulla carta di depressione da quando il suo amico che non si fa mai in un incidente stradale. È il 28 settembre il suo amico

Andrea a bordo di un ciclomotore venne travolto da un autocarro nei pressi di Badia a Ripoli. Un atto terribile. Il ragazzo rimase gravemente ferito. Simone si precipitò subito all'ospedale dove era stato ricoverato Andrea rimanendo sempre al suo capezzale fino al giorno della morte. Simone rimase sconvolto da quella morte. Un colpo terribile di quello non si ripete più. Lo studente fiorentino non trovava più al suo interesse nella scuola e negli amici. Sempre più spesso parlava di suicidio anche se come ha scritto il suicidio è il più crudele delle scelte. Andrea era un amico di infanzia e un mio risultato insieme e Simone non si rassegnava alla sua scomparsa. Nonostante l'amore di Simone per quel figlio tanto sensibile e degli amici il ragazzo sempre più depresso ha deciso di far finita. Dopo aver lasciato scritto che l'ignavia è subito sulla fine strada del ballatoio e si è lanciato senza un'ultima parola. Perché Simone ha scritto il suo necrologio? Secondo il dottor Stefano Pallanti neuropediatra «il suo gesto ha al

le spalle il desiderio di non morire completamente. Viviamo in una società - aggiunge ancora Pallanti - in cui domina il fascino perverso della realtà virtuale e della comunicazione. Per il dottor Gianni Di Norcia psichiatra il messaggio di Simone è un atto di accusa contro una società complessa e violenta che riduce tutto a numeri e fa con stupore anche del suo dolore. Una spiegazione a quest'ultima condotta anche dagli amici di Simone per i quali con quel pezzo di giornale in terza persona lui Simone avrebbe voluto sottolineare l'insensibilità scoperta intorno all'agonia del suo più caro amico. Una fine lenta che aveva scoccato soltanto lui ma che aveva fatto scoprire insieme al dolore della perdita la freddezza della società. L'ipotesi degli amici è l'indifferenza di tutti. Vedendo la morte da vicino Simone dice qualcuno ha forse pensato quanto poco valesse la vita e allora l'ha cercata lui stesso con una fine cruenta quasi come quella di Andrea, un ragazzo timido come lui.

VERTICE MEDITERRANEO. Primo accordo a Barcellona. Resta lo scoglio terrorismo

BARCELONA Il progresso della civiltà porta a radicare l'associazione delle sue città marittime...



Susanna Agnelli con i ministri degli Esteri dei Paesi del Mediterraneo, ieri a Barcellona, sotto il premier sloveno Drnovsek



Table with 3 columns: POPOLAZIONE, TASSO DI NATALITÀ, PIL PROCAPITE. Lists countries like Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia, UE*.

Boris Eltsin va in casa di cura per convalescenza

Shita e non di poco il merito di Boris Eltsin al momento. A un mese è stato dal suo ricovero per un grave...

Morte Rabin: fatale il ritardo del guardaspalle

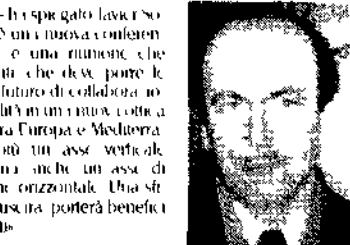
L'impulso di 40 secondi nell'angolo della barriera di sicurezza...

Nuova Zelanda: americani muoiono in naufragio

Un elicottero dirottato da 12 anni fa 99. Ann. 56. un soccorso su un spiaggia isolata nel nord della Nuova Zelanda...

Compromesso sull'immigrazione. I paesi non obbligati a riprendersi i clandestini

Compromesso sull'immigrazione al vertice di Barcellona tra i paesi della Ue e i 12 del Mediterraneo. L'Europa rinuncia all'obbligo per i paesi di origine...



La Slovenia accusa Roma «Veto sull'ingresso Ue»

La Slovenia accusa Roma «Veto sull'ingresso Ue». La Agnelli: «È un falso». Il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, si è detta stupita...

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO POLACCHI

Letta spagnolo Solano in vista della stesura definitiva del documento finale. I paesi arabi chiedono in sostanza di tener separato il terrorismo dalle legittime istanze dei popoli...

Impegno dell'Italia Lo sviluppo concreto degli accordi di Barcellona sarà uno dei principali impegni dell'Italia...

Juppé catalizza la collera di Francia

Come venerdì scorso. Meno Peggio. Al buio tutto il giro degli addetti ai lavori...

LEADER DI COPPIE NORDE SIEGMUND GINZBERG

La collera di Juppé è un fenomeno che si sta sviluppando in modo sempre più evidente...

non che non potrà un giorno porre fine al problema. Invece che gli acquisti...



La stazione di Lille deserta per lo sciopero dei ferrovieri francesi

BOSNIA. I gruppi radicali si mobilitano per conservare la spartizione della città

SARAJEVO. Un grande lenzuolo bianco puzza nel vuoto stesso sul filo che collega due finestre di una casa che le granate dell'esercito bosniaco hanno ridotto in rudere. Sul filo una scritta in cirillico recita: «Sarajevo serba fino alla morte». Poco più avanti proprio a ridosso di una palizzata alta circa tre metri tirata su in fretta e furia una notte dopo quasi un anno di guerra, c'è un'altra scritta. La vernice gialla è sbiadita, si legge appena: «Dogana della Repubblica serba bosniaca». La Sarajevo multietnica, la capitale della Bosnia, è alle mie spalle mentre mi trovo sul ponte della Fratellanza ora occupato da blindati bianchi dell'Onu. Tra i due posti di blocco quello bosniaco da una parte e quello serbo dall'altra ci sono una trentina di soldati francesi. Ai giornalisti non sarebbe permesso arrivare più in là su questa terra di nessuno, lunga non più di cinquanta metri. Cadono nel vuoto quindi tutti i miei tentativi di andare avanti di proseguire sull'altra sponda del fiume Miljacka che attualmente segna il confine tra le due Sarajevo.

Al di là del muro della palizzata costruita con grossi tubi di cemento a Grbavica il quartiere occupato che ancora oggi i serbi vorrebbero separare, staccare, spartire da Sarajevo. Così come avvenne a Berlino nel '45. E poco importa se con gli accordi di Dayton negli Stati Uniti quel muro è ormai condannato a morte, è destinato a cadere proprio come quello che divideva le due Germanie. I gruppi più radicali serbi sono sul piede di guerra. Inscenano manifestazioni mandando gli studenti per le strade del quartiere gridando al tradimento. Lanciano parole di fuoco contro Slobodan Milosevic, il leader di Belgrado che ha firmato quel patto di pace insieme a Izetbegovic e a Tugomir, pur per i serbi di Pace.

Un permesso

Attraverso questo ponte sulla Miljacka passo ogni giorno alcuni decine di donne e uomini quando i serbi per parte. Mani di per messo per visitare i parenti ed amici per vedere magari le proprie case che sono al di là del confine. Essendo diversi volti di un'ora gli altri non tre anni. Ma solo per pochi minuti per ogni qualvolta la guerra riprendeva vigore il muro tornava ad essere invalicabile. L'ultima volta è stato chiuso nel maggio scorso. Adesso siamo settimanalmente in funzione. Vicino al posto di blocco bosniaco c'è un gruppo di persone in attesa. Si dicono serbi, una croata ed un anziano signore presentandosi a lasciar passare. Alcuni sono diretti a Belgrado altri a Banja Luka solo una ragazza sta a trovare la madre là oltre il ponte a Grbavica.

Sono le nove del mattino quando la prima donna viene presa in consegna da un soldato francese e scortata dall'altra parte, consegnata ai miliziani serbi. I controlli burocratici sono lenti si passa uno per volta. Così ci vorranno quasi un'ora e mezza per passare tutti e quattro. L'ultima persona del gruppo possa attraversare il ponte. Nessuno ha voglia di parlare. Sono diffidenti forse impauriti.

In un angolo del marciapiede sono invece riuniti quelli che aspettano i parenti che arrivano dalle zone serbe. Sono in tanti. Molti restano qui al gelo per ore senza neanche sapere se da dietro quel muro spunterà o no qualche faccia conosciuta. Una giovane donna vestita elegantemente va su



Giovani residenti di Grbavica, il quartiere a maggioranza serba di Sarajevo manifestano contro l'accordo raggiunto di Dayton

Dutini/Ansa

A Sarajevo c'è ancora il Muro. Ecco il check-point dove inizia il quartiere serbo

Sul ponte della Fratellanza, lì dove una staccionata di tubi di cemento divide le due Sarajevo, da una settimana e ripreso il via vai di persone che munite di permesso attraversano il «confine» per abbracciare familiari ed amici. Il racconto di una donna serba appena arrivata da Grbavica e la deludente attesa di chi aspettava l'arrivo di una persona cara. Sarajevo finalmente non è più al buio. Ma la corrente e il gas spesso arrivano a giorni alterni.

L'11 dicembre la firma dei tre ex nemici a Parigi

L'accordo di pace per la Bosnia verrà firmato l'11 dicembre a Parigi. Ad indicare la data è stato il ministro degli Esteri francese Hervé de Charette ieri a Barcellona in un incontro con i colleghi dei Quindici, a margine della Conferenza euromediterranea. Lo hanno riferito fonti diplomatiche precisando che per quella data dovrà essere superato il confronto tra il Congresso americano e il presidente Bill Clinton sull'invio di un corpo di spedizione degli Stati Uniti in Bosnia, nell'ambito dell'iniziativa della Nato, per far rispettare l'intesa di pace. È intenzione del governo francese, hanno aggiunto le fonti, di avviare il processo di riconoscimento reciproco tra le repubbliche della ex Jugoslavia e tra gli ex belligeranti bosniaci. Alla firma dell'accordo di pace, cui si

prospetta la partecipazione dei capi di stato e di governo, potrebbe seguire una riunione dei ministri degli Esteri per ristabilire il buon vicinato nell'Europa sudorientale. Alle riunioni dovrebbero quindi partecipare oltre ai diretti interessati, l'Unione Europea, gli Stati Uniti, la Russia e i paesi limitrofi della ex Jugoslavia. L'obiettivo è di ridare stabilità alla regione. Il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel ha da parte sua prospettato una riunione a Bonn per avviare il processo di disarmo nella ex Jugoslavia tra il 10 e il 20 dicembre. Nel frattempo a Londra l'8 e il 9 dicembre si svolgerà la riunione per avviare la ricostruzione dell'area che va dal sud della Slovenia alla Macedonia e che comprende anche Albania e parte della Bulgaria. All'incontro di Londra parteciperanno circa 40 paesi.

DAL NOSTRO INVIATO NUCCIO CICONTE

«C'è un grande silenzio che si è abbattuto sulla città di Sarajevo. Non c'è più il solito rumore delle granate che cadono nel vuoto. Non c'è più il solito grido di dolore che si levava dalle zone serbe. Sono in tanti. Molti restano qui al gelo per ore senza neanche sapere se da dietro quel muro spunterà o no qualche faccia conosciuta. Una giovane donna vestita elegantemente va su

gli di parlare e racconta. Mi hanno avvertito da Lubiana che non c'è più parenti. Tanta non l'ho visto dal novembre del '92. Di allora vive a Belgrado insieme ai nostri due figli che ora hanno uno 20 e l'altro 22 anni. E da due giorni che è a Grbavica, tra la terza e la quarta via, ma non l'hanno fatta passare. Siamo serbi ortodossi. E tutti gli stanno scrivendo da Sarajevo e la nostra città è quasi vuota. Per il secondo giorno non c'è più gas. Per lavoro per la nostra Bosnia. E una moglie che era

potrebbe quanto la città è stata messa a ferro e fuoco dall'artiglieria di Milosevic. Non c'è più il solito rumore delle granate che cadono nel vuoto. Non c'è più il solito grido di dolore che si levava dalle zone serbe. Sono in tanti. Molti restano qui al gelo per ore senza neanche sapere se da dietro quel muro spunterà o no qualche faccia conosciuta. Una giovane donna vestita elegantemente va su

luso ma ci scherza su. Un giorno in più o in meno. Vorra dire che questa sera mi scoloro una bottiglia di grappa». Finalmente, di «muro» serbo spunta una signora sui 60 anni. Si chiama Ziza Peric, nomina in città dopo cinque giorni di permanenza in un villaggio della Bosnia settentrionale, controllato dagli uomini di

Karadzic. Si porta dietro due pesanti borse piene di roba. Anche lei ha poca voglia di parlare. Anche lei è serba. Mi offre di accompagnarla in macchina a casa e al loro finalmente un po' si sciolgono ma solo per raccontarci che lei anche se a Sarajevo non ha parenti da qui non andrà mai via. Qualche volta ho visto dove vivono i miei e

molto triste. La gente è stremata e delusa.

Un nonno italiano

La mia macchina fa ormai da 11 anni. E così accompagniamo a casa anche Liljana, 45 anni e sua figlia Natascia di tredici. Sono state due giorni a Grbavica. La ragazza è emozionatissima, abbraccia il padre Micsa con gli occhi velati dalle lacrime come se non lo vedesse da chissà quanto tempo. Racconta Liljana: «Siamo serbi e ortodossi osservati, lo però ho anche onnipotenza italiana. Mio nonno materno si chiamava Zarottini, era della provincia di Milano. Cosa ho visto a Grbavica? Un quartiere fantasma. Dei quarantacinquemila abitanti prima della guerra ne sono rimasti meno di diecimila. Nel palazzo dove vivono i miei genitori ci sono solo quattro persone. Le strade sono spesso deserte. Tanta gente è scappata quando sono iniziati i raid della Nato lo scorso settembre. Altri sono partiti nei giorni scorsi dopo gli accordi di Dayton. Proprio poco fa ho visto una famiglia che preparava i pacchi per andare via».

Liljana ha visto le manifestazioni che per due giorni si sono tenute nel quartiere di Grbavica. «Erano tutti ragazzi dell'età di mia figlia fuori dalle scuole. Ho parlato con molti estremisti giurano che non permetteranno mai che Sarajevo torni unita sotto il governo bosniaco, dicono che non consegneranno mai le armi. Ma la gente di Grbavica è stanca. Tanti che non hanno fatto nulla di male durante questi anni di guerra vivono nel timore, ma alla fine inizieranno. Questa festa si rimarrà una festa non sicura. C'è una del tempo Sarajevo però tornerà ad essere quella di prima, per me che sono serba per la mia vicina di casa musulmana per la mia migliore amica che è croata».

Ma sarà possibile a serbi, croati e musulmani tornare a vivere insieme uno accanto all'altro? Lo chiede a Slavko Topcic, uno dei più famosi serbi di Sarajevo che proprio a Grbavica ha la sua casa e dove sogna presto di ritornare a vivere. Topcic che è stato sei mesi prigioniero di serbi prima di essere scambiato insieme ad altri 108 con il dieci di settembre. In questi anni ha vissuto un odio quanto quella mia bella casa. Cercavo di cancellarla dalla mia mente. Da lì hanno portato via tutto l'hanno devastata. Ho più volte maledetto la gente di Grbavica odiato dal profondo i miei vicini di casa. Pensavo che non sarei mai potuto tornare a vivere lì. Ora che so che Sarajevo tornerà unita è disorientato. Ho una voglia matta di andare a Rosteranno anche i serbi. Nessun problema. Guai però se dovessi andare contro quelle tre quattro persone che mi hanno denunciato e fatto arrestare mentre ero ancora in volo in mia casa. Se sono ancora vivo lo debbo ad un mio vicino serbo che mi ha salvato la vita. Per me tornare a Grbavica vuol dire la vita torna della civiltà e della multietnicità e la sconfitta della barbarie».

Su Sarajevo cala la sera e per la prima volta vedo la città non più avvolta dal buio. Molte finestre sono illuminate. Vedo passare il tempo con le luci accese. Ma la corrente elettrica va e viene. Così come il gas che spesso arriva a giorni alterni. Per questa città la fine della guerra non ha ancora portato la pace e il gelo di questi giorni si fa sentire nelle case.

Gli europei provano a rilanciare il loro ruolo in Bosnia. Bildt: «La chiave è politica» «Ma la pace è tutta da costruire»

L'Europa a Barcellona punta a giocare un ruolo di primo piano nella realizzazione della pace in Bosnia. Un ruolo soprattutto politico che potrebbe avere in Bildt la sua massima espressione. Il mediatore europeo ha in contratto i rappresentanti dei 15. «La chiave per la pace in Bosnia è politica», ha detto. «La sfida è costruire un clima di fiducia comune e tradurre in pratica gli accordi». «Altrimenti si rischia un'ulteriore spartizione».

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO POLACCHI

BARCELONA. L'Europa che guarda al Mediterraneo non di meno è la Bosnia. Anzi proprio a Barcellona dove era in corso il vertice dei ministri degli Esteri dei quindici, il mediatore europeo ha in contratto i rappresentanti dei 15. «La chiave per la pace in Bosnia è politica», ha detto. «La sfida è costruire un clima di fiducia comune e tradurre in pratica gli accordi». «Altrimenti si rischia un'ulteriore spartizione».

«La chiave è politica», ha detto. «La sfida è costruire un clima di fiducia comune e tradurre in pratica gli accordi». «Altrimenti si rischia un'ulteriore spartizione».

«La chiave è politica», ha detto. «La sfida è costruire un clima di fiducia comune e tradurre in pratica gli accordi». «Altrimenti si rischia un'ulteriore spartizione».

«La chiave è politica», ha detto. «La sfida è costruire un clima di fiducia comune e tradurre in pratica gli accordi». «Altrimenti si rischia un'ulteriore spartizione».

«La chiave è politica», ha detto. «La sfida è costruire un clima di fiducia comune e tradurre in pratica gli accordi». «Altrimenti si rischia un'ulteriore spartizione».



Nella notte il discorso del presidente Clinton in tv difende la missione di pace. La destra più morbida

WASHINGTON. Gli americani stanno inghiottendo la pillola. In un momento in cui il presidente Bill Clinton si rivolge alla nazione con una diretta televisiva e spiega che non si può fare a meno di mandare le truppe in Bosnia e militari, la stampa e perfino i capi repubblicani al Congresso gli hanno intonato ben qualche canto sgradevole. Il senatore repubblicano Charles McNamara non è dubbioso sul trattato di pace sarajevo firmato a Parigi dal presidente di Serbia, Bosnia e Croazia che ho parlato agli Stati Uniti. «Una buona notizia», ha detto. «Il 20 mila soldati Usa partiranno immediatamente per le zone delle operazioni».

Il duo uno dei più famosi oppositori dell'intervento è il senatore repubblicano dell'Arizona John McCain. Ha annunciato che la battaglia degli isolazionisti è perduta. «Il loro tempo è finito», ha detto. «La Nato è il grosso non ha scelse il modo di

lo che conta. E l'accordo raggiunto a Dayton con i serbi. Rimane un nastro continuo a fare il verso a noi. Ed è per questo che deve ridare alla Nato il suo ruolo. E che la chiave per la pace è politica». Un Bildt è disteso ma non troppo pessimista che ha fatto una cosa veramente importante. Una cosa che sulla mia mente è un po' più che per me. In un momento in cui il suo futuro è in gioco, si è rivolto a noi. E ha detto: «La Nato è il grosso non ha scelse il modo di

Dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni i nuovi Decreti sui servizi Audiotel 144 e 166

DA TELECOM ITALIA TUTTO QUELLO CHE E' BENE SAPERE PER UN CORRETTO USO DEL

144 E 166

E' stata definita una regolamentazione innovativa dei servizi Audiotex e Videotex, meglio conosciuti come servizi Audiotel e Videotel.

Telecom Italia d'intesa con il Ministero P.T. e alla luce dei nuovi Decreti Ministeriali che regolamentano i servizi Audiotel e Videotel, chiarisce le norme del Decreto Ministeriale n. 385 pubblicato il 18 settembre 1995 e del Decreto Presidenziale n. 420 pubblicato il 13 ottobre 1995 per un corretto uso di questi servizi.

In tale contesto nasce anche il servizio "166".

Ruolo di Telecom Italia

A Telecom Italia, in qualità di gestore della rete pubblica di telecomunicazioni, è affidato il ruolo di mettere a disposizione le proprie strutture di rete ai Centri Servizi che direttamente o tramite terzi forniscono, a pagamento, i servizi Audiotel.

Ruolo del Ministero P. T.

Al Ministero P.T. è affidato il ruolo di far rispettare il Regolamento (D.M. n° 385/95) attraverso l'istituzione di un'attività di vigilanza che effettua il controllo sistematico dei servizi offerti. Al Ministero P.T. è affidato anche il compito di comminare ai trasgressori le sanzioni previste.

Ruolo dei Centri Servizi

Ai Centri Servizi è affidato il ruolo di mettere a disposizione degli utilizzatori direttamente, o attraverso fornitori di informazioni ad essi collegati, informazioni e servizi di tipo interattivo o a messaggio registrato.

I Centri Servizi hanno inoltre la responsabilità dei contenuti dei servizi forniti, dei relativi messaggi pubblicitari nonché della loro durata massima.

Accesso e tipologia dei servizi

L'accesso ai servizi Audiotel avviene attraverso le numerazioni "144" e "166" seguite da 6 cifre.

Sul "144" è disponibile ogni genere di servizi, da quelli di intrattenimento a quelli di tipo professionale.

Sul "166" invece possono essere forniti esclusivamente servizi a basso costo (prezzo massimo non superiore a Lire 20.000) con contenuto predefinito informativo e/o sociale e/o culturale, con esclusione dei servizi di mera conversazione telefonica tipo "chat lines" e similari.

I servizi Audiotel, su qualunque numerazione forniti, non possono avere messaggi a contenuto erotico, osceno o comunque contrari alla morale.

Costi del servizio da rete fissa

I servizi Audiotel sono articolati su 5 diverse fasce di costo come indicato nella tabella seguente.

Esiste un'esatta corrispondenza tra il costo al minuto del servizio e la prima cifra selezionata (vedi tabella sottostante) dopo il prefisso "144" o "166".

Il costo del servizio è individuato dal Centro Servizi secondo valutazioni di opportunità commerciale, mediante il posizionamento del servizio nella fascia di costo prescelta.

Durata massima dei servizi

Sul "144" i servizi offerti possono avere una durata massima di 20 minuti per la 1^a, 2^a e 3^a fascia di costo e 15 minuti per la 4^a e 5^a fascia, le più costose.

Sul "166", poiché i servizi non possono superare il prezzo massimo di Lire 20.000, la durata sarà definita dalla fascia di costo su cui saranno posizionati i servizi stessi.

Tutti i servizi per i minori hanno una durata massima di 4 minuti e possono appartenere solo alle fasce di costo 1^a e 2^a, le meno costose.

FASCIA DI COSTO	NUMERO DA SELEZIONARE	COSTO FISSO IN LIRE (IVA ESCLUSA) ALLA RISPOSTA	COSTO IN LIRE (IVA ESCLUSA) PER CIASCUN MINUTO DI UTILIZZAZIONE
1 [^]	144 - 0 - abcde 166	127	444
2 [^]	144 - 2 - abcde 166	127	635
3 [^]	144 - 6 - abcde 166	127	952
4 [^]	144 - 8 - abcde 166	127	1.524
5 [^]	144 - 1 - abcde 166	127	2.540

abcde corrispondono alle cifre che caratterizzano ciascun servizio

Modalità di pagamento

I costi dovuti per la fruizione dei servizi sono addebitati al cliente direttamente sulla bolletta telefonica congiuntamente agli altri consumi.

Disabilitazione ai servizi

Per i Clienti collegati a centrali elettromeccaniche

E' inibito l'accesso al servizio "144". Per conoscere se si è collegati ad una centrale elettromeccanica è sufficiente, senza sopportare alcun onere, comporre il prefisso "144" seguito dalle sole cifre 22: un messaggio registrato avvertirà della impossibilità di raggiungere il servizio.

Per i clienti collegati a queste centrali, che non possono usufruire per motivi tecnici della prestazione di disabilitazione o autodisabilitazione della propria linea telefonica, è previsto unicamente l'accesso al servizio "166".

Per i Clienti collegati a centrali elettroniche

I clienti che, formando il numero "144" seguito dalle sole cifre 22, non ricevono il messaggio pre-registrato di cui abbiamo parlato sopra, sono collegati ad una centrale elettronica. Per tali clienti, Telecom Italia ha previsto due modalità di disabilitazione ai servizi Audiotel:

permanente gratuita, disponibile immediatamente (vedi tabella sottostante ai punti A e B), o autodisabilitazione (vedi tabella sottostante ai punti C, D ed E). I servizi di autodisabilitazione consentono, utilizzando un codice segreto personale, di disabilitare o meno la propria linea telefonica dal servizio. Il servizio di cui al punto E della tabella sottostante è già disponibile.

I servizi ai punti C e D della stessa tabella saranno disponibili non appena perverranno le autorizzazioni ministeriali sulle relative tariffe.

La disabilitazione permanente gratuita deve essere richiesta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento, inviando una comunicazione scritta, se il cliente lo desidera a mezzo assicurata o raccomandata, a Telecom Italia Servizio Audiotel - Casella Postale 53 Pomezia. In tale richiesta devono essere riportati tutti i dati di identificazione dell'utente e del collegamento telefonico come indicato nel facsimile allegato che può essere direttamente utilizzato allo scopo.

Invece le prestazioni di autodisabilitazione potranno essere richieste ai consueti canali commerciali telefonici di Telecom Italia.

Avvertenza: è possibile usufruire di una soltanto delle modalità di disabilitazione riportate nella tabella sottostante.

Servizio	Scelta	Costo
A) "144" e "166"	Disabilitazione permanente	Gratuito
B) "144" e "1652"*	Disabilitazione permanente	Gratuito
C) "144" e "166"	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
D) "144" e "1652"*	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
E) "0"/"00"/"144" "166"/"1652"*	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento L. 3.500 al mese + una tantum di L. 22.000 di contributo impianto di attivazione

* : il 1652 è la numerazione di accesso al servizio Videotel senza utilizzo di password (chiosco).
** In attesa di autorizzazione della relativa tariffa (che dovrebbe aggirarsi intorno a Lire 1.000 al mese).

I costi sopraindicati non sono comprensivi di I.V.A.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti a riguardo è disponibile il Numero Verde **187-144100**

Qualunque sia la classe di disabilitazione o autodisabilitazione richiesta, il cliente è comunque responsabile di tutti i consumi telefonici, compresi quelli Audiotel e Videotel, fino al momento dell'effettiva attivazione, da parte di Telecom Italia, sulla propria linea telefonica della prestazione prescelta.

Di seguito si riporta il modello di facsimile, per i soli clienti collegati a centrale elettronica, per richiedere la disabilitazione permanente gratuita ai servizi Audiotel "144" e Videotel senza utilizzo di password (chiosco) "1652" oppure ai servizi Audiotel "144" e "166".

Spett.le TELECOM ITALIA S.p.A.
SERVIZIO AUDIOTEL
Casella Postale 53 POMEZIA

Io sottoscritto (1) _____,

codice fiscale (2) _____,

titolare dell'utenza prefisso n° _____, telefono n° _____,

indirizzo _____,

CAP _____, città _____,

chiedo la disabilitazione permanente gratuita ai seguenti tipi di servizio (3):

"144" e "166"

"144" e "1652"

Avvertenza: tutti i consumi telefonici (compresi Audiotel e Videotel) saranno comunque addebitati fino al momento della effettiva disattivazione da parte di Telecom Italia. (4)

Firma _____

Note: (1) Le generalità devono essere riferite al titolare dell'impianto.

(2) Il codice fiscale deve essere quello del titolare dell'impianto.

(3) Le richieste sono alternative, va quindi effettuata una sola scelta, contrassegnando con una crocetta quella preferita.

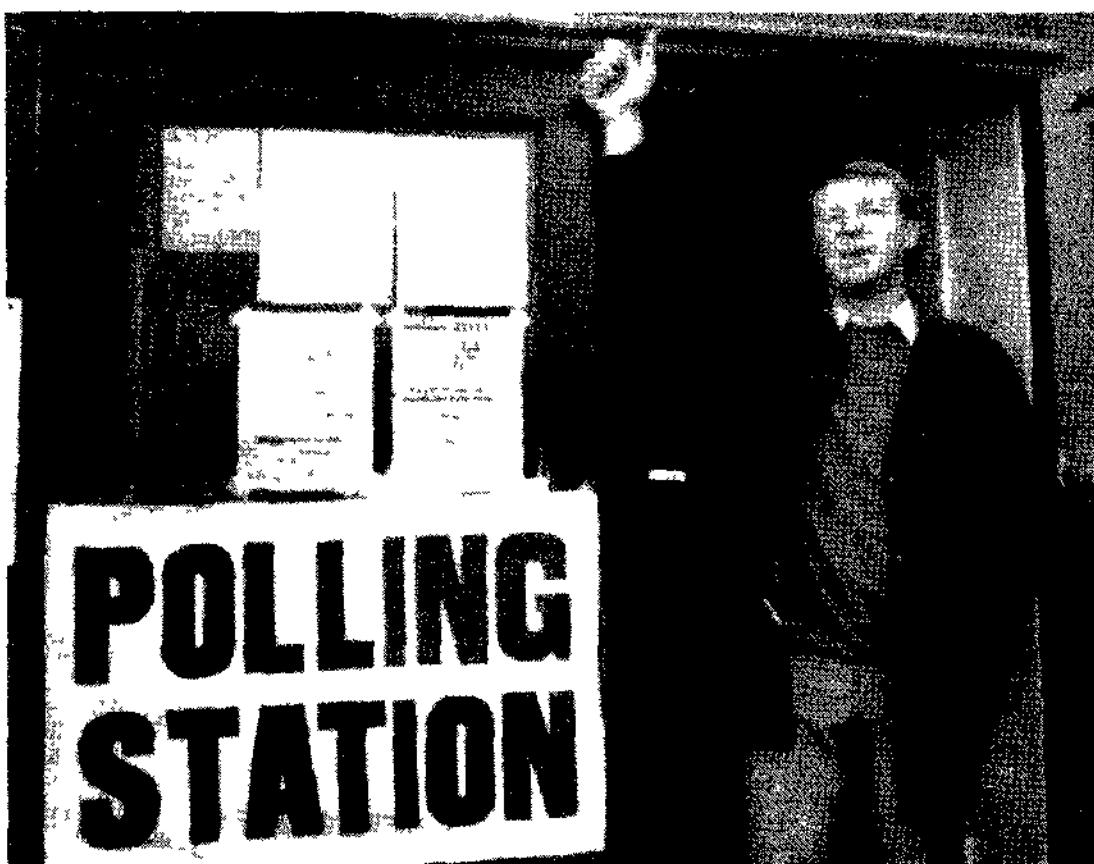
(4) L'avvenuta disattivazione è realizzata e verificabile dal cliente quando, formando le numerazioni di cui sopra, un apposito messaggio avverte dell'impossibilità del servizio.

TAGLIARE ED INVIARE IN BUSTA CHIUSA AFFRANCATA

 **TELECOM**
ITALIA

Ashdown minacciato si libera parlando al suo aggressore

Grazie al suo straordinario sangue freddo e alla passata esperienza come Incautore dell'esercito, Paddy Ashdown, leader del Partito liberaldemocratico britannico, è uscito indenne da un episodio che avrebbe potuto avere conseguenze gravi. Verso le 23.30 di domenica sera, mentre percorreva una strada di Yeovil (circa 200 chilometri a ovest di Londra) insieme a un esponente religioso locale, l'uomo politico è stato aggredito da un individuo che gli ha puntato un coltello a serramanico alla gola. L'esponente politico ha affrontato l'incresciosa situazione sfoderando un sangue freddo inusuale, che gli è servito per scampare senza un graffio dalla tentata aggressione. Ashdown, 54 anni, non si è lasciato prendere dal panico e ha parlato allo sconosciuto, che continuava a profere minacce, riuscendo a calmarlo, in attesa che intervenissero le forze dell'ordine. Poi sono arrivati gli agenti e hanno arrestato il malintenzionato. Ashdown ha minimizzato l'accaduto, facendo presente che episodi simili possono accadere in qualsiasi parte del Regno Unito a tarda sera, durante il fine settimana.



Il leader liberaldemocratico Paddy Ashdown

Rogo per imitare un film Danno fuoco al guardiano del metrò di Brooklyn

Un film appena uscito nelle sale americane, "Money train", ha probabilmente ispirato un atroce gesto l'altra notte a Brooklyn. Due giovani hanno dato fuoco alla cabina dell'impianto in una stazione del metrò provocando un'esplosione e ferendo molto gravemente l'addetto alla vendita dei biglietti. I responsabili del sistema di trasporto di New York avevano visionato il film e chiesto il taglio di due scene ma la Columbia pictures si era rifiutata.

Una notte di novembre a Brooklyn, in una stazione del metrò, due giovani hanno dato fuoco alla cabina dell'impianto provocando un'esplosione e ferendo molto gravemente l'addetto alla vendita dei biglietti. I responsabili del sistema di trasporto di New York avevano visionato il film e chiesto il taglio di due scene ma la Columbia pictures si era rifiutata.

La modella di Gary Hart diventa paladina anti cyber-porno

La crociata contro il cyber-porno ha trovato una nuova paladina. Donna Rice, l'ex modella di Miami la cui presenza sulle ginocchia del senatore Gary Hart troncò nel nascere una delle più promettenti candidature presidenziali è da qualche mese in prima linea nella guerra contro oscenità e violenza su Internet. «Ho fatto tanti errori in passato ma adesso sono cambiata», ha dichiarato Donna in un'intervista al New York Times. L'ex modella, da anni sposata con un uomo d'affari della Virginia, è diventata di recente portavoce di «Enough is Enough» (Quel che è troppo è troppo), una delle principali lobby contro la pornografia «on-line». «Lo scandalo Gary Hart mi ha svegliato. Mi sono accorta che avevo cominciato a fare piccoli compromessi grazie ai quali mi ero trovata in una situazione che un paio di anni prima non avrei neanche immaginato», ha detto Donna che adesso usa il cognome del marito, Hughes. «Oltretutto mesi fa fa ex modella ha cominciato a collaborare con Dee Jepsen, la moglie di un ex senatore repubblicano».

Gli amici: «È la lunga mano di Gheddafi»

Dissidente libico ucciso a Londra

«L'avevano atteso a casa per tutta la notte di sabato. Inutilmente. Domenica mattina la macabra scoperta da parte della figlia sul pavimento del suo negozio di alimentari a Westbourne Grove, ovest di Londra, in una pozza di sangue giaceva il corpo senza vita di Ali Mehmed Abuzaid, 55 anni. Il torace era squarciato da numerosi colpi di coltello. La solita rapina dei teppisti del sabato sera? Ipotesi subito scartata nella cassa e erano ancora un centinaio di sterline e il killer ha lasciato accanto al corpo il coltello privo di impronte. Non quello di Westbourne Grove non appare proprio come il classico delitto di un delinquente comune. Soprattutto perché Ali Mehmed Abuzaid non è un «comune» venditore di carne e salumi. L'uomo in fatto era da tempo uno dei leader dell'opposizione libica al colonnello Gheddafi. Un ruolo che lo aveva portato in carcere per 20 mesi nel 1973 e che lo aveva costretto a imboccare la strada dell'esilio nel Regno Unito nel 1975. Da allora era entrato nel libro nero dei nemici da eliminare da parte del regime di Tripoli. Nel 1981, stando alla «BBC», Abuzaid aveva svolto un ruolo di primo piano nella creazione del Fronte nazionale per la salvezza della Libia, uno dei più attivi movimenti di opposizione libici in esilio. Nel maggio 1984, sempre secondo fonti «bene informate», contattata dalla rete televisiva britannica, Abuzaid avrebbe partecipato a Tunisi alla preparazione di un attentato paralizzato a Gheddafi. Insomma, un curriculum politico di tutto rispetto quello di Ali Mehmed Abuzaid. «Non trascuriamo alcuna pista», ripete Scotland Yard che mette un freno alle voci che davano ormai per certa la «pista libica». La sua opinione personale - sottolinea l'ispettore di polizia Dick Bell che coordina l'indagine - è che non si tratti dell'opera di un agente libico o di un altro Paese. Ma poi avverte: «Non posso escludere la pista politica».

NANNI RICCOBONO

Brooklyn, ma se c'è offeso volentieri per coprire i fatti notturni di una settimana fa. Il fatto è che il giorno dopo, il giorno del suo matrimonio, per un po' di tempo, da parte di un po' di soldi. Gli si rivoltano per poter pagare l'università al figlio Adam, che assieme a Kaitumari (dicono i suoi dirigenti) è un importante capitale di liquido in famiglia. Nella settimana di fine del mese, il giorno del suo matrimonio, gli esami per guidare il trattore, e si è scelto di stare dietro il vetro della cabina, lei nonstante le sue condizioni si sono mostrate sotto i cruscotti del secondo e terzo girante sul cruscotto dello stato del cruscotto. Ha raccontato alla polizia tutto quello che poteva, aiutato a trovare le responsabilità.

Brooklyn, ma se c'è offeso volentieri per coprire i fatti notturni di una settimana fa. Il fatto è che il giorno dopo, il giorno del suo matrimonio, per un po' di tempo, da parte di un po' di soldi. Gli si rivoltano per poter pagare l'università al figlio Adam, che assieme a Kaitumari (dicono i suoi dirigenti) è un importante capitale di liquido in famiglia. Nella settimana di fine del mese, il giorno del suo matrimonio, gli esami per guidare il trattore, e si è scelto di stare dietro il vetro della cabina, lei nonstante le sue condizioni si sono mostrate sotto i cruscotti del secondo e terzo girante sul cruscotto dello stato del cruscotto. Ha raccontato alla polizia tutto quello che poteva, aiutato a trovare le responsabilità.

- Walter Veltroni si stringe con il marito...
EUFEMIA MATTEDI PAISSAN
ROMA 28 novembre 1995
Antonio Zile e Silvia Carabini si uniscono...
MADRE
ROMA 28 novembre 1995
Il presidente Luigi Berlusconi e il Gruppo...
EUFEMIA MATTEDI PAISSAN
ROMA 28 novembre 1995
Teo Falli partecipa al lancio di Mauro Pisan...
EUFEMIA MATTEDI PAISSAN
ROMA 28 novembre 1995
Con commissione receduto
ORLANDO LOMBARDI
Tenere e candidamente antiscandalo...
OSANNA MENABUE
segretario di Udi della media della...
PAOLO GOBETTI
In attesa di un consiglio...
ALDO SAVOIA
L'opinionista...
ALDO SAVOIA
L'opinionista...
ENRICO RIVA
L'opinionista...

Un altro caso di una società di appalto che a sorpresa rifiuta di pagare i lavori eseguiti

Operai italiani imbrogliati da ditta tedesca

di Franco Schiavini. In questi casi, i due imprenditori italiani non sono stati imbrogliati, ma costretti a pagare i lavori eseguiti da una ditta tedesca che ha rifiutato di pagare i lavori eseguiti. Il caso è stato denunciato dai sindacati italiani che hanno chiesto il pagamento dei lavori eseguiti.

di Franco Schiavini. In questi casi, i due imprenditori italiani non sono stati imbrogliati, ma costretti a pagare i lavori eseguiti da una ditta tedesca che ha rifiutato di pagare i lavori eseguiti. Il caso è stato denunciato dai sindacati italiani che hanno chiesto il pagamento dei lavori eseguiti.

di Franco Schiavini. In questi casi, i due imprenditori italiani non sono stati imbrogliati, ma costretti a pagare i lavori eseguiti da una ditta tedesca che ha rifiutato di pagare i lavori eseguiti. Il caso è stato denunciato dai sindacati italiani che hanno chiesto il pagamento dei lavori eseguiti.

L'Istat: netto calo della cassa integrazione

Salari sempre sotto l'inflazione

Lieve ripresa dell'occupazione

Lieve, flebilissima ripresa nell'occupazione delle grandi industrie. Altrettanto lieve crescita delle retribuzioni. Ma, secondo i consueti dati Istat, la busta paga dei lavoratori dipendenti continua a restare troppo leggera rispetto all'aumento dei prezzi al consumo. Per i sindacati il recupero del potere d'acquisto dei salari non può più farsi attendere. «Abbiamo rispettato l'accordo di luglio. Ma l'intesa va applicata per intero»

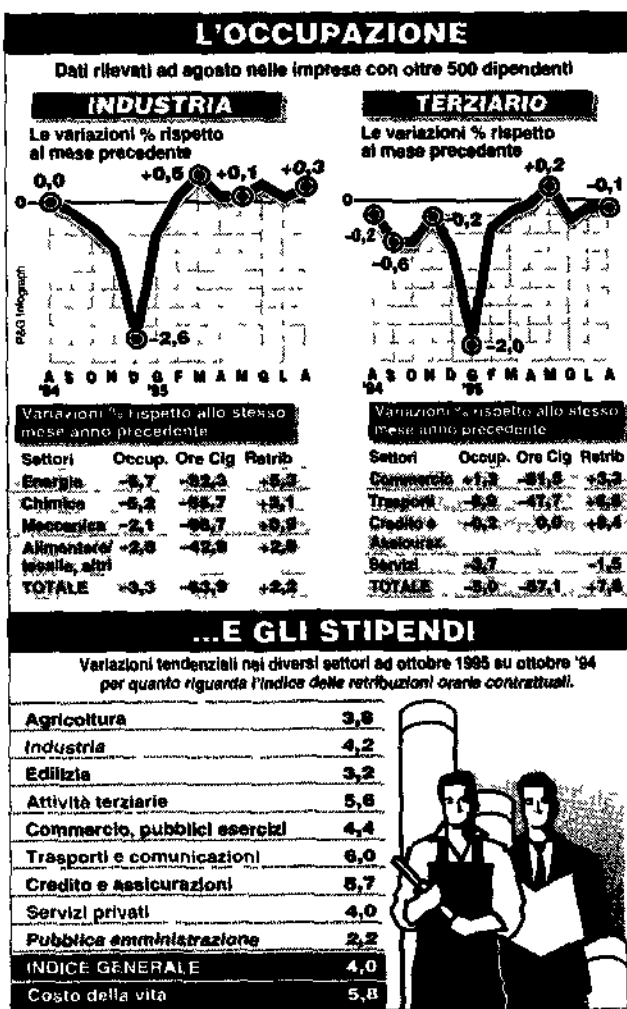
EMANUELA RISARI

ROMA. Lieve, flebilissima ripresa dell'occupazione delle grandi imprese, secondo i dati dell'Istat ad agosto. L'indice, al lordo dei dipendenti in cassa integrazione, per le imprese industriali con più di 500 dipendenti ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto a luglio confermando così il graduale recupero occupazionale in atto ormai dal mese di febbraio con una variazione tendenziale su base annua pari ad una diminuzione del 3,3%. Se si considerano i dati al netto dei dipendenti in cassa integrazione spiega l'Istat il tasso di variazione congiunturale dell'occupazione ha registrato un incremento dello 0,5% mentre quello tendenziale ha registrato una diminuzione dello 0,5% al calo più con il dato registrato nel '95. Il ricorso alla cassa integrazione è invece diminuito di oltre il 10% rispetto al periodo precedente. Ma si occorre ripercorrere la ripresa dell'occupazione non è certo un dato generalizzabile a tutto il Paese.

La variazione spiega l'Istat è stata determinata principalmente dagli adeguamenti delle buste paga dei lavoratori dipendenti. In particolare nel settore delle ceramiche si registra l'unico aumento più elevato con un +0,9% seguito dai trasporti municipalizzati (+0,6%) dalle autostrade in concessione (+0,5%) e dalle ferrovie (+0,4%). Su base annua l'aumento tendenziale delle retribuzioni orarie è stato pari al 4,4% lo stesso del mese di settembre. Ma come si vede dalla tabella a lato le differenze tra i settori sono notevoli. È il credito ed assicurazioni ad avere registrato l'incremento più elevato con un aumento del 9,7% seguito dai trasporti con un aumento del 6,5%. Almeno bene e andato ad altri per esempio ai lavoratori del pubblico impiego. Infine, nei primi nove mesi del '95 secondo l'indagine mensile sui conflitti di lavoro le ore lavorate sono diminuite del 2,9% raggiungendo complessivamente 14,5 milioni.

Pensioni Da gennaio aumento del 5,2%

Le pensioni previdenziali e assistenziali beneficeranno di un adeguamento pari al 5,2% a decorrere dal 1 gennaio '96. Lo dispone un decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale la perequazione, sulla base del costo della vita, è automatica e tiene conto delle variazioni dei prezzi al consumo nel '95 sul '94. Nel calcolo gli indici di novembre e dicembre sono stati considerati in via provvisoria: le differenze saranno conguagliate nel '97.



Fiom, Fim e Uilm contro Federmeccanica

ROMA. Federmeccanica viola lo spirito dell'accordo del 23 luglio e il contratto nazionale dei metalmeccanici. Il suo vero obiettivo è quello di rendere «strutturale» la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni della categoria e di abolire nei fatti uno dei due livelli contrattuali. Così i leader di Fiom, Fim e Uilm replicano alle affermazioni del presidente di Federmeccanica, Francesco Devalle, che in un'intervista ieri invitava le imprese a «entrare assolutamente in una sommatoria pericolosa tra aumenti salariali nei contratti integrativi e Contratto nazionale» che rischia di creare un costo del lavoro insostenibile per le aziende.

Salò la tensione

Alla vigilia dell'anno del confronto per il rinnovo dell'integrativo della Fiat e in altre grandi aziende metalmeccaniche è in vista della scadenza (aprile) del primo biennio del contratto nazionale saltò la tensione nei rapporti sindacali in uno dei settori trainanti dell'economia nazionale. «La tesi di Devalle», afferma il vice segretario della Fiom Cesare Dattiano, «è assolutamente da respingere. Dimostra che gli imprenditori vogliono trarre il massimo dei profitti disattendendo le regole. Profitti che vengono dalla svalutazione e dall'inflazione» (come ha segnalato recentemente le Dini) del tasso di profitto. E come se ciò non bastasse ora vogliono abolire uno dei livelli contrattuali. La Federmeccanica, per Dattiano, punta a risolvere con un'unica cifra salariale per lo più il più basso, due distinti livelli di contrattazione: quello nazionale e quello aziendale. Il tutto in netta contraddizione con quanto è stato ribadito con l'ultimo contratto nazionale dei metalmeccanici. Ma la critica di Dattiano non si ferma qui. La pretesa di Federmeccanica, osserva, è quella di rendere «strutturale» la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni a fronte di un inflazione crescente. Una logica che ne conferma una vecchia idea di sviluppo basato sulle basse retribuzioni e sul massimo di flessibilità senza regole. L'esito: un contratto di un modello di sviluppo fondato su specializzazioni produttive e sulla qualità».

800 integrativi

Gianni Italia, segretario generale della Fim si dice «stupito» delle dichiarazioni di Devalle che ritiene «improvvisate». Fino ad ora - dichiara - abbiamo fatto circa 800 accordi per gli integrativi e i contratti nazionali. Si sta dando avanti senza conflitti. La sovrapposizione tra due livelli di contrattazione, che paventa Devalle - aggiunge - è un fatto puramente ipotetico perché una quella relativa al contratto nazionale, cadra con il contratto '96 e l'altra quella aziendale, adesso. A parte il fatto che Federmeccanica pensa che due livelli siano troppi può dire in un altro modo: Non è possibile per l'Italia sommare il livello nazionale con quello aziendale perché il primo è riferito all'andamento dell'inflazione e il secondo all'andamento del costo della vita. Secondo Italia, se l'obiettivo è quello di rimettere in discussione l'accordo di luglio, un fatto molto grave, che porterà allo scontro, l'altra ipotesi per il sindacato è che quella di Devalle sia una pura iniziativa difensiva - simile però - ha osservato - perché i nostri compromessi sono coerenti con gli impegni presi».

Imprese in difesa?

Devalle, ma non in scintille di solo - aggiunge dal canto suo il segretario generale della Uilm, Luigi Angeletti - tra il fatto che la contrattazione aziendale sia solo nel le aziende che vanno bene, che hanno ricchezza e di redistribuire. Non ci piace che confonda questo con la trattativa che facciamo a giugno per il rinnovo aumento dei salari all'inflazione e che riguarda tutti le aziende e tutti i lavoratori. Per Angeletti Devalle sta mettendo in discussione il tentativo di maestro di far saltare il contratto del 23 luglio e il contratto collettivo di lavoro. «Sarà molto grave - conclude - se le sue dichiarazioni si trasformano in atteggiamenti concreti».

Inflazione in giù

È l'inflazione? Il surco alzarsi di questi mesi non ha colto di sorpresa i vertici di Federmeccanica. Gli effetti degli aumenti di prezzo delle materie prime - spiegano - stanno trasferendosi a valle. Dunque, non i prezzi dei prodotti di base, mentre, anche in un caso, il più vicino al costo del consumo e così genera un'inflazione. Ma nei primi mesi del '95 gli stimoli al rialzo si dimostrano esagerati. Con una precipitazione esagerata. Con una precipitazione esagerata. Con una precipitazione esagerata.

No allo «gabbie»

Benedini mitiga anche nel dibattito in tema di salario differenziale tra Nord e Sud. «La risposta alla domanda di sviluppo del Mezzogiorno non è certo nelle gabbie salariali. Sono un miraggio. Il passato è la risposta ai problemi delle imprese, non in questi strumenti. Altri dovrebbero essere gli incentivi».

L'industria chimica inizia a frenare

Benedini (Federchimica): «Recuperi salariali? Andiamo cauti»

ANGELO FACCHINETTO

MILANO. Chimica in frenata dopo un primo semestre buono. In Italia come a livello mondiale. Colpa per quel che riguarda spiega il presidente di Federchimica, Benito Benedini, della riduzione delle scorte presso la clientela e di un mercato dei beni di consumo fisso quanto mai con conseguenze negative di domanda. T'è scoglio che le cose non si stanno mettendo al meglio visto che ha un mercato medio per eccellenza quello chimico è il primo settore a risentirsi del peggioramento dell'economia.

Bone l'export

I dati congiunturali di fine anno parlano per il '95 di un aumento della produzione (escluso il settore farmaceutico) del 3,3% in più rispetto al primo semestre del '95. Il fatto registrato è il risultato nel suo complesso. Un incremento che raggiunge il 4,1% per un valore complessivo di 8,8 miliardi. «Se si confrontano anche i farmaci», dice Benedini, «andato bene davvero e sta salendo l'export. Nel corso dell'anno la presenza della chimica italiana sui mercati esteri è cresciuta in termini di valore del 11,1% (valore 51.500 miliardi) e del 10,2% (valore 46,2 miliardi) del precedente».

Il 1995 (al 25). Negli ultimi tre anni un aumento di 10,2% rispetto al '92, contro una media europea del 11,5%.

Occupazione in calo

Come il trend del secondo semestre anche le previsioni per il '96 non sono esultanti. In uno scenario che secondo il Centro studi di Federchimica non si prospetta lavoro e che, sul piano di mercato, è anche meno positivo che nei mesi scorsi. Ma anche i numeri, che parlano di una crescita della produzione e delle esportazioni, risentite del 3,5% e del 7,1%. Una situazione questa che «compromette la necessità di non arrestare i processi di razionalizzazione. Fede sottolinea il direttore generale, Guido Venturini, che riporta un richiamo del livello occupazionale dopo il picco del 16 del l'anno in corso, di un altro per cento. Un dato in sé non sconvolgente ma il problema è che non si riesce a far registrare un segno positivo. Anche i casi delle grandi disgregazioni, tra Nord e Sud per lo più gli imprenditori del settore si attendono un indebolimento governativo di maggior rilievo».

Ma il non brillante trend produttivo avrà anche un altro conseguenze: un forte periodo. Giovedì

passando a Roma, le organizzazioni sindacali si incontrano con i responsabili della chimica per il rinnovo del contratto di lavoro a livello nazionale. E Benedini mette le mani avanti con prudenza. «La situazione del settore è tale da non permettere di affrontare la questione degli scatti di inflazione del biennio scorso in modo indipendente dagli impegni di politica dei redditi per il futuro». C'è un recupero automatico. Ma anche niente di nuovo. «Abbiamo alle spalle anni e anni di contratti senza - dice - e auguriamo che in questa volta si trovi il contratto denominatore tra le esigenze delle imprese e quelle dei lavoratori».

Perché spiega per l'anno prossimo l'obiettivo è quello di mantenere la competitività attraverso il contenimento dei costi mantenendo vive forme gli impegni della politica e dei redditi.

«Non allo «gabbie» Benedini mitiga anche nel dibattito in tema di salario differenziale tra Nord e Sud. «La risposta alla domanda di sviluppo del Mezzogiorno non è certo nelle gabbie salariali. Sono un miraggio. Il passato è la risposta ai problemi delle imprese, non in questi strumenti. Altri dovrebbero essere gli incentivi».

Retribuzioni? Ancora sotto-

È la retribuzione? Crescono un po' ma meno dell'inflazione. La retribuzione lorda media per dipendente ha registrato un aumento tendenziale pari al 2,2%. A fine agosto il costo del lavoro medio per dipendente (costituito da retribuzioni lorda ed oneri sociali a carico del datore di lavoro, escludendo le somme composte per trattamento di fine rapporto) ha segnato nel settore dell'industria un aumento tendenziale del 2,5%. I dati come sempre parla anche del terziario per le imprese di questo settore con almeno di 500 dipendenti l'indice dell'occupazione è diminuito dello 0,1% rispetto a luglio. Come per il passato il calo occupazionale più rilevante si è registrato nel settore dei trasporti e comunicazioni. La variazione tendenziale su base annua ha registrato una diminuzione del 1,5%. Il ricorso alla cassa integrazione è invece diminuito del 10,7% mentre la variazione tendenziale della retribuzione lorda media per dipendente ha registrato un aumento del 2,8%. Il costo del lavoro medio per dipendente è invece diminuito del 1,9%. Per quanto riguarda poi le retribuzioni di lavoratori dipendenti in cassa integrazione l'Istat ha registrato un aumento congiunturale dello 0,2% nei confronti del mese di settembre.

«Recupero subito»

Con preoccupazione, torna a sottolineare la carenza di servizi di tipo antinflattivo e di parte del governo. Così ordina il segretario della Cisl, Nello Fiorani e della Uil, Antonio Focile, ricordando come le tendenze salite nei mesi scorsi sono assolutamente in linea con l'accordo di luglio. Un accordo che sindacato e lavoratori hanno sempre rispettato. Ora, dicono, «non c'è da abbassare le guardie. Ma se per qualche motivo dovesse verificarsi una differenza, è dunque insufficiente per chiedere un nuovo aumento».

Aumento di capitale Mediasset

L'Imi, in vista della Borsa, affianca «Morgan Stanley» nel collocamento dei titoli

MILANO. L'Imi si affiancherà alla banca d'affari Morgan Stanley come responsabile della fase di collocamento dei titoli. Morgan Stanley è la banca d'affari che ha guidato l'ingresso di Mediasset in Borsa. Mediasset è la banca d'affari che ha guidato l'ingresso di Mediasset in Borsa. Mediasset è la banca d'affari che ha guidato l'ingresso di Mediasset in Borsa.

L'Authority del porto di Genova

Il ministro dei Trasporti sceglie Gallanti (Pds), presidente della Liguria

GENOVA. Un primo ministro per il porto di Genova. Il ministro dei Trasporti sceglie Gallanti (Pds), presidente della Liguria. Gallanti è il presidente della Liguria. Gallanti è il presidente della Liguria.

IEFE - Div Ambiente

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

CONVEGNI SU SICUREZZA SUL LAVORO E MODIFICHE AL DECRETO N. 626/94

Informazioni ed opinioni a confronto sulle novità e proposte di modifiche di Governo e Parlamento

Ne discutono rappresentanti di Associazioni imprenditoriali, sindacali, scientifiche e P.A.

I convegni sono a partecipazione gratuita sarà disponibile apposita documentazione

Informazioni: tel. 02/27002662 - 26223120 Fax 02/27002564 - 26223130

Milano 1 dicembre 1995 ore 9-13 Teatro Nuovo Piazza S. Babila
Bologna 6 dicembre 1995 ore 14-15 Centro ATC Via Saliceto 3

Ulteriori convegni sono promossi da Ambiente e Lavoro.

Torino 5/12/1995 ore 9-13 Sala Convegni Via Pedrotti 5 (Tel. 011/2442211)
Firenze 6/12/1995 ore 9-13 Sala Grande Via Pier Capponi 7 (Tel. 055/580375)

AVVISO DI GARA

L'ARPA Spa, Autorità di Ricerche e Pubbliche Attività, ha indetto una gara di appalto per la fornitura di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la gestione delle attività di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche e private della Provincia di Genova.

La gara è aperta a tutti i soggetti giuridici, pubblici o privati, che intendono partecipare alla gara.

Per informazioni e per il ritiro del bando di gara, rivolgersi all'ARPA Spa, Via S. Pietro all'Orto, 10, I° piano, 16121 Genova, Tel. 010/591041/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100.

La data di scadenza per il deposito delle offerte è fissata per il giorno 15 dicembre 1995 alle ore 10.00.

Per il regolamento di gara, rivolgersi all'ARPA Spa, Via S. Pietro all'Orto, 10, I° piano, 16121 Genova, Tel. 010/591041/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100.

Il Presidente dell'ARPA Spa

Assicurazioni Toro-Banca Roma, intesa in vista?

Sarà la Toro (gruppo Fiat) il nuovo partner assicurativo della Banca di Roma, mentre si va verso una revisione sostanziale dell'accordo commerciale con l'Ina. Lo ha annunciato ieri a "Radioce" un autorevole fonte dell'Istituto di credito, sottolineando che in queste ore si sta formalizzando lo scioglimento del patto di esclusiva con l'Ina, la cui scadenza è prevista per maggio '97. Grossa cautela a Torino. «Parlare di accordo - fanno sapere negli ambienti della compagnia della Fiat - è decisamente prematuro». La trattativa, comunque, è confermata. Il nuovo accordo si dovrebbe concretizzare nella costituzione di una compagnia di assicurazione partecipata da Toro e Banca di Roma. A guidarla sarà Antonio Longo, attuale presidente dell'Ania. Il capitale iniziale sarà di 30-40 miliardi. La nuova compagnia opererà prevalentemente nel ramo vita e nei fondi pensione.

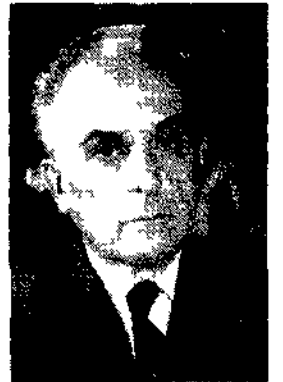


Il commissario Karel Van Miert

Cuccia ha un mese di tempo per lanciarla Ferfin, la Consob conferma l'Opa

DARIO VENEGONI

MILANO Con un avviso sulla Gazzetta Ufficiale la Consob ha chiuso alla sua maniera la disputa con il prestigioso collegio dei consulenti giuridici di Mediobanca respingendo nei fatti le sue obiezioni. Per l'organo che vigila sulle società e la Borsa infatti il 9,95% posseduto dalla banca di Cuccia nel capitale della Ferfin va inteso come «maggioranza relativa rilevante ai fini dell'applicabilità» della legge sull'Opa. Tradotto in italiano ciò significa che per la commissione presieduta da Enzo Berlanda Mediobanca è tenuta a lanciare un'offerta pubblica di acquisto su una analoga quota della Ferfin al prezzo unitario per azione di 1.560 lire pari al prezzo medio pagato nel rastrellamento del mese scorso.



Enzo Berlanda

Braccio di ferro

Attorno a questa percentuale c'è stata un po' di discussione si scorre che l'amministratore delegato di Mediobanca in occasione dell'assemblea dei soci annunciò che il suo istituto aveva acquistato il 10,8% del capitale di Foto Buona parte. Questa quota però è scesa per effetto della fusione della Ferfin con le controllate Gaic e Paleocapa proprio al 9,95%.

Dopo l'aumento di capitale che sarà deliberato dall'assemblea dei soci convocata per il 7 dicembre (giorno festivo a Milano essendo Sant'Ambrogio) tale quota di Mediobanca scenderà ulteriormente a circa il 7% il che significa che anche dopo l'Opa successiva richiesta dalla Consob la percentuale del capitale posseduto da Cuccia sarà minore alla soglia del 10% e cioè al tetto imposto per legge alla partecipazione delle banche nel capitale delle imprese.

Enzo Cuccia ha adesso un mese di tempo per fare sapere come intende ottemperare alla richiesta della Consob (o in caso contrario per avanzare ricorso al Tar).

Carpiolo contro

In vista della assemblea della Ferfin che dovrà deliberare sull'aumento di capitale il cosiddetto «popolo im» inserirà le fila Sandro Molinar presidente della Canpiolo conferma che per ora «l'orientamento è quello di non andare in assemblea». Se ci andassimo potremmo votare contro». In fondo ha precisato in Italia c'è libertà «votare

contro potrebbe essere appunto un'espressione di libertà».

La grande Cassa milanese possiede solo una piccola quota nella Ferruzzi Finanziaria (meno dell'1%). Ma i suoi potenti alleati San Paolo e Montepaschi complessivamente controllano quasi il 20% delle azioni. Un loro eventuale schieramento sul fronte dei «no» potrebbe essere un po' complicare - ma non bloccare - i progetti di Mediobanca. A Milano si dà per certo per esempio che l'assemblea slitterà alla seconda convocazione nel giorno dell'immaginario nella prima infatti la legge impone per di liberare la maggioranza assoluta del capitale. E lo schieramento vicino a Mediobanca non c'è. La Bdk ombra in seconda basterà al contanto il «sì» della maggioranza dei presenti all'assemblea. E su quella non ci sono problemi.

Inchiesta Gemina

Qualche agitazione ha accompagnato ieri in Borsa la notizia che il direttore finanziario della Gemina Mario Masciochi era interrogato a palazzo di Giustizia dai magistrati che indagano sul «buchi» del bilancio della finanziaria. Tanto che gli stessi magistrati Francesco Greco e Carlo Nocentini hanno dovuto formalmente smentire che sia allo studio un'ipotesi di commissariamento della società.

Stanno valutando documenti in nostro possesso hanno detto limitandosi ad aggiungere che si tratta di un esame su aspetti «molto tecnici». Nei prossimi giorni saranno ascoltati altri manager del gruppo.

Telefonini, la spunta Van Miert Tim «compenserà» Omnitel. L'ok di Gambino

Il governo italiano accetta la linea Ue. Tim dovrà «compensare» Omnitel dei 750 miliardi pagati per entrare nel mercato del Gsm. È il frutto di un lungo incontro tra Van Miert e Gambino. Le compensazioni concrete sono ancora tutte da definire ma l'Italia rinuncia a ricorrere contro gli orientamenti di Bruxelles. Accordo conclusivo entro la fine dell'anno? Prodi: «Gli orientamenti strategici nelle tic non vanno delegati a Bruxelles».

GILDO CAMPESATO

ROMA Karel Van Miert si presenta ai giornalisti con la faccia soddisfatta nonostante la lunga giornata passata a discutere prima con i ministri europei delle telecomunicazioni poi in un faccia a faccia col ministro italiano delle Poste, Agostino Gambino. Ma il commissario europeo è soddisfatto. La settimana è passata se non altro in linea di principio il governo italiano infatti si è impegnato a «seguire la via delle compensazioni» per riequilibrare i conti della «fiche» (750 miliardi) che Omnitel ha pagato per entrare nel mercato dei telefoni cellulari europei. Lo ha annunciato lo stesso Van Miert al termine del colloquio con Gambino aggiungendo di ritenersi una so-

luzione definitiva con la fine del 1996.

Clima positivo

Il clima dell'incontro è stato positivo - ha tenuto a precisare il commissario. Vi ha contribuito senza dubbio l'atteggiamento molto positivo che Gambino ha assunto oggi (ieri ndr) a favore delle direttive della Commissione europea per la liberalizzazione dei telefoni e delle reti via cavo a partire dal 1996.

La soddisfazione di Van Miert ha più di un motivo. Gambino infatti ha preso atto degli orientamenti di Bruxelles ed ha spiegato che il governo italiano non intende ricorrere alla commissione europea di giustizia contro la direttiva sulla

«par condicio» Omnitel-Tim. Se è vero che per ora ha ottenuto solo disponibilità astratte tuttavia è riuscito a sfondare il fronte Gambino ha preferito non nascondere commenti. Non o da escludere che la sua disponibilità a trovare un «accordo» con Bruxelles derivi anche dalla volontà di evitare contrasti con la Commissione proprio alla vigilia del semestre italiano di presidenza.

In ogni caso la società diretta da Vito Gamberale può consolarsi con la dissoluzione dell'incubo più torbido: quello di dover pagare anch'essa un biglietto di ingresso da 750 miliardi di lire. Si tratta ora di vedere quali saranno le «compensazioni» che verranno riconosciute ad Omnitel. E qui tornano ad essere visibili le preoccupazioni di Tim. Gamberale ha fatto nei giorni scorsi un po' di conti ed è rabbrivito. Le vane misure di cui si è parlato nei giorni scorsi a Bruxelles sostiene l'amministratore delegato di Tim: «Inirebbero per superare i 5.000 miliardi di lire». Ma siamo ancora alla preletta. L'intesa di ieri a Bruxelles non fa altro che spostare lo scontro in Italia. E saranno di sicuro scottanti.

Intanto mentre nella capitale

belga si svolge il faccia a faccia Gambino-Van Miert in Italia era il dibattito politico a portare nuovo alimento alla guerra dei telefoni. Polemico col ministro delle Poste si è mostrato Romano Prodi. «Portare i conflitti a Bruxelles è sempre dannoso per il paese soprattutto su argomenti su cui è prevista una mediazione politica». Il leader dell'Ulivo osserva come non siano stati ancora definiti orientamenti precisi sulle telecomunicazioni «settore strategico» per l'Italia. In queste condizioni la normativa ex presidente dell'In «svolgersi all'arbitrato di Bruxelles sarebbe un po' come delegare ad altri la definizione di orientamenti che sarebbero invece propri del Parlamento del ministro e dell'autorità Antitrust che in questo campo svolge un ruolo fondamentale e crescente».

Forti più netti vengono usati da Rocco Buttiglione segretario del Cdu che invita il governo «a non essere complesso di operazioni a danno del paese dei contribuenti e degli altri partecipanti alla gara per il secondo gestore». Buttiglione è molto duro anche nei confronti di Van Miert giungendo persino a mettere in dubbio la correttezza. Non si capisce cosa è che sarà in

paradiso si elino dietro le sue posizioni. Non si possono ripetere i giochi di certi appalti italiani quando le imprese vincevano a prezzi stracciati e poi si arricchivano con le revisioni dei prezzi».

Schütte in Italia

Van Miert viene messo sotto accusa anche da Sante Petricaro Ccd presidente della commissione Trasporti della Camera. Non si capisce perché Bruxelles si sia svegliata solo ora visto che la «fiche» d'accesso era una delle condizioni della gara. E poi qualunque decisione congiunta che possa costituire una conclusione al dibattito parlamentare sarebbe inopportuna e scemetta. L'Italia non è indietro nel processo di liberalizzazione delle telecomunicazioni è vero il contrario».

Di parere assolutamente opposto è invece il senatore progressista Franco De Benedetti. «Una tesi difficile da sostenere quella di Petricaro. Basti pensare che l'Italia con la Grecia è l'unico paese in cui la posa degli impianti via cavo è lasciata al monopolista. Il Parlamento apporterà radicali modifiche al disegno di legge Gambino per farlo diventare un progetto vero di liberalizzazione».

Dopo Fiat Punto, auto dell'anno 1995, Fiat Bravo e Fiat Brava, auto dell'anno 1996.



VENITE A PROVARE LE AUTO DEGLI ANNI '90.

Ormai è chiaro: gli anni '90 vengono sotto il segno di Fiat. Dopo Punto, auto dell'anno 1995, nel 1996 l'auto dell'anno sono due. Ancora una volta Fiat. Inutile dire che in questi giorni in tutte le Conces-

sionarie e Succursali Fiat ce ne offre diverse. Venite anche voi a festeggiare le auto degli anni '90. È l'occasione ideale per provarle. Tale il momento giusto per fare due chiacchiere con i Concessionari Fiat particolare-

mente su di giri grazie a questi successi. Approfittatene. Scoprite poi di un motivo per diventare anche voi automobilisti degli anni '90.



VENITE A PROVARLE DALLE CONCESSIONARIE E DALLE SUCCURSALI FIAT

Borsa piatta, recupero finale
Atteso il debutto Eni
La lira spinge il mercato

MILANO Si è chiusa con un modesto rialzo dei prezzi. L'entusiasmo seduto piatto e povera di scambi in Borsa stimolata dai vva-

FINANZA E IMPRESA

FIAT. La Fiat ha vinto il premio speciale per il bilancio ambientale nell'ambito del «Oscar di bilancio» organizzato annualmente da Ipr e Centrale dei bilanci. Il rendimento ambientale Fiat comprende tutti i settori produttivi del gruppo...

MERCATO AZIONARIO

CONFERENZE. Il consiglio di amministrazione di Fineteca (gruppo Iri) ha nominato come amministratore delegato in sostituzione di Renato Cassaro...

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI. I dati relativi ai fondi di investimento azionari per il mese di novembre 1995. I dati sono espressi in milioni di lire.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff. It lists various Italian government bonds (BTP, BOT, CCT) with their current prices and changes from the previous day.

MERCATO AZIONARIO

Table listing various Italian stocks (A.MARCA, A.POTABILI, ACQUA NICOLAI, etc.) with their prices and percentage changes.

MERCATO AZIONARIO

Table listing various Italian stocks (A.MARCA, A.POTABILI, ACQUA NICOLAI, etc.) with their prices and percentage changes.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table listing various Italian investment funds (AZIONARI, OBBLIGAZIONARI, etc.) with their prices and percentage changes.

OBBLIGAZIONI

Table listing various Italian bonds (EMEL, ENTE, etc.) with their prices and percentage changes.

CAMBI

Table listing exchange rates for various currencies (DOLLARUSA, U.S., etc.) against the Italian Lira.

ORO E MONETE

Table listing prices for gold and various coins (ORO (MONETA), ARGENTO (PERGR), etc.).

MERCATO RISTRETTO

Table listing prices for various commodities and derivatives (NOVARICO, PARAMETRI, etc.).

FONDI D'INVESTIMENTO

Large table listing various Italian investment funds (AZIONARI, OBBLIGAZIONARI, etc.) with their prices and percentage changes.

Master
PUNTO CABRIO 1.25 '95
DELTA 1.6 I.E. '94
ROVER 2145 I '95 A/C
Via Cavallotti 257 Tel. 2754610

Roma

1 Unità Martedì 28 novembre 1995
Redazione
via dei Due Macelli, 23, 13 - 00167 Roma
tel. 06 996 284/5/6/7/8 fax 06 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 19
e dalle 15 alle ore 18

Master
ROVER 1115i 3P '95
CITROËN AX 1.4 TD Eco '93
BMW 320i 24V '91 China
Via Cavallotti 257 Tel. 2754610

MOVIMENTO '95.

Banchi rotti o utilizzati per fare falò, archivi distrutti
I danni ammontano a 30 milioni. Il preside: «È gravissimo»

Il 2 dicembre gli studenti di nuovo in piazza

Il movimento cresce e rilancia in poco più di una settimana sono passate da trenti ad oltre ottanta le scuole romane in agitazione. Quelle rappresentate all'assemblea che ieri mattina si è tenuta al Mamiani si sono date appuntamento alla prossima settimana per un nuovo incontro. Prima però gli studenti scenderanno in piazza. Indetto dal Coordinamento studenti di base che nel pomeriggio di ieri ha riunito delegazioni di vari istituti, il corteo partirà sabato 2 dicembre da piazza della Repubblica e arriverà in piazza Santi Apostoli. Oltre alla bozza dell'articolo 6 della Finanziaria, si chiedono classi con meno alunni, aumento della rappresentanza dei ragazzi negli organi collegiali, diritto al reddito post diploma e l'aggiornamento dei programmi Decreti fino all'autonomia finanziaria. Sebbene con divisi solo in parte i contenuti alla manifestazione aderirà anche il Coordinamento scuole in movimento che nei prossimi giorni si farà promotore di un incontro per tentare di ridurre le divergenze. E mentre l'elenco delle scuole autogestite sfiora quota settanta con i licei di via Classica, Kant e Montale e con lo scientifico Majorana (una ventina sono quelle occupate) ad Anzio la polizia avverte i presidi: «Atenti ai ricatti».

L'esigenza di dare un futuro al movimento perché non si dissolva alla vigilia di Natale, ma continui ad esprimersi nel corso di tutto l'anno scolastico, è la richiesta di risposta da dare all'aggressione fascista di venerdì scorso al Russell. Sono stati questi argomenti al centro della discussione che si è svolta ieri mattina nel liceo di viale delle Mizie, poi aggiornata alla prossima settimana. Al Mamiani intanto, continuano il dibattito sull'occupazione votata sabato da una parte dei ragazzi. Favorevoli e contrari all'iniziativa si sono fronteggiati anche ieri ma alla fine si sono accordati. L'occupazione, ancora altri due giorni, do-



L'esterno del liceo scientifico Nomentano devastato al termine dell'occupazione. Sotto studenti davanti all'istituto

Antonio Bozzardi/Nuova Cronaca



po i quali tutta la scuola si riunirà in assemblea per decidere se continuare o riprendere le lezioni per due mesi e il preside ha convocato il consiglio d'istituto.

C'è chi si divide, ma anche chi si unisce. «Apariti» e «convinti» che le bandiere sono barrate, alcuni rappresentanti dell'Albertelli dell'Armellini dell'Augusto del Borromini del Giulio Cesare del Platone del Platone del Nautico del Vespucci-Giuliani del Partini del Morgagni del Mameli del Genovesi del Socrate e del Muscoli riuniti al Poano hanno dato vita al Coordinamento studentesco unitario Euno-Chiese. Il neonato organismo si pone lo scopo di portare avanti la protesta degli studenti contro il ministro Giancarlo Lombardi e contro il suo disegno di legge sull'autonomia scolastica. Il coordinamento sta elaborando una piattaforma che presenterà al ministro il 6 dicembre.

Altre tre sezioni, aggiunte del liceo classico Inno-

cenzo XII di Anzio, in autogestione si elabora. E l'obiettivo è ambizioso: «far partire dal basso la riforma della scuola». Per oggi studenti e professori hanno promosso una tavola rotonda per gettare le basi di una proposta di legge alternativa a quella del ministro. Hanno contattato un gran numero di parlamentari di ogni colore, ed ad ognuno hanno chiesto di fare proprio il disegno che sarà. Dalla cittadina del litorale in terrene anche la polizia. Il commissariato locale ha dramato una circolare a tutti i presidi con la quale si chiede che gli studenti vengano informati sulle possibili conseguenze penali connesse all'autogestione. Le ipotesi di reato sono l'interruzione di un ufficio o di un servizio pubblico e l'invasione di terreni ed edifici, entrambe perseguibili d'ufficio.

«Questa mattina al Righi arriva Claudio Martelli, ospite con il deputato della Lega Borghese di una conferenza sull'immigrazione».

Attila è passato al liceo «Nomentano»

Dopo l'okkupazione la sorpresa: la scuola è devastata

Attila è passato al «Nomentano». Invece di porre di fronte a un distrutto laboratorio a sovrappiù banchi e sedie bruciate nella lo serrature forzate, i chiodi sottratti e riprodotti con i calchi, squadre, compassi, altro materiale rubato e materassi per la ginnastica o in inservibili televisori ridotti a carcasse. Una scena piuttosto curiosa si è aperta al preside e ai professori del liceo scientifico di via della Bufalotta che ieri mattina sono rimasti a mani e piedi, dopo i giorni di occupazione finita in serata sabato notte. A quale docente è toccato leggere il proprio nome associato ad un'istituzione scolastica è un'aula imbrattata dallo spray.

La scuola è ora inagibile e ieri pomeriggio era sbarata agli estranei. Riprta probabilmente la prossima settimana il tempo che ci vuole per ripristinare un almeno un minimo numero di aule e le sedie, e a duecento secondo il preside, «che i giovani uomini hanno reso inutilizzabili il preside e un professore parlano di lunedì addormentati in fumo in uno di due banchi che gli studenti una quindicina che lo stanno staccando da un lato e appiccando del resto l'altro». Il preside ha ammesso che «polizia e denunce di atti di vandalismo contro gli organi componenti con spifferi e stufi, le responsabilità». Sulla devastazione occupati i 300 studenti del Nomentano, si erano divisi in due gruppi, uno che dopo che l'istituto procedette al blocco di lavoro, un gruppo di studenti con il volto coperto dalle scarpe, aveva tentato di imporre i segni di sbarco. Seguono giorni di confusione per i mercoledì scorso era stata indetta una assemblea ma quella non ha preso bene, con il risultato di un'occupazione di fatto. Il gruppo di studenti con il volto coperto dalle scarpe, aveva tentato di imporre i segni di sbarco. Seguono giorni di confusione per i mercoledì scorso era stata indetta una assemblea ma quella non ha preso bene, con il risultato di un'occupazione di fatto. Il gruppo di studenti con il volto coperto dalle scarpe, aveva tentato di imporre i segni di sbarco.

Occupazione e devastazione. Porte e finestre divelte, materiale didattico rubato, laboratori messi a soqquadra, serrature forzate, carte d'archivio sparse per tutta la scuola, banchi e sedie distrutti o utilizzati per accendere falò. Il liceo scientifico «Nomentano» resterà inagibile per tutta la settimana. Per il preside è «un fatto gravissimo che non trova giustificazioni nella protesta del movimento». I danni ammonterebbero a trenta milioni.

«Sono nella scuola da 36 anni e non voglio sentire parlare di occupazione. I carabinieri lo chiamano per un motivo: respingere i banchi e le sedie, e sono dei danni che strumentalizzano gli studenti, altri non si spinge a fare come è possibile che tante scuole siano state occupate e combinate in un'occupazione».

Da anni Adriana Coccia è il preside del liceo scientifico Democrito di Casparyco di quartiere sede di una scuola di 1.100 alunni. L'anno scorso i genitori si opposero all'occupazione. I carabinieri sono stati chiamati per intervenire. «Sono in un'aula con i banchi e le sedie distrutti e i banchi e le sedie sono stati distrutti e i banchi e le sedie sono stati distrutti e i banchi e le sedie sono stati distrutti».

Democrito, preside assediata chiama i carabinieri «Ragazzi strumentalizzati»

«Sono nella scuola da 36 anni e non voglio sentire parlare di occupazione. I carabinieri lo chiamano per un motivo: respingere i banchi e le sedie, e sono dei danni che strumentalizzano gli studenti, altri non si spinge a fare come è possibile che tante scuole siano state occupate e combinate in un'occupazione».

Da anni Adriana Coccia è il preside del liceo scientifico Democrito di Casparyco di quartiere sede di una scuola di 1.100 alunni. L'anno scorso i genitori si opposero all'occupazione. I carabinieri sono stati chiamati per intervenire. «Sono in un'aula con i banchi e le sedie distrutti e i banchi e le sedie sono stati distrutti e i banchi e le sedie sono stati distrutti».

impedito perché era il rischio che con il cancello aperto i genitori tornassero alla carica. Così ha chiamato subito i carabinieri e quelli sono venuti subito a identificare i ragazzi. «È pensare che quando li abbiamo chiamati noi - dice un altro studente - perché erano degli estranei che volevano entrare a scuola, i carabinieri non si sono visti per niente».

E adesso l'occupazione continua almeno fino a sabato prossimo. I ragazzi hanno organizzato turni di guardia per impedire che nella scuola entrino estranei o si verifichino atti di vandalismo e puliscono da soli aule e corridoi. Ma contro non hanno solo molti insegnanti e tanti genitori proprio una delegazione di studenti e genitori all'occupazione ha chiesto alla preside lo sgombrare dell'istituto per poter tornare a studiare.

«Sono in un'aula con i banchi e le sedie distrutti e i banchi e le sedie sono stati distrutti e i banchi e le sedie sono stati distrutti».

Scontro tra camion e bus di avieri sulla Tiburtina

Scontro frontale tra un camion ed un pullman dell'Aeronautica militare ieri mattina sulla via Tiburtina, all'altezza del bivio di Gudonia. Sei le persone rimaste ferite, quattro a bordo del camion. Il più grave un sottufficiale che guarrà in 25 giorni, gli altri in una settimana. Soltanto la prontezza di riflessi del conducente del bus dell'Aeronautica Fabio Raidoni di 27 anni, ha evitato conseguenze più gravi. L'autista del camion, che viaggiava verso Tivoli, ha sorpassato un pullman del Cotral in sosta, invadendo la corsia di marcia opposta e finendo contro il Fiat Iveco dell'aeroporto militare di Gudonia. Il bus è sbandato tamponando prima un'auto parcheggiata, poi centrando un'autolavaggio per finire la corsa attraversata tutta la strada dentro un'autoalone.

Anziana sola trovata morta a Nettuno

Una donna di 86 anni Lidia De Pali, che viveva sola nella sua casa di Nettuno in via Creta 14 è stata trovata morta oggi, nel primo pomeriggio dai vigili del fuoco. A dare l'allarme i vicini di casa che, per tutto il giorno avevano sentito il levissimo acceso ma dopo aver bussato e suonato il campanello non erano riusciti ad ottenere alcuna risposta. I vigili del fuoco di Anzio hanno trovato la donna riversa nel bagno vicino il gatto che da anni le faceva compagnia. Il medico legale ha risalire la morte a domenica sera per cause naturali.

Coniugi uccisi a Rieti da stufa a gas

L'esalazione della vecchia stufa a gas li ha prima storditi e poi uccisi. Antonio Pannelli 65 anni e la moglie Bruna Cianci 64 anni sono stati trovati cadaveri ieri mattina da alcuni parenti all'interno della loro casa di via Corridoro a Casette una frazione di Rieti. La donna era seduta su una sedia in cucina. Il marito era invece a letto al piano superiore dell'abitazione.

Colluttazione Ps-operai ex Gopi in via del Corso

Momenti di tensione ieri pomeriggio in via del Corso tra un gruppo di lavoratori ex Gopi di Napoli e le forze dell'ordine. I lavoratori partecipi che da anni chiedono la risoluzione del loro caso erano tornati a manifestare a Roma con striscioni, cartelli e megafoni sotto il palazzo del governo dopo che nulla della loro situazione è cambiata nonostante gli impegni. Si trattava di un presidio organizzato sotto le arcate di Gallia Colonna. Attorno alle 16 un drappello di manifestanti si è staccato dirigendosi verso il marciapiede di Palazzo Chigi. Gli agenti sono intervenuti ricacciando i lavoratori dal loro lato. Sono volati spintoni e insulti. Risultato due contrasti tra i poliziotti e due tra i manifestanti.

«È un fatto gravissimo. Incomunicato il preside. Giovani. Il servizio. Un attacco violento ma vivo».

«È un fatto gravissimo. Incomunicato il preside. Giovani. Il servizio. Un attacco violento ma vivo».

VIVERE LA SCUOLA:
Le proposte del Pds per il migliore utilizzo del patrimonio scolastico pubblico
Introduzione di E. PALADINI
responsabile Scuola Pds Roma

hanno assicurato la presenza P. Barrera, A. Canale, S. Capotorto, M. Coscia, F. Farnelli, L. Lupo, C. Loccarini, P. Lucisano, E. Montino, S. Salacone, M. Salvadori, B. Tognoni. Cgil scuola, Cidi, Sinistra giovanile, Uds, Uptp.

Conclusioni di G. Bettini
capogruppo Pds Comune di Roma

Venerdì 1 Dicembre ore 16.30
Sala Conferenze della Provincia di Roma
Via IV Novembre 119/a

Gruppo PDS Provincia di Roma
Gruppo PDS Comune di Roma
Federazione Pds di Roma

Sciopero generale il 7 dicembre
Dipendenti capitolini sul piede di guerra
«Il bilancio così non va»

I dipendenti capitolini minacciano di incrociare le braccia giovedì 7 dicembre e già venerdì prossimo si riuniranno in assemblea sul piazzale Michelangelo...

Ma Ezio Matteucci segretario della Cgil Autonoma locale afferma che quello di incrementare la voce di bilancio relativa ad adeguamenti contrattuali e premi di produttività non è affatto l'unico problema...

Poi in una lettera aperta spedita al sindaco firmata oltre che da Matteucci anche da Alvaro della Cisl e da Bisema della Uil, si pone poi l'accento sulla questione della creazione delle aziende speciali...



Renato Zero durante l'ultimo concerto a Roma

Maurizio Brambatti/Ansa

Un imitatore perseguita Zero
«Pronto sono Renato» e prende accordi con i vip

Renato Zero ieri sera ha sporto denuncia contro ignoti e uno sconosciuto che imita la sua voce e spacciandosi per lui telefona ad artisti e funzionari Rai chiedendo informazioni di lavoro e numeri di telefono riservati...

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

«Pronto Pippo, cosa sono Renato Zero? Come si sta? E poi qui una fitta conversazione. Colloqui telefonici tra vip fatti da un po' di tempo...

La denuncia contro ignoti è una situazione imbarazzante, mi dispiace per i miei amici», dice Renato Zero...

Il punto è - prosegue l'artista - che di problemi ne sta creando anche me. Ha telefonato a Sergio Pupo e gli ha detto che sarebbe stato felice di partecipare alla trasmissione di Raffaella Carrà...

«Ha chiesto se poteva salire su a casa per salutare Rebecca, la sua bimba. Capisco perché mi preoccupa», dice l'avvocato Assumma...

Le telefonate killer sono iniziate circa quattro giorni fa, almeno stando a quanto l'artista è riuscito a scoprire. Intanto già da ieri sera sono partite le indagini della polizia...

«L'ignaro bugiardo che ci ha telefonato», dice l'artista, «ha fatto il verso del falso scienziato inventando un codice da usare con gli amici nell'atto di telefonare al corrente di quanto sta accadendo».

Sono stati scoperti dalla polizia in tre appartamenti
«Centralini» con cellulari clonati

Per guadagnare avevano trovato un'attività molto redditizia: quella di installare in tre appartamenti una vera e propria centralina telefonica. Si tratta di alcuni extracomunitari, tre egiziani e una filippina...

NOSTRO SERVIZIO

Due arresti in fermo ed una denuncia a piede libero sono stati fatti dagli agenti della polizia postale nei confronti di tre cittadini di una filippina che avevano stabilito delle illegali centraline telefoniche in tre appartamenti...

Emergenza a Fiumicino

Un falso allarme blocca due voli diretti in Brasile

Un falso allarme ha bloccato per ore in seguito a un telefonata errata che segnalava la presenza di una bomba a bordo l'atterraggio di un aereo...

Cara giunta Rutelli ma quei posti di lavoro che fine hanno fatto?

FULVIO VENTO

NON È PER CASO né per ludo disegno se proprio adesso, al giro di boa della giunta Rutelli, siamo in presenza di forti tensioni sindacali...

Non è una vanda conservatrice e corporativa. Questi sono gli stessi lavoratori che hanno contribuito non poco alla elezione di Rutelli...

Le telefonate killer sono iniziate circa quattro giorni fa, almeno stando a quanto l'artista è riuscito a scoprire. Intanto già da ieri sera sono partite le indagini della polizia...

«L'ignaro bugiardo che ci ha telefonato», dice l'artista, «ha fatto il verso del falso scienziato inventando un codice da usare con gli amici nell'atto di telefonare al corrente di quanto sta accadendo».

«L'ignaro bugiardo che ci ha telefonato», dice l'artista, «ha fatto il verso del falso scienziato inventando un codice da usare con gli amici nell'atto di telefonare al corrente di quanto sta accadendo».

«L'ignaro bugiardo che ci ha telefonato», dice l'artista, «ha fatto il verso del falso scienziato inventando un codice da usare con gli amici nell'atto di telefonare al corrente di quanto sta accadendo».

«L'ignaro bugiardo che ci ha telefonato», dice l'artista, «ha fatto il verso del falso scienziato inventando un codice da usare con gli amici nell'atto di telefonare al corrente di quanto sta accadendo».

«L'ignaro bugiardo che ci ha telefonato», dice l'artista, «ha fatto il verso del falso scienziato inventando un codice da usare con gli amici nell'atto di telefonare al corrente di quanto sta accadendo».

Psicodramma a Porta Pia
Malata di mente si butta dal 2° piano Salvata dal telone

Non voleva proprio tornare un ospedale psichiatrico e all'arrivo degli infermieri che avrebbero dovuto trasportarla a forza si è buttata in casa. Per un indulto all'impetuosa si è gettata nel vuoto. Ma fortunatamente è caduta su un canovaccio del teatro...

IL FATTO. Sta meglio la bambina alla quale uno sconosciuto criminale ha spezzato i polsi dopo il borseggio

Farinelli: «La bimba dovrà tornare a scuola»

La piccola nomade una volta guarita dovrà tornare a scuola. I bambini bisogna mandarli a scuola non a rubare per le strade della città. È questo l'impegno preso ieri dal assessore alle politiche educative...

La piccola - ha spiegato il presidente della sezione Lazio dell'Opera Nomadi Massimo Converso - era iscritta alla scuola elementare delle Tre Fontane...

La famiglia della bimba secondo quanto riferisce lo stesso Converso - fa parte del gruppo dei rom Khorakhanè ma stimati ed è in Italia dal 1967. Prima sono andati a Milano poi dopo pochi anni si sono trasferiti a Roma...

Accompagnare l'episodio di intolleranza sono anche l'assessore comunale alle politiche sociali Amedeo Piva ed il presidente della commissione ai servizi sociali Maurizio Bartolucci.



La bimba nomade aggredita assistita dalla madre

Del Castillo/Ansa

Piccoli rom, 1500 Meno della metà sono sui banchi

Sono 1536 i bambini rom al di sotto dei 14 anni sparsi tra i 50 campi di residenza e le abitazioni di fortuna in cui vivono i nomadi di Roma. I piccoli costituiscono circa il 22,9 per cento dell'intera popolazione nomade...

La maggior parte dei piccoli nomadi (636 unità) ha tra i sei e i dieci anni mentre 452 bambini hanno tra i tre e i sei anni e rimanenti hanno tra i 10 ed i 14 anni.

Più della metà dei piccoli nomadi risultano iscritti alla scuola dell'obbligo ma l'Opera Nomadi da tempo denuncia che «frequentanti sono molti di meno».

Il padre poeta, la madre ballerina E la piccola Saira deve sostenere la famiglia

La bambina nomade aggredita da uno sconosciuto sabato scorso che le ha spezzato i polsi andrà a farsi mettere il gesso questa mattina all'ospedale Regina Margherita Converso dell'Opera nomadi.

«Tutto questo interesse - dice - dovrebbe essere meno scandalistico cosa che può danneggiare seriamente e soprattutto bisognerebbe scrivere meno sciocchezze sui nomadi».

«Saira è una piccola adulta - gira per la città da sola con i soldi ricavati qua e là si compra i vestiti».

La piccola Saira - dice l'assessore alle politiche educative Fiorella Farinelli - è tremendo che un uomo sia arrivato a spezzarle i polsi.

LUANA BENINI

Saira sta meglio ieri aveva un po' di febbre ma oggi è passata stamattina la mattina non l'ha potuta accompagnare all'ospedale Regina Margherita.

La bambina molto bene. La madre è ballerina. Una famiglia numerosa quella di Saira c'è una sorella di 19 anni sposata e accasata un fratello di 17 anni un altro di 7 che frequenta regolarmente la scuola elementare delle Tre Fontane.

Le mani si sono poggiate sul tavolo come per cercare un appiglio sicuro. Di nuovo quella parola «ergastolo» che è arrivata all'orecchio di Silvana Agresta e Massimo Pisano come una marmitta.

Lo choc di Silvana Agresta

Quando i carabinieri si sono avvicinati per portarla di nuovo in carcere. La bimba il suo corpo era rigido. Non riusciva a camminare a fare un passo.

La Corte d'appello ribadisce: «Colpevoli del delitto Cinzia Bruno». Ricorso in Cassazione Amanti diabolici: confermato l'ergastolo

La Corte d'assise d'appello ha confermato la sentenza di primo grado doppio ergastolo per gli amanti diabolici Silvana Agresta e Massimo Pisano che uccisero Cinzia Bruno con undici coltellate.



Cinzia Bruno

«Cinque milioni per cinque anni di ergastolo per un omicidio che non fu completo. Per la fretta e per paura non riuscì a buttare la salma nel fiume come aveva attribuito il vanto».

Ma c'è stata una mancanza di rigore nella ricerca della prova. Ha detto Marazziti - così come non è stata provata la premeditazione - è solo una presunzione.

Care tariffe, come vi siete ridotte!

LONDRA	299.000	NEW YORK	770.000
PARIGI	299.000	SAN FRANCISCO	1.090.000
MADRID	296.000	MIAMI	895.000
AMSTERDAM	485.000	LOS ANGELES	1.090.000
PRAGA	280.000	MEXICO CITY	1.089.000
VIENNA	495.000	GUATEMALA	1.256.000
FRANCOFORTE	315.000	MONTEGO BAY	1.168.000
BANGKOK	850.000	KINGSTON	1.240.000
NUOVA DELHI	979.000	HAVANA	1.030.000
SINGAPORE	990.000	SANTO DOMINGO	1.070.000
MALDIVE	990.000	SAN JOSE	1.250.000
HONG KONG	1.250.000	CARACAS	1.120.000
SYDNEY	1.778.000	LIMA	1.370.000
TOKYO	1.350.000	RIO DE JANEIRO	1.249.000
PECHINO	1.078.000	BOGOTA	1.167.000
NAIROBI	890.000	QUITO	1.319.000

Le tariffe Viaggiare si sono ulteriormente ridotte ma i servizi sono aumentati. E con questi le vostre comodità. Da oggi infatti potete consultare 24 ore su 24, comodamente da casa vostra, le oltre 60.000 informazioni turistiche su tariffe aeree, alberghi e pacchetti di viaggio presenti nel data base di Viaggiare, semplicemente telefonando al

nostro telefono interattivo o collegandovi alla BBS via modem. Potete inoltre acquistare i prodotti Viaggiare, a prezzi Viaggiare, in una delle 50 agenzie, di cui 20 solo a Roma, connesse via computer in tutta Italia. Tutto questo per rendere la vita più semplice ai 25.000 viaggiatori che ogni anno partono e tornano, con Viaggiare.

VIAGGIARE
TOUR OPERATOR

BBS VIAGGIARE
DAL VOSTRO PC
06/4815373

ROMA • Via San Nicola da Tolentino, 18 Tel. 06-4746751 Fax 4820022
NEW YORK • 594 Broadway Tel. 001-212-3340196 Fax 001-212-3342163

AGENZIE DEL NETWORK

ROMA: ANYESA Via Cassia, 1173 Tel.30311320 • DIABLO VIAGGI Via Aurelia, 319 Tel.6385932 • DRIBBLING Via C. Lazio, 9 Tel.21808621 • EPOCA V.le 4 Martiri, 162E Tel.58331163 • GILGAMESH V.le D. Primavera, 55 Tel.24304586 • GOSPEL'S TRAVEL Via F. Bandiera, 25B Tel.5882098 • KARIOKA Via dei Levii, 11 Tel.76906573 • KENNEDY TRAVEL Ciampino V.le Kennedy, 71 Tel.7814559 • LA LOCOMOTIVA Via Eurialo, 65 Tel.7848271 • LE CHATEAU Nettuno Via dei Latini, 20 Tel.9804431 • MAX WORLD Via A. Giannopoli, 9 Tel.24402254 • MERITO VIAGGI Villaalba di Guidonia Via Lazio, 6 Tel.0774/357809 • MOLTEMI VIAGGI Via Bocchi, 84 Tel.5216759 • NEW FUXIA TRAVEL Via Casal del Marmo, 280A Tel.3093003 • IL PELLICANO Colleferra P.zza della Repubblica, 31 Tel.9702275 • PENSIERO VACANZE Via Nomentana, 500 Tel.9059467 • SCINTILLA VIAGGI Genzano Via I. Belardi, 71 Tel.9364227 • SUMMIT VIAGGI Via Quintino Sella, 39 Tel.4818201 • TRAVEL JUICE Via dei Castani, 26B Tel.2308558 • VIAGGI OGGI Galleria Reg. Margherita, 8 Tel.48903604 • VIAGGIARELLANDO Via Bellegra, 10 Tel.2155990 • VISUAL VIAGGI Via F. Jorini, 72 Tel.3585278 • WALKING Via Quintili, 52A Tel.6901333
NORD: RIVERSIDE Bussoleno Via Traforo, 25 Tel.0122/647129 • SPEAKING TOUR Milano Via N. Bixio, 34 Tel.02/29514030 • PONY EXPRESS Milano Via E. de Amicis, 61 Tel.02/89404266 • CIVATOURS NESTRE Mestre Via Rossini, 8 Tel.041/974018 • CIVATOURS PADOVA Padova Via Alberi, 26 Tel.0429/804221
CENTRO: MALASPINA Avenza Carrara V.le XX Settembre, 268A Tel.0585/53386 • BAIANA Firenze P.zzetta Calamandrei, 2 Tel.055/242020 • MAGREB TRAVEL Firenze Via dei Macchi, 63 Tel.055/2347587 • TRAVEL BOX Firenze Via dell'Orto, 50 Tel.055/2340505 • VALDELSA TOUR Castel Fiorentino P.zza Gramsci, 29 Tel.0571/64496 • XTRAMONDO Tavernelle V.le 1° Maggio, 52 Tel.055/8050234 • MONDO Arezzo V.le Michelangelo, 36 Tel.0575/350271 • EUROPA 2000 Perugia Via 14 Settembre, 18 Tel.075/5727387 • CO-PASS CARD Porto Ercole Via Italia, 3 Tel.0564/831074 • SPAZIANI VIAGGI Frosinone Via Casilina Nord, 7 Tel.0775/874526
SUD: VIP HOLIDAY S.G. Vesuviano Via G. Amendola, 16 Tel.081/5296691 • GULLIVER Salerno Via San Mobilio, 133 Tel.089/799082 • CURIOSANDO DALL'OSLO Pontecagnano Via Umbria, 6 Tel.089/384602 • VIAGGI DI ZEFIRO Catanzaro Via N. Nasi, 18 Tel.0961/720677 • SAGI SERVICE TOUR Alcamo V.le Europa, 155 Tel.0924/508900 • HERATOURS Ragusa Via Risorgimento, 4 Tel.0932/653480



Advertising



CITTÀ MODERNA. Dopo la riconsegna del michelangiolesco Palazzo Senatorio che ha «ritrovato» i colori seicenteschi

E alla fine del '96 saranno restaurati i Musei capitolini

Tanti interventi più che un edificio è una sorta di «puzzle» storico

Più che un edificio, una sorta di puzzle storico è il Palazzo Senatorio, che nella sua forma odierna risale alla fine del XVI secolo, ma che in realtà fu costruito sui resti di altri edifici vecchi di secoli. Il più antico è il cosiddetto Tabularium, cioè l'archivio di stato della Roma Repubblicana, edificato nel 78 a.C. da Emilio Lepido e Lutatius Catulo. Durante il medioevo il palazzo subì costanti interventi di trasformazione, e intorno al '300 fu fortificato con torri, mura merlate e un ponte levatoio. Dopo l'arrivo a Roma dell'imperatore Carlo V (nel 1536) il progetto di sistemare l'intera area del Campidoglio fu affidato a Michelangelo Buonarroti. La definitiva trasformazione del Palazzo Senatorio, però, si concluse solo alla fine del secolo, per opera prima di Giacomo Della Porta e poi di Girolamo Rainaldi, che lavorarono sui progetti originali di Michelangelo. La costruzione degli altri due palazzi, quello di destra detto dei Conservatori e quello di sinistra detto dei Musei, anch'essi progettati dall'artista fiorentino, durò invece quasi un secolo, e terminò alla fine del '600.

Dopo nove mesi di lavoro è terminato il «restauro cromatico» del Palazzo Senatorio in Campidoglio. È sulla facciata dello storico edificio disegnata da Michelangelo ora domina un tenue giallo-ocra non un nuovo colore, ma la tinta ulivizzata alla fine del '600 per dipingere tutti gli edifici che si affacciano sulla piazza. Intanto il Comune pensa alla nuova fase del progetto: ripulire anche il Palazzo dei Conservatori e quello dei Musei. Forse, entro il '96

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un vero e proprio viaggio nel tempo a cavallo dei secoli. È alla fine del Palazzo Senatorio torna di un giallo-ocra pallido e rosato, come alla fine del '600. È durato solo nove mesi il restauro cromatico del edificio disegnato da Michelangelo nel XVI secolo, sede e simbolo del governo romano. Così terminati con un po' di anticipo sulla bella di marzo i lavori simultanei di ponteggi e il grande «un po' bruciato» orologio elettronico domoica scorsa il nuovo Palazzo Senatorio è stato inaugurato in Campidoglio dal sindaco Francesco Rutelli e dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro da vanti a centinaia di romani in un riantico di la pioggia.

In mente si apre il dibattito sulla scelta cromatica operata dai restauratori: quale uno ha già criticato quel giallo, in nome del bianco scelto da Michelangelo in per-



Una veduta del Palazzo Senatorio dopo il restauro

Massimo Sambucci - Ap

del colore, è caduta su una tinta ocra invece del bianco travertino utilizzato dai costruttori alla fine del '500. Perché? Perché l'ocra pallida è anche il colore originale dei due edifici che circondano la piazza del Campidoglio, e che insieme al Palazzo Senatorio formano un unico complesso. Alla fine del XVII secolo infatti quando anche l'ultima costruzione, il cosiddetto Palazzo dei Musei, fu terminata gli amministratori capitolini scelsero quella tonalità di giallo come colore unico, cancellato poi nei secoli da interventi successivi ma anche e soprattutto dello smog. In una scelta quella di ricreare l'unità cromatica della piazza, che i restauratori hanno confermato solo dopo una lunga serie di saggi sugli edifici. Al la ricerca del colore perduto. Una decisione che si appella alla storia ma anche all'estetica: il bianco originario del Palazzo Senatorio sto-

nerrebbe con il colore degli altri edifici. Terminata la prima fase del restauro, che senza la sponsorizzazione sarebbe costata circa un miliardo di lire, ora in Comune si pensa a un nuovo progetto di intervento cromatico per i Musei Capitolini: il restauro si farà - dice ancora la direttrice Tittoni - stiamo lavorando al progetto ma non posso indicare date precise. Spero che si possa cominciare nel '96 e che continui la sponsorizzazione della Rhone-Poulenc, con la sua competenza e precisione. Del resto il restauro del Palazzo dei Musei e di quello dei Conservatori sarà sicuramente meno impegnativo: i due edifici furono costruiti con una cortina di mattoni e travertino, non con i materiali poveri impiegati invece per il Palazzo Senatorio, uno stucco impastato con polvere di pietra che ricreava l'effetto del travertino.

Materassi, pantofole e essenze Bottino profumato per i soliti ignoti

È stata una notte di furti quella tra domenica e ieri. E i soliti ignoti hanno messo a segno colpi stravaganti, considerando il genere di merci preso di mira. Tra l'altro sono stati rubati anche materassi, pantofole e calze. In via Francesco Di Benedetto, al Tuscolano, è stato svuotato un magazzino della società «S.D.». Dopo essere riusciti a disinnescare il sistema di allarme, i ladri hanno potuto agire indisturbati per ore. Hanno così fatto un bel carico di calze e di ciabatte. Secondo quanto è stato dichiarato alla polizia dal proprietario del locale, Fabrizio Pistagni, di 30 anni, il valore della merce rubata si aggira intorno a 200 milioni di lire. Si sono invece dedicati a morbidi materassi i componenti di una banda che è entrata in azione al Prenestino. Ne hanno rubati per un valore di circa 100 milioni di lire in una ditta, la «Semac», in via dell'Ormo, sulla via Prenestina. I ladri hanno forzato un lucchetto e sono entrati nel locale, di proprietà di Claudio Macalotti, di 60 anni. Al Flaminio invece otto litri di profumo sono stati trafugati nottetempo in una profumeria in via Valle della Storta. I ladri hanno tagliato la serranda e hanno portato via profumi e altra merce. Il titolare del negozio, Vincenzo Mastrantonio, di 41 anni, ha dichiarato alla polizia che il valore della merce rubata è di circa 100 milioni di lire.

Il quadro, un San Paolo, era nella chiesa di S.M. della Vittoria. La tela viene restaurata e spunta la firma di Guido Reni

È di Guido Reni una tela raffigurante San Paolo e considerata finora opera di ignoto del '600, custodita nella chiesa romana di S.Maria della Vittoria. Ad averla attribuita al maestro bolognese è stato uno storico dell'arte Pierluigi Amen. Il quadro, di 80 centimetri per un metro e 10, era in grave stato di degrado ed è stato ora restaurato a cura dei Musei Vaticani. Proprio la ripulitura ha permesso di confermare l'attribuzione a Guido Reni.

Il risultato da un apposita divisione del Ministero degli Interni. Ma a finanziare le operazioni di recupero e diagnostica del «San Paolo» è stato uno sponsor privato, la Graphi Roma snc, un'industria tipografica specializzata nella produzione di incarti per esercizi commerciali in Italia e all'estero.

NOSTRO SERVIZIO

Assessora regionale il dottor Pierluigi Amen è capitato nel corso di una ricognizione presso la chiesa Santa Maria della Vittoria, riconobbe in una tela di 80 x 100 cm l'opera di un grande artista. Quel tela raffigurante San Paolo è di Guido Reni, il più noto pittore bolognese nella scuola di Caravaggio.

In un'opera finora considerata ignota e stata individuata da Amen, un'opera di Guido Reni, il più noto pittore bolognese nella scuola di Caravaggio. Amen ha portato all'attenzione del Ministero degli Interni la scoperta di un'opera di Guido Reni, il più noto pittore bolognese nella scuola di Caravaggio.

Un finanziamento che ha permesso la prima collaborazione con la Stato italiano e quello italiano per quanto riguarda i beni culturali, dando così al finanziamento all'articolo 12 del nuovo concordato tra Stato e Chiesa dell'85, dove si prevede appunto l'attuazione della collaborazione per la tutela del patrimonio storico-artistico e ecclesiastico.

La delibera comunale finanziata con 3500 milioni dello Stato. Al via i «bonus» per le medicine

Obiettivo: mille e più per l'assistenza farmaceutica e sanitaria agli indigenti. È quanto ha deciso una delibera del Comune approvata la scorsa settimana dal Consiglio, che utilizza tre miliardi e mezzo di finanziamento statale e 100 milioni del fondo di Cassini. I soldi saranno per fornire un fondo di massimo 300 mila lire per il rimborso di spesa farmaceutica e sanitaria alle persone che non hanno un reddito superiore alle 500 mila lire al mese o a coppia con un reddito inferiore ai 15 milioni e sei centomila lire l'anno. Dal provvedimento sono escluse però gli ex re internati, i senza fissa dimora e i non adatti perché abbiano un voto inferiore alla normativa vigente in fatto di sussidi che non prevede

quasi a ogni giorno, sparsi in tutto le alle politiche sociali. Ambedue Piva, Acquisito presso il presidente della commissione servizi sociali Maurizio Bartolucci, presso la l'amministrazione, si può dire il nuovo regolamento per l'attribuzione di sussidi alle categorie di indigenti che non vorrà più assistere come un'assistenza economica alla singola persona ma come un servizio all'intera famiglia. Gli interventi che potranno beneficiare del bonus sono quelli appartenenti a persone con qualche contratto di lavoro. Ogni amministrazione riceverà una somma che sarà da per il Comune in rapporto a quanti anziani ed indigenti sono presenti nel territorio. La circoscrizione che riceverà di più è la seconda con 252 milioni mentre la terza ne avrà

71. Anzitutto non sappiamo quante persone e quante famiglie ottengono il bonus, dice Piva, per secondo i posti di cui il numero di disaggio economico è molto elevato e comprende circa 20 mila famiglie al limite di 150 mila di provvisti e 500 milioni di assistenza economica. Piva ha anche ricordato i 14 mila anziani gli ultrasessantenni si aggirano sulle 627 mila unità, per i quali il Comune sta approntando di lì iniziative come il rinnovo della gestione delle case di riposo, la costituzione di Residenze sanitarie assistite. Piva ha infine aggiunto che il contributo sarà ad esaurimento. Proprio per questo il Comune ha deciso di avviare un servizio di informazione da distribuire agli indigenti.

L'ITALIA PER L'EUROPA
Ne discutono con il pubblico
Piero FASSINO e Andrea MANZELLA
c/o
Casa delle Culture - Via S. Crisogno 45
MARTEDI 28 NOVEMBRE - ORE 21 00

Unità di base
FERROVIERI ROMA
Il 10 maggio 1995 è stato sottoscritto l'Atto Costitutivo della Associazione Nazionale D.L.F. Comincia adesso la difficile costruzione di un Dopolavoro davvero nuovo.
E convocato L'ATTIVO DEGLI ISCRITTI
Mercoledì 29 novembre ore 16.30
Saloncino IV Piano - Via delle Botteghe Oscure, 4
Interviene **CARLO LEONI** SEGRETARIO FEDERAZIONE ROMANA
Conclude **OLIVIERO BRUGIATI** PRESIDENTE D.L.F. NAZ LE

Associazione Cineforum "Cult Movies"
2° RASSEGNA "Piccoli films"
La migliore educazione al fare un film è farne uno. Consiglierei ogni aspirante regista di cercare di fare un film da solo. Uno short di tre minuti gli insegnerà molto. Stanley Kubrik
Alcuni di voi hanno già realizzato delle opere video, ma per molti di sicuro sarà la prima volta. Forse tra di voi c'è un futuro N. Moretti o S. Spielberg. Se siete già esperti o possedete la telecamera e la usate come una macchina fotografica, questa è l'occasione giusta per cimentarvi ed esprimervi in maniera diversa. Allora cosa aspettate? Realizzate una video opera e partecipate alla 2° Rassegna "Piccoli films".
ISTRUZIONE PER L'USO
Sono previste tre sezioni: FICTION - DOCUMENTARIO - VIDEOSPOT
● Ogni concorrente potrà partecipare rispettivamente alle sezioni previste con una sola opera.
● La durata dei singoli lavori non dovrà rispettivamente superare:
FICTION max 20 tema LIBERO
DOCUMENTARIO max 15 tema ROMA E LE SUE PERIFERIE
VIDEOSPOT max 3 tema LA SOLIDARIETA
Le iscrizioni e i video si possono far pervenire entro il 19 dicembre 1995.
Per informazioni presso l'Associazione "Cult Movies" Cineforum nei giorni MARTEDI e VENERDI dalle ore 20.30 alle 22.30 in via Tarquinio Vignani n. 5 - 00152 Roma tel. 06-58209550 (eventualmente lasciare un messaggio in segreteria telefonica - sarete richiamati al più presto).

ERRATA CORRIGE
Nell'esempio di finanziamento contenuto nell'annuncio dei Concessionari del Lazio della LADA UAZ apparso su l'Unità del 25/XI/95
Il prezzo della vettura è stato erroneamente indicato in
lire 1.930.000 anziché lire 19.300.000

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA
Per il risanamento, il recupero e la riqualificazione della città e della periferia
● Le normative per il recupero edilizio
● I finanziamenti
● Le procedure tecnico amministrative
Uffici informazioni:
ESQUILINO: via Machiavelli n. 50 tel. 4467318 - 4467252
PIGNETO: presso Lega S. Paolo Auto via L'Aquila, 23/M tel. 7027113 - 7027115 in collaborazione con lo I.A.C.A.L.
aic informa su televideo RAI Tre
alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi
A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

TEATRI

AGORÀ
IV alle 21.00 The International Theatre presenta una sfilata di moda di Virginia Woolf con la regia di...

LA BELLA ADDONNEE NEL BOSCO
con musiche di E. Berlioz con M. Rossi e O. R. di E. Berlioz. In sala con G. Caron. A.G. Regia di P....

LA BELLA ADDONNEE NEL BOSCO
con musiche di E. Berlioz con M. Rossi e O. R. di E. Berlioz. In sala con G. Caron. A.G. Regia di P....

LA BELLA ADDONNEE NEL BOSCO
con musiche di E. Berlioz con M. Rossi e O. R. di E. Berlioz. In sala con G. Caron. A.G. Regia di P....

CLASSICA

ACCADEMIA BAROCCA
IV a Vincenzo Arango Ruiz 7 Tel. 66417891.
Domani 8 e 10.30 e 11.00 presso il Cinema Teatro S. Stefano...

ASS. ROMANA INTERMUSICA SPEVI
IV a Cesare Baroni 66 Tel. 843191.
Per incetta di musica di un'uscia da la classe alla moda nei coreografie...

DELLE PROVINCE
Viale delle Province 41 Tel. 44236021.
Riposo
15.00-17.30-20.00-22.30 L. 000

"CASCANDO" "EH JOE"
Dal 23 novembre al 2 dicembre ore 21.00
domenica ore 18.00 lunedì riposo

TEATRO dell'OROLOGIO
Viale di Porta del Popolo 17/A
dal 23 Novembre al 17 Dicembre
John Ford Noonan
Valentina MARTINO GHIGLIA
Cristiana CORNELIO
Anna AGLIETTO
Adriana MARTINO

La CONTEMPORANEA '83
diretta da Sergio Fantoni
presenta
TEATRODROMA
Progetto ATTIVIPURI 95/98
incontri, seminari, letture e spettacoli condotti e curati da artisti e operatori culturali dell'Europa Comunitaria

TEATRO Vascello
CRE LA FABBRICA DELL'ARTISTE
Manuela Kustermann in
"COME VI PIACE" di William Shakespeare
Regia di Giancarlo Nanni ore 21.00 / Domenica ore 17.00
(martedì e mercoledì biglietto L. 18.000)

RITAGLI

Sarah Jane Morris. La ne orderete al fianco di Riccardo Cocchiante qualche anno fa... Laura Fedele. Pianista cantante fisarmonicista... Uffine tendenze della poesia italiana. Stasera alle ore 21 alla libreria Bibli...



Sarah Jane Morris

gato alla rassegna Il poeta e il suo doppio che si svolgerà ogni due settimane nella sede di Empiria...



Laura Fedele

pienza stasera alle 20.30 grandi serata con pagine di Stravinski...

Adalberto Alvarez. Accompagnato da un'orchestra di 11 elementi arriva al Palladium mercoledì 29 uno dei più importanti esponenti del son cubano...

Saffo. Una poetessa affonda la sua anima e racconta la sua passione in un testo di Dino Villatico intitolato C'è o Saffo ti ha tanto?

Anfitrone. I due Anfitrioni di Plauto e Moliere sono a costati da Stelio Fiorizza, ex direttore artistico dello scomparto Teatro in Trastevere...

Buonanotte Bettina. La commedia brillante della ditta Garinei Giovannini è proposta da Gianni Benzi all'insediamento di via Craxi...

Il mito dei tarocchi. Un architetto, Claudio Presti, è un antropologo, Cecilia Galati Prochi, è un confronto sul mito e sui mille significati dei reconditi delle figure dei tarocchi...

centesimo anniversario della nascita del grande poeta risveglio Esenin...

Scuola di Musica Donna Olimpia. La Big Band della scuola popolare di musica di Donna Olimpia...

Tullio De Piscopo. Anche il jazz entra nel programma dedicato alla musica contemporanea dal Progetto Musica '95...

Istituzione Universitaria. All'Aula Magna della Sa...

TEATRO

BAGNO FINALE



Bagno finale- partitura per attore solista di sessanta minuti non un monologo, ma un vero testo teatrale con un proprio sviluppo drammaturgico...

TEATRO/1. L'attrice è da stasera al Manzoni in «Bulle & impossibili» con Pardi, Grassi e Beni

Cinzia Leone «Sono pura fuori e sulle scene»

Tre rapinatrici un po' matte e molto rabbiose. Sono i personaggi di Bulle e impossibili, lo spettacolo in programmazione da stasera al teatro Manzoni...

KATIA IPPASO

Tre donne un po' squinternate si mettono in testa di fare una rapina. Perché? Non lo sanno. Come non sanno da dove venano e verso dove amerebbero andare...

Vent'anni di cinema in foto

Sophia Loren, Gina Lollobrigida, Giulietta Masina e Federico Fellini, Marcello Mastroianni, cento foto a colori che ripercorrono circa vent'anni di storia del cinema...



Letizia Pardi, Sonia Grassi, Katia Beni e Cinzia Leone in «Bulle & impossibili»

Il fatto che siano donne non significa nulla? Non c'è una solidarietà tra femmine folli, un muoversi contro il maschio?

Absolutamente no. Qui non si gioca nessun tema. È come in un fumetto. Se sono solidali lo sono per disperazione ma è una disperazione di cui non hanno consapevolezza...

Non vado mai alle cene. Questo rigore ha un prezzo alto? Lo pago con la solitudine. Parla di oggi o di sempre?

Non vado mai alle cene. Questo rigore ha un prezzo alto? Lo pago con la solitudine. Parla di oggi o di sempre? Diciamo che questo è un momento particolarmente chiaro. Sto cercando di fare i conti con quel poco che ho...

La malattia ha segnato una soglia precisa in questo senso?

Guardando in faccia la malattia ho cominciato a guardare in faccia anche gli aspetti più brutti che riguardano gli altri. Senza frangerezzari e senza molta solidarietà soprattutto da parte del pubblico...

Che ruolo interpreta nell'ultimo film del Vanzina, «Selvaggi», che uscirà a Natale?

Un ruolo divertentissimo. Sto un po' a disagio con i film ma l'attore precipita su un'isola. Io e Fassina che siamo una coppia di popolani non cambiano abitudini neanche di fronte alla morte...

TEATRO/2. «Una coppia di galline...» regia della Martino I sogni di Maude e Annabelle

Maude è apparita nei momenti più duri della sua vita. Che ama le galline. La sua casa di bambino è alzata al mattino e fare le fessure è un'attività leggera. Non c'è un minuto in cui Annabelle non sia una mima impazzita...

L'Asolo Palace Theatre profugato su nido. Eileen Brennan e Susan Sarandon. L'edizione italiana (la traduzione è di Maria Teresa Pedrazzi) è ovviamente in minoranza...

Maude è paziente ad aspettare suo marito che ogni due anni è puntuale come un orologio. Tornando dalla luna di miele con la più patetica di tutte...

TEATRO DELL'OPERA. Sabato «L'amico Fritz», dirige Kocsar Quei matrimoni combinati

Il Teatro dell'Opera è chiuso per restauri e adeguamenti alle nuove norme di sicurezza. Tra i più suoi condirettori sempre al giorno degli alligatori...

Perché l'Amico Fritz. Si ripropone sabato al Teatro dell'Opera nel 1995 dopo la caduta in scena nel 1980...

Una lunga carrellata sul cinema basco inizia stasera all'Auditorium Latino Americano all'Eur...

Autunno in musica a Manziana Concerti, gospel e balletti

Prevede concerti e balletti la rassegna «Autunno in musica» partita da qualche giorno a Manziana in programma, dopo le musiche rinascimentali...

La «Finlandia in Europa» Seminari sul Gianicolo

Una giornata finlandese su uno dei sette colli: il Gianicolo. Per la precisione a Villa Lante (Passeggiata del Gianicolo, 20) dove, giovedì, presso l'Istituto Romanum Finlandiae...

Cinema basco all'Auditorium Latino Americano

Una lunga carrellata sul cinema basco inizia stasera all'Auditorium Latino Americano all'Eur, organizzata dal governo nell'ambito della sua attività di produzione cinematografica...

PSICOANALISI. Cos'è cambiato, in cento anni, nell'interpretazione del mondo onirico

■ BOLZANO Nella notte fra il 23 e il 24 luglio 1895 a Bellevue, una casa isolata su una delle colline che si congiungono al Kahlenberg vicin...



Un dipinto di Erich Mendelsohn e a destra Sigmund Freud

Irma e la nascita del senso di colpa

«Un grande salone, molti ospiti, che stiamo ricevendo. Tra questi, Irma, che prendo subito in disparte come per rispondermi alla sua lettera e rimproverarla di non accettare ancora la "soluzione"...



Un dipinto di Erich Mendelsohn e a destra Sigmund Freud

Dalla storia «ufficiale» scompare l'Olocausto E l'Accademia insorge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

■ BERLINO Doveva essere una grande impresa scientifica una storia della Germania in dieci volumi che avrebbe detto in materia l'ultima parola. L'operazione invece...

Una vicenda di basso clientelismo culturale insomma. Di cui parlò Karlheinz Weismann lo sconosciuto Studienrat goettingese...

Il sogno dei sogni del dottor Freud

DALLA NOSTRA INVIATA ANNAMARIA GUADAGNI

manda sono un buon medico. Richiesta troppo dura: rispetto alla profondità di ciò che lo agita...

profonda, riconduce alla tradizione mistica della Kabbala, secondo la quale la dispersione della parola...

dentemente superato. È Melanie Klein con la teoria degli oggetti in termini a mostrare come il sogno sia...

Gratitudine Eppure in anche questo è sufficiente a chiarire gli enigmi di quella rivelazione...

Per i cinquant'anni della Electa le «star» dell'architettura mondiale

Chi dice Electa dice una casa editrice specializzata in arti figurative e applicate. Ma chi dice Electa, dice, da almeno trent'anni, anche architettura...

LIBRO da SABATO 25 NOVEMBRE a DOMENICA 3 DICEMBRE 1995 RASSEGNA NAZIONALE DELL'EDITORIA BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Michele Prisco Franz Amato Arturo Fittipaldi presentano oggi il volume di ELIO FIORE "GLI OCCHI DELL'UNIVERSO" ed CLEAN Napoli

TESSERAMENTO 1996 Assemblea nazionale dei dirigenti regionali e locali Preside Mauro ZANI

Filosofa scomoda e ora riscoperta: la fortuna «politica» della Arendt a vent'anni dalla sua scomparsa. Parla Remo Bodei

La Serviti volontaria. Per Etienne La Boetie, poeta e umanista francese del 16° secolo...



La rivoluzione di Hannah

Hannah Arendt poco prima della morte nel 1975

Hannah Arendt: un pensiero spesso tra «vita attiva» e «vita contemplativa», tra elogio della politica e critica della politica...

La riflessione di Hannah Arendt è un sintomo delle contraddizioni del 900. Secolo che viene indagato con l'arsenale della tradizione occidentale...

È nella Arendt, in tal senso, un recupero dell'agire politico classico, cioè aristotelico?

SOTTO IL NOME di Hannah Arendt, attraverso forse per la prima volta una fase di grande fortuna, le elezioni e il dibattito sul tema «Venezia e politica» edito da Feltrinelli...

«Una filosofia, quella della Arendt, che riflette tutte le tensioni del 900. E che nasce dall'analisi ravvicinata dell'oppressione politica moderna».

BRUNO GRAVAGNUOLO

«Una filosofia, quella della Arendt, che riflette tutte le tensioni del 900. E che nasce dall'analisi ravvicinata dell'oppressione politica moderna».

Oltre ad Agostino e Kant, non vi sono in tutto questo forti tracce heideggeriane? La «decisione», l'autenticità...

Per chiarire questo punto dobbiamo tornare al tema della «volontà», esplicito a cavallo del due secoli. Ora in «La vita di Hannah Arendt»...

Perché? Quali sono i motivi di questa «rivoluzione»? Direi che la sostanza delle sue idee sono gli stessi che hanno caratterizzato i due secoli precedenti...

«È uscita anche di produrre o di assecondare il male». Ma anche di «etica» del padre di famiglia. Al di là della moralizzazione della modernità...

«È uscita anche di produrre o di assecondare il male». Ma anche di «etica» del padre di famiglia. Al di là della moralizzazione della modernità...

«È uscita anche di produrre o di assecondare il male». Ma anche di «etica» del padre di famiglia. Al di là della moralizzazione della modernità...

La sua analisi della modernità in un convegno internazionale

Filosofia, Politica, Verità. Hannah Arendt 1906-1975. Si intitola così il Convegno internazionale dedicato alla Arendt...

«È uscita anche di produrre o di assecondare il male». Ma anche di «etica» del padre di famiglia. Al di là della moralizzazione della modernità...

«È uscita anche di produrre o di assecondare il male». Ma anche di «etica» del padre di famiglia. Al di là della moralizzazione della modernità...

«È uscita anche di produrre o di assecondare il male». Ma anche di «etica» del padre di famiglia. Al di là della moralizzazione della modernità...

«È uscita anche di produrre o di assecondare il male». Ma anche di «etica» del padre di famiglia. Al di là della moralizzazione della modernità...

to non basta «iniziare» per la Arendt. Si tratta piuttosto di individuare un modello etico di riferimento circolare...

La politica coincideva per lei con una sorta di ideale regolativo etico?

Un ideale sperimentale come si vede nelle lezioni su Kant. Dove prevale la capacità del «giudizio riflessivo» più che il giudizio pratico morale...

Il comprendere arendtiano è dunque l'atto inaugurale, politico, per eccellenza?

Si perché spinge all'azione. Si mola quell'architettonica della «vita buona» che rende gli uomini attivi. E che nondimeno come comprendere viene retroattivamente stimolato dagli effetti dell'azione...

E ora, a partire da questo premezzo, veniamo all'analisi delle Rivoluzioni moderne. Al giudizio sulla politica del moderno. In fondo quello a cui la Arendt approda è un bilancio critico, non crederci?

La Arendt apprezza le promesse di liberazione insite nei grandi tentativi rivoluzionari. Ma è critica verso la progettualità assoluta inseparabile da essi. Verso il dominio totalizzante che elimina il rischio della volontà collettiva...

Rifiuto del modello giacobino, e rilancio della libertà dal piedistallo «atomistico» della società civile.?

In un certo senso sì. Perché nella Arendt c'è la critica al contratto russoiano. Che mette capo ad un'alienazione politica «senza nient» per il singolo asimmetrica e ineguale...

«È uscita anche di produrre o di assecondare il male». Ma anche di «etica» del padre di famiglia. Al di là della moralizzazione della modernità...

ARCHIVI

GUIDO LIUORI

La biografia

Giovane ebrea in fuga dai nazisti

Nata ad Hannover nel 1906 in una famiglia ebrea di intellettuali socialdemocratici con «sarsi legami con la cultura e la religione»...

Uomini e maestri

Da Kant a Heidegger

Studentessa precoce approdò alla filosofia in seguito alla lettura appassionata di Kant e di Jaspers. Studiò anche con Heidegger e Husserl...

Il pensiero/1

Le origini del totalitarismo

Dopo la guerra Hannah Arendt lavorò nell'industria editoriale e scrisse in quattro anni di studio notturno quello che sarebbe rimasto il suo libro più famoso e importante...

Il pensiero/2

Realismo e idealismo

Il pensiero politico di Hannah Arendt è di grande originalità e non si presta ad essere incasellato facilmente in tendenze e categorie consolidate...

Una rivalutazione

I meriti americani

Arendt giudicò negativamente la Rivoluzione francese e la Rivoluzione russa per la pigrizia autoritaria che assunsero mentre contribuirono alla rivalutazione della Rivoluzione americana...

Israele

Il processo Eichmann

Il suo rapporto col movimento sionista subì brusche rotture e quando violenta polemica Arendt si dichiarò pubblicamente contraria alla creazione dello Stato di Israele...

LETTERE SUI BAMBINI

DI MARCELLO BERNARDI

Crosta lattea Solo un fastidio momentaneo



Ho una bimba di tre mesi con un po' di crosta lattea sul capo e un eczema diffuso su tutto il corpo. Mio marito ed io non abbiamo predisposizioni ad allergie di varia natura. La bimba fa 5 pasti al giorno, di cui 4 di latte materno e 1 di latte artificiale. Mi è stato consigliato di eliminare dalla mia alimentazione i latticini, e di nutrirla con latte artificiale. Per lenire il prurito e ammorbidire il cuoio capelluto ho usato crema, impacchi di camomilla e di olio. Lei che cosa ne pensa?

Entrambe queste manifestazioni, la cosiddetta crosta lattea e l'eczema, sono molto probabilmente dovute a qualche componente dell'alimentazione della madre, perché è vero che anche un solo pasto di latte artificiale può contribuire a dare questi disturbi, ma è più probabile che sia la madre il veicolo trasmettitore. Anche se non d'accordo nell'eliminare latte e latticini dall'alimentazione materna, e sostituirli anche con il latte artificiale normale con quello analergico. Se ne trovano molti in commercio, basta chiedere al farmacista. Che non ci sia una predisposizione familiare mi sembra improbabile, è facile ci sia una nonna, una zia o qualcuno che ha sofferto di qualche forma riconducibile all'allergia. Comunque, queste forme cutanee di intolleranza tendono a scomparire spontaneamente, dopo i primi mesi di vita, tutti al più dopo il primo anno. Per magari saranno sostituiti da altre forme, magari a carico dell'apparato respiratorio, come il cosiddetto bronco-spasmo. Ma non è affatto inevitabile, è solo possibile.

A questo punto però sarei dell'opinione di iniziare il diversamente sostituendo il latte artificiale con una pappa di crema di riso condita con un po' di olio crudo, nella quale, se ben tollerata, si potrebbe aggiungere anche le verdure passate (all'inizio patate e carote) poi proverei anche con della carne bianca tritata. Così si potrebbe ottenere il vantaggio di iniziare un diversamento a lunga gittata, senza vergine, senza particolari esigenze immediate. È un tentativo, e se la bimba lo rifiutasse, si può riprendere, con il latte analergico e con un po' di latte materno se ancora c'è. Meglio se la prova andasse, a buon fine, è molto più difficile che si veda l'insorgere di intolleranze nei confronti di pappe fatte con la crema di riso, infatti, che con il latte di mucca. E inoltre, questo diversamento precoce ha anche un valore psicologico: il bambino continua a considerare l'alimento come una novità, che può anche risultare piacevole. Quindi può iniziare la sua conquista del mondo a partire dall'organo per lui più sensibile, la bocca.

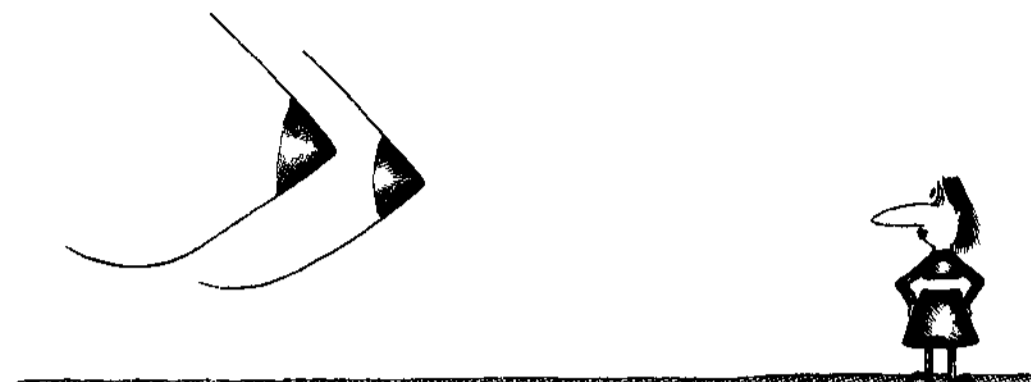
Per quanto riguarda la terapia locale, quando si tratta di forme particolarmente evidenti e fastidiose, l'unico rimedio indicato ad oggi, è la crema immediata, che contengono corticosteroidi a basso dosaggio. Di certo, non è consigliabile usarli per lunghi periodi, questi prodotti vanno usati per pochi giorni e solo nelle fasi acute. Va benissimo anche ungere il cuoio capelluto con dell'olio, per che questo sicuramente ammorbidisce la pelle, facilita la rimozione delle parti scure della crosta, e ricca sollecita al bambino. Se lo si applica la sera, il mattino dopo si può spazzolare con una spazzola molto morbida, in modo da rimuovere le parti più scure della crosta. Il desquamazione di questo tipo di fastidio, comunque, è la guarigione spontanea. Non si tratta di una vera e propria malattia, ma più semplicemente di una manifestazione di una predisposizione.

Le lettere non più lunghe di dieci righe, vanno inviate a Marcello Bernardi c/o l'Unità via Feltrina Casati 12, 20124 Milano. O in fax 02 4772345.

«Pillole del piacere» antidepressiva

Sarebbe particolarmente efficace anche nei casi di depressione (che una volta si chiamava depressione nevrotica) l'amilulpride, sostanza alla base di un farmaco che è già nel prototipo farmaceutico (facla B) e che funziona come stimolante del sistema dopaminergico. Su studi che indicano questo nuovo uso del farmaco hanno parlato ai Societa Italiana di Neurologia i professori Giuseppe Nappi, Gian Luigi Gasca, Luigi Ravizza, Enrico Smeraldi. Gli studi, ha detto professori Ravizza «permettono di ipotizzare che il sistema dopaminergico possa essere considerato come il sistema del piacere. Sulla base di tali ricerche è stato suggerito l'impiego di amilulpride a basse dosi nella depressione, come molecola ad azione specifica». Il farmaco, agendo selettivamente sui recettori dopaminergici, permette una maggiore liberazione del neurotrasmettitore e potenzia la trasmissione dopaminergica.

Perché l'«angelo anticancro» non può, in alcuni casi, entrare nella cellula?



Il mistero del gene bloccato che libera il tumore al seno

Nel settembre del 1994 Mark Skolnik dell'Università dello Utah individuò sul cromosoma 17 un gene, il Brc1, legato all'insorgenza del cancro mammario. La scoperta destò scalpore e insieme apprensione. La storia del Brc1 sembra oggi avere un seguito: dopo l'annuncio recente fatto da Science di una seconda ricerca, questa volta compiuta all'Università del Texas. Si è subito detto ad una immediata lettura che i secondi risultati accentuerebbero i primi e che il «peso» genetico che grava sulla predisposizione ad ammalarsi di un tumore al seno, con un dubbio verso un destino improntato al pessimismo.

«È davvero così? Certo se i dati verranno confermati, ci troviamo di fronte - commenta un medico oncologo americano di prima grandezza tra i maggiori specialisti nella farmacologia antitumorale Paul Calabresi chairman del Dipartimento di medicina alla Brown University di Providence nel Rhode Island - ad un fatto nuovo, che ha il valore di una scoperta fondamentale. Ma forse è meglio procurare un punto. Le ricerche di Skolnik riguardano quei tumori al seno in donne che hanno alle spalle una storia di familiarità per questa malattia, cioè il 5 per cento di tutti i tumori al seno che possiamo osservare. Qui si ritrova una mutazione del gene Brc1, ciò che implica una predisposizione ad ammalarsi molto alta, nel corso della vita, la probabilità infatti è calcolata intorno all'85 per cento per il tumore al seno e al 50-60 per cento per quello dell'ovaio, e questo perché il Brc1 può associare manifestazioni familiari di cancro mammario e di cancro alle ovaie. Il lavoro di Science invece riguarda l'altro 95 per cento, tutti i casi in cui il tumore al seno non è riconducibile ad una storia di familiarità, ma è di tipo sporadico. Il «quasi» questa volta non è legato alla presenza di una proteina codificata da un gene Brc1 difettoso, che non può quindi esercitare una volta entrata nel nucleo, la sua funzione di «angelo custode» frenando così

la proliferazione tumorale, ma alla collocazione per così dire «ano mala» della proteina stessa. In altre parole, la proteina Brc1 è «sana», ma resta in parcheggio nel citoplasma, senza poter entrare al interno del nucleo. Nei giorni scorsi Paul Calabresi ha preso parte ad un seminario a Portofino della Schering Plough nell'ambito del progetto «Gene per la vita». Ha trovato un po' di aria di casa perché Paul Calabresi è un «americano di Milano». Dalla città lombarda si spostò a nove anni, al seguito del padre, un cardiologo antifascista che scelse durante il ventennio l'Università di Yale per portare avanti i suoi studi. Alla fine della guerra papà Calabresi non si in Italia trovò un paese «non volto e tornò a lavorare alla Yale. Qui iniziò la sua carriera di medico, anche il figlio ricorrendosi alla prestigiosa università. Una camera che l'ha portato tra l'altro alla nomina durante l'amministrazione Bush di presidente della Commissione nazionale per la ricerca sul cancro.

Ma oggi Paul Calabresi ha un filo diretto con la stessa Casa Bianca. Discute con Bill Clinton dei problemi di sanità pubblica e di assistenza che angustiano attualmente la società americana, perché il presidente l'ha nominato membro di un «panel» che lo assiste direttamente per ciò che riguarda lo stato della ricerca oncologica e della lotta ai tumori nel paese. È in compagnia di un'altra italo-americana, l'avvocato Francis Visco, collega e amica di Hillary, fondatrice a Filadelfia della «Breast cancer coalition» che raggruppa recente associazioni e conta 28.000 aderenti, donne come lei mastectomizzate, un potente gruppo di pressione tanto da aver fatto aumentare negli Stati Uniti il «budget» per la ricerca sul tumore al seno da 90 milioni di dollari nel 1991 a 410 nel 1993. «Sappando» questa enormità di fondi alla Difesa, che li aveva inizialmente destinati alle guerre stellari, si completa il «panel» un chirurgo oncologo nero Harold Freeman «che si batte con grande tenacia» dice Paul Calabresi - per il diritto di accesso alle cure per i più poveri e più deboli, tra i quali nell'America di oggi, ci sono non solo appartenenti alle minoranze etniche, ma anche molti bianchi. E le conseguenze di questa situazione sociale si avvertono anche in

campo oncologico. Basta un dato mentre nel complesso della popolazione si registra qualche diminuzione per il cancro dell'intestino e quello del seno, questi due tumori invece risultano essere in aumento presso i ceti più poveri, che non possono avvalersi della colonoscopia, della mammografia e di tutti i mezzi della medicina preventiva.

Professor Calabresi, torniamo al lavoro di «Science», alle osservazioni fatte su quel 95 per cento di tumori al seno, per così dire sporadici e non legati ad una storia di familiarità per la malattia. Quali è il valore intrinseco della ricerca?

Ripeto è la collocazione anomala della proteina Brc1 nel citoplasma, che anche se «sana» trova una barriera che le impedisce di entrare nel nucleo. In questo modo è incapace di fare il suo «meistere» che sarebbe quello di inibire la crescita tumorale. Non vengono cioè i normali passaggi che prevedono il trasferimento della proteina Brc1 non difettosa dal citoplasma all'interno del nucleo e in quantità sufficientemente elevate.

Che cos'è che chiude la porta? Non sappiamo che cosa danneggi il trasporto della proteina nel nucleo, potrebbe essere un peptidide, una radiazione, un virus. O magari un altro agente, l'accumulo di troppe mutazioni, una serie di fattori di rischio. Sappiamo che non tutto è genetico, e c'è sempre genetica e qualche altro.

In Germania lattine più care «Se ne usano troppe, inquinano»

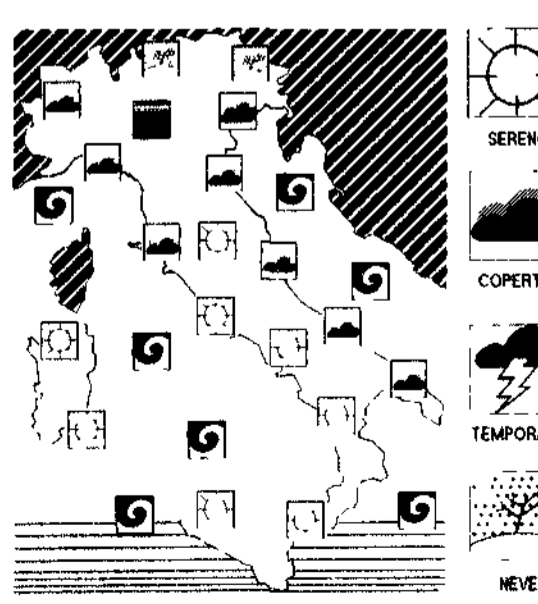
Per scoraggiare l'uso delle lattine come contenitori di bibite, gli imprenditori tedeschi del settore delle bevande e quelli del commercio hanno deciso di aumentare di dieci Pfennig (centesimi di marco) il prezzo delle lattine, che costeranno quindi ben 113 lire in più. Lo hanno fatto sapere le organizzazioni delle due categorie nel corso di una conferenza stampa a Bonn, alla quale ha partecipato anche il ministro dell'Ambiente, Angela Merkel. Il provvedimento deve servire a contrastare la crescita costante delle lattine, che poco alla volta stanno sostituendo il vetro, utilizzabile più volte. Alla decisione di un aumento del prezzo si è arrivati dopo aver valutato anche altre ipotesi, tra cui quella di un sistema che consenta il riciclaggio delle lattine oppure l'introduzione di una cauzione per ogni lattina, così come già avviene per le bottiglie di vetro.

«E che cos'è che accomuna i due lavori sul Brc1? Il fatto importante, e che se tutto verrà confermato, potremmo di sporse di un'ipotesi che unifica le cause che sono all'origine del tumore della mammella e per buona parte di quello dell'ovaio. C'è una alta correlazione da fare. Si è osservato che nelle famiglie in cui il cancro mammario e il cancro dell'ovaio si ripetono, c'è forse anche un'alta frequenza di tumori di cancro alla prostata negli uomini. E questa è una linea di ricerca interessante da seguire.

Quale migliore conclusione di questa citazione di Leonardo Sciascia, che scopro a proposito al termine di questo mio intervento? «Vittorio (...) percepiva in modo drammatico in parte oltre nel corso dei suoi ultimi anni il problema delle «due culture», quella umanistica e quella scientifica, che se ne è separata. Mi sembra che la dualità, pur esistendo di fatto, sia artificiale e costruita, e non abbia da parte della scienza. Esiste una sola cultura, quella che ama l'uomo».

[Jean-Marc Lévy-Leblond] naturalista di Stefano Mazzoni

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia. SITUAZIONE: le regioni italiane continuano ad essere interessate da una serie di corpi nuvolosi che si portano molto lentamente verso levante, risultando più attivi sulla Sicilia e le regioni ioniche. TEMPO PREVISTO: iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni diffuse, nevose sui rilievi alpini più probabili sulle regioni centro-settentrionali e su quelle ioniche. Nel corso della mattinata la nuvolosità e i fenomeni si trasferiranno sul settore centro-orientale, lasciando spazio a schiarite sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale, in successiva estensione alla Toscana ed alle regioni nord-occidentali. TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulle regioni nord occidentali, su Toscana e Lazio. VENTI: moderati meridionali con locali rinforzi in particolare sulla Sicilia e sui versanti ionici delle regioni sud orientali. MARI: da mossi a molto mossi, localmente agitati il Canale d'Otranto, il basso Adriatico e lo Jonio.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists cities and their respective temperatures.

Advertisement for L'Unità newspaper, including subscription rates and contact information.

LIRICA

«Fritz» apre l'omaggio a Mascagni

ROMA L'Opera di Roma apre le celebrazioni del cinquantenario dalla morte di Pietro Mascagni...

DANZA. La compagnia di Parsons a Roma per l'unica tappa italiana della tournée europea

David, un atleta ai tempi della peste



Il balletto americano «The Parsons Dance Company»

ROMA Chissà perché nutrino nel profondo l'insopprimibile desiderio di cambiare le persone...

E ancora il corpo plastico, acrobatico e aereo a farla da padrone nei lavori di David Parsons...

ROSSELLA BATTISTI

al quale David aggiunge una postilla di speranza «Ai tempi della peste la gente non era in grado di capire nemmeno quel che stava succedendo...»

Zero denuncia: un mio imitatore perseguita la Rai

Renato Zero ha presentato una denuncia al Commissariato del quartiere Prati a Roma...

Muti e Pavarotti in concerto a Forlì per beneficenza

«Vogliamo che questa iniziativa nata quasi per caso si trasformi in un bel regalo di Natale...»

Dave Holland a Torino per Musica 90

Ultime appuntamenti per la bella rassegna musicale torinese «Musica 90»...

TEATRO. Attilio Corsini riporta al vaudeville la famosa opera dello scrittore

Eppur si ride nel Giardino di Cechov

ROMA Mentre il giardino dei cinghietti allestito da Gabriele Lavia viaggia per l'Italia...

Nell'anno di Cechov c'è un secondo Giardino dei cinghietti che affianca in Italia l'allestimento di Lavia...

AGRO SAVIOLI

altri saranno partiti non in una casa padronale in via di sgombramento...

Ma Gianni Bonagura è un Gaeby cesellato a dovere nella sua cordiale nullaggine...

MUSICA. In una stazione «abbandonata» della capitale un concerto di Pennisi

E il divino Zeus scese all'Air Terminal

ROMA L'Olimpo ha qui a Roma una sua dipendenza musicale in un'area di oltre mille metri...

di suono musicale invocanti il senso di antiche commistioni fra il umano e il divino...

E c'è l'ha con la rabbia di Demetra che minaccia di ridurre la terra a una fogna...

Partito Democratico della Sinistra - Direzione Nazionale. Delegatione italiana del Pse al Parlamento Europeo. Il semestre di Presidenza italiana della Unione Europea. Una prova di credibilità e di coerenza. Programma dei lavori...

IL CASO. Un libro-cd sul neorealismo. E Staiola attacca l'autore di «Ladri di biciclette»...



Stagione irripetibile?

«Mi ha indispetto sentire parlare, a proposito di certo cinema recante, di neo-neorealismo. Non basta una storia che guarda al sociale o uno sguardo di regia per rivedere quella stagione...»



Enzo Staiola (in alto a sinistra) da bambino fu protagonista del film di De Sica «Ladri di biciclette».

«De Sica padre-padrone»

ROMA Ho visto così tante volte «Ladri di biciclette» che quando mi guardo allo specchio quasi mi meraviglio di essere cresciuto. Fazio Staiola il bambino protagonista di quel film capolavoro porta un'aria di romanese o di siciliano nella salita del Hotel Plaza dove si presenta il libro-cd intitolato al «Neo-realismo italiano».

«Magari senza volerlo De Sica ostacolò la mia carriera d'attore» Enzo Staiola il bambino di «Ladri di biciclette» ricorda oggi, a 56 anni, il rapporto non facile con il regista.

NICHEL ANSELMI

emissari della casa americana disse che ero sotto contratto con lui. Non era vero. Il «cacciatore» smentisce De Sica anche sulla famosa vicenda del piano poi ricostruito da Scialoja in «C'eravamo tanto amici».

melodie che poi sono state arrangiate per racconciare i bravi sulle scale. Esiguiti dall'Orchestra Sinfonica di Sofia (costa meno e si garantisce una buona qualità) le partiture inserite nei due cd compongono un affresco musicale di 91 minuti diviso per venti film.

LA RASSEGNA. Concluso domenica il secondo festival «della comunicazione audiovisiva breve» Napoli, San Gennaro va in «Corto Circuito»

ROMA Non c'è pace a Cinecittà. Mentre il Consiglio di amministrazione dell'Ente cinema (gruppo del Gruppo Cinematografico pubblico) è d'accordo con il Ministero del Tesoro...

Conclusa la 2ª edizione di «Corto Circuito» - Festival europeo della comunicazione audiovisiva breve» Quattro giornate al teatro Mercadante...

DAL NOSTRO INVIATO DARIO FORMISANO

di scuole di cinema. Sigle, logotipi e separandi di stivali a contrappuntare i palinsesti della televisione accento a video intratti e soluzioni d'autore di quelle che un tempo erano solo intrattenimento.

Il risveglio della Rai Dieci piccoli film al cinema (e in tv)

E la Rai? A «Corto Circuito» ha fatto una delle sue prime sortite ufficiali sul tema cortometraggi. Partecipando al dibattito «A qualcuno piace corto»...

ALLETTORI Per problemi di spazio siamo costretti a rinviare la consueta pagina dei dischi del martedì. Ce ne scusiamo con i lettori.

Primefilm

L'amore a Hong Kong

AVVERTENZA NECESSARIA il cinema di Hong Kong non è solo azione inseguimenti e sparatorie in stile Kirk Wang o John Woo. C'è anche chi crepesa a spalla e sceneggiatura in progress...

Esagerando un po' Wong Kar Wai lo si potrebbe collocare tra gli artefici di una Nouvelle Vague hongkonghese che custodisce sotto quel gusto smaltato tutto nuove velocità in movimento e immagini sboccate...



Hong Kong Express

Table with 2 columns: Field (Titolo, Regia, Sceneggiatura, Fotografia, Nazionalità, Durata, Personaggi ed interpreti) and Value (Chungking Express, Wong Kar Wai, Wong Kar Wai, Christopher Doyle, Hong Kong 1994, 100 minuti, Brigitte Lin, Chin-Hsia, Takeshi Kaneshiro, Faye, Faye Wang, Tony L. Chiu Wai, Roma, Capranichetta, Milano, Anteo).

Scritto e girato in assoluta libertà, puntando sulla leggerezza sentimentale che sulla verosimiglianza delle situazioni. «Hong Kong Express» è un esercizio di stile che esalta l'estetica del videoclip in forme qualcosina di più personale e potente.

Errata corrige Per uno spazio evole errore tipografico «La mia donna» è stata la firma alla recensione di Daniele Luttazzi.

Cinecittà, assemblea contro il «Piano»

ROMA Non c'è pace a Cinecittà. Mentre il Consiglio di amministrazione dell'Ente cinema (gruppo del Gruppo Cinematografico pubblico) è d'accordo con il Ministero del Tesoro...

Radio Torno Popolare 97. I FATTI DEL GIORNO LA MUSICA INTORNO. C.so Lecce 92 - 10143 Torno. Tel redazione 011/7711166 - Diretta 74 72 72 - Pubblicità 77 12 518



MATTINA grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 6:30 to 12:30.

POMERIGGIO grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 13:30 to 19:30.

SERA grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 20:00 to 23:30.

NOTTE grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 23:30 to 01:00.

Specialized program listings for Videomusic, Odeon, Tv Italia, Cinquestelle, Tele + 1, and Tele + 3.

Large advertisement for Raiuno featuring 'Raiuno vince col pallone' and 'E su Italia 1 cresce X-files'. Includes a photo of a soccer player and text about Raiuno's success and the X-Files series.

Advertisement for the movie 'Dracula' by Coppola, featuring a photo of the main cast and promotional text.

Advertisement for the movie 'L'ultimo imperatore' by Bernardo Bertolucci, featuring a photo of the main cast and promotional text.

COPPA ITALIA. Anticipo di lusso al Dall'Ara, c'è anche Vieira. Ulivieri: «Ma io penso al Genoa...»

Bologna si fa bella e s'inchina al Milan

Per la gara d'andata dei quarti di finale di Coppa Italia il Bologna riceve il Milan. I rossoblu hanno già eliminato la Roma. Per il Milan esordio del francese Vieira. Si va verso il «tutto esaurito». Diretta tv su Raidue, ore 20.30.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER QUAGNELI

Bologna si mobilita. La città ha fame di grande calcio. La serie A manca dal '91. Tanto tempo tempo brontolano i tifosi del bar Otello cuore pulsante della passione rossoblu. Stasera arrivano i rossoneri di Capello: solitari battistrada del campionato di A e lo stadio Dall'Ara si veste a festa e farà il pieno. In previsione sono stati bruciati 30 mila biglietti (di cui ottomila prenotati dai tifosi rossoneri). I botteghini verranno aperti oggi pomeriggio alle 17 per gli ultimi 5 mila tagliandi. Che andranno a ruba. Alla fine saranno sugli spalti non meno di 30 mila persone. Il presidente Gazzoni sorride. La sua squadra non corre velocissima nel torneo di B (tre punti nelle ultime cinque partite) ma almeno in Coppa Italia se la cavava più che bene. Il Bologna ha eliminato in successione Verona (2-0), Roma (1-0) e Reggina (3-0) facendo divertire il pubblico portando al cassero un miliardo al quale se ne deve aggiungere un altro quello di stasera in somma i conti tornano. Almeno quelli economici. Una squadra di

calcio - spiega l'allenatore Ulivieri - deve essere considerata alla stregua di una qualsiasi azienda. Deve produrre spettacolo quindi denaro. Che poi in parte va reinvestito. L'allenatore toscano stasera onora l'impegno di Coppa ma il suo pensiero è molto esclusivo: mente al campionato. Siamo in un momento delicato. La squadra propone anche del buon calcio: può però commettere qualche leggerezza in difesa e sbaglia clamorose occasioni da gol. Morale: è un calcio fisiologico che non mi preoccupa tantissimo ma che mi fa pensare all'appuntamento di Genova di domenica prossima piuttosto che al match di Coppa col Milan (che quello col rossoneri è un appuntamento prestigioso ma non dovrebbe preoccuparci solo di muoversi con giudizio di non subire gol a grappoli. Basta il nostro punto di riferimento in questo momento sono i rossoblu di Gigi Riva. «Sussiste ma è così».

A pensare che Ulivieri ha qualche trascorso importante nelle file del Milan. Non ho mai visto un

BOLOGNA-MILAN (ore 20.30)

Marchioro	12	Jelpeo	12
Tarozzi	2	Tassotti	21
De Marchi	5	Costacurta	29
Torrisi	16	Maldini	3
Paramatti	3	Coco	27
Susi	17	Di Canio	7
Bergamo	4	Vieira	31
Pergolizzi	15	Boban	20
Murello	11	Lenini	14
Cornacchini	20	Simone	23
Nervo	7	Weah	9

Arbitro: Ceccarini di Livorno

Tagliavini	21	Rossi	1
Savi	9	Panucci	2
Olivares	14	Galli	5
Valfiorina	8	Ambrosini	15
Bresciani	10	Locatelli	16



Stasera l'esordio del neo milanista Vieira

Bartoloni

Zeman attacca il Milan e i media «Tv e giornali contro la Lazio»

La Lazio ha perso domenica a Vicenza? Bene, Zeman risponde alle critiche attaccando il Milan. Un film già visto, perché non è la prima volta che il tecnico boemo usa questa tattica (lo scorso anno a più riprese nel suo personale mirino finì la Juve di Lippi). Ecco quanto Zeman ha detto ieri a Cusago, vicino Milano, dove la Lazio si è allenata in vista della gara di Coppa Italia di domani in casa dell'Inter: «I due rigori che ci sono stati negati nella partita con il Vicenza sono episodi ben più gravi di quelli lamentati dal Milan sempre a Vicenza. Eppure, allora, le rimostranze del Milan temono banco per un settimana alla televisione e sui giornali, mentre nel caso della Lazio c'è stato quasi un black out. Quei due episodi a nostro sfavore sono stati quasi completamente ignorati. Zeman ha poi precisato che bisogna andarci cauti con certe sentenze: «Dicono che la Lazio, dopo questa sconfitta, è fuori dal giro scudetto. Spiegateci allora perché si considera in corsa la Juventus che ha due punti meno di noi». Zeman ha anche difeso Signori, in crisi nera. «Non ha problemi di natura fisica. Sta solo attraversando un momento difficile, ma va aiutato». Formazione anti-Inter: dovrebbe montare Favalli, mentre giocherà dall'inizio Rambaudi, con il Vicenza inserito solo nella ripresa.

buon pareggio per l'1-1 ottenuto col mio Vicenza. «La partita col Milan - conclude l'allenatore rossoblu - per me varia solo come un buon allenamento a tutti i costi. Il Bologna sarà prova di portare bene l'Antonioli (ex rossoneri). Torrisi in squadra. De Marchi assente domenica scorsa per squalifica. E per l'occasione sarà affiancato da altri quattro compagni di reparto: Paramatti, Tarozzi, Tomasi e Pergolizzi. Per la prima volta infatti Ulivieri schiera una difesa a cinque per spingere al meglio l'offensiva dei rossoneri».

Il Milan è la rivoluzione di Coppa. Capello cambia otto undicesimi della formazione iniziale anti-Piacenza: Baggio, Desailly, Savic e Albertini, Baroni e Donadoni non sono neppure partiti per l'Emilia. Franco Panucci e Rossi siede in un'impugnatura. Dall'Ara l'allenatore ha fatto un elogio complessivo alla squadra: «Il Milan

è sempre più forte - ha detto - e soprattutto sempre più consapevole dei propri mezzi. La partita col Piacenza ha dimostrato che si può giocare tranquillamente col terzetto - senza che sopravvengano squilibri di sorta. Questo grazie al fatto che Savic è un atleta».

Capello fa capire che la coppia Savic-Baggio nella sostanza può coesistere tranquillamente e che quella di cambiare la mentalità del montenegrino è da considerare una scommessa vinta. Stasera debutta il centrocampista Vieira arrivato dalla Francia con l'ultimo mercato. A centrocampo anche due mezzepunte offensive come Lentini e Di Canio, chiamate sicuramente a ripiegare. In campo dal primo minuto anche Jelpeo Tassotti, Boban e il giovane difensore Cocco. In attacco una coppia che è una garanzia: Weah (gia otto gol nella stagione) più Simone (15 centri).

Rugby, serie A risultati e classifiche

A causa di un errore a pagina 20 di ieri del nostro giornale, sono usciti risultati e classifiche della serie A di rugby relativi alla 6ª giornata di campionato: quella di due domeniche fa. Ce ne scusiamo con i lettori e pubblichiamo i risultati di domenica 26 novembre: 7ª giornata di campionato: Catania-Benevento Treviso 19-37 Livorno-Milan 12-58 L'Aquila-Sinod Padova 10-20, Roma-Osanna Mirano 28-16 Piacenza-Riccordi Rovigo 18-24 Fiy Flot Calvisano-Lafert San Dona 25-8 La classifica a Milan e Treviso 14 punti Catania 10 Padova Rovigo e Roma 8 L'Aquila 6 San Dona e Livorno 4 Calvisano e Mirano 2 Piacenza 0

Volley, serie D Giocatore morto a fine partita

Silvano Mazzalovo 32 anni pallavolista di 1ª Nordica Montebelluna (Treviso) è morto per un male dopo una partita a Vicenza

A Roma una mostra sullo sport nei libri antichi

E' stata inaugurata ieri al centro Giulio Onesti del Coni a Roma la mostra. Lo Sport nei libri antichi aperta fino a sabato prossimo

Calcio, Platini rifiuta stadio col suo nome

Michele Platini ha detto «no» grazie alla proposta di ribattezzare col suo nome il Grand Stade di Parigi

Eva Grimaldi insulta Lentini in diretta tv

L'attrice Eva Grimaldi nel corso della trasmissione «Italia sera» (Rai 1) ha insultato il calciatore Gianluigi Lentini col quale aveva avuto da tempo una relazione

“HO DATO I SOLDI PER LA RECLAME DEL PDS”

Sottoscrizione per il Partito Democratico della Sinistra

Vuoi cambiamenti sulla campagna di sottoscrizione? Telefona al 06/6711585 ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere con i seguenti modi:

- in tutte le sezioni del Pds,
- con versamento su c/c postale n. 17824006,
- intestato a Partito Democratico della Sinistra - Direzione,
- con versamento sul c/c bancario n. 371 33 c/o Banca di Roma Ag. Roma 203 (6003) cod. ABI 3002 3 CAB 05006 2

Intestato a Partito Democratico della Sinistra - Direzione

Continua la pubblicazione dell'elenco dei sottoscrittori. Nelle prossime settimane saranno pubblicati i nominativi di tutti coloro che stanno rispondendo alle campagne "Ho dato i soldi per la reclame del Pds".

ABITANTE MONTINO PIETRO	150.000	BERNA BRUNO	100.000	D'AIELLO LUIGI	50.000	GRIMALDI UGO	500.000	PAGNI GIOCONDA	20.000	SCAGLIONE PIER GIUSEPPE	50.000	U.D.B. PDS BENTIVOGLI	
ACCATO BRIGIDA	50.000	BERTANI SERGIO	200.000	DALL'AVALLE MONALDA	50.000	GROSSI GIANNA	500.000	FALLESCA DOMENICO	10.000	SEGANTINI ALFREDO	200.000	Q RE S DONATO (BO)	200.000
AGIZZA CARMINE	20.000	BERTONE VEZIO	100.000	DAVIDI PAOLO	20.000	GRUPPI ENRICO	100.000	PALLOTTINI ANNA	50.000	SEMPlici SERGIO	40.000	U.D.B. PDS BERLINGUER	
AGNELLI VITTORIO E MARIA PIA	100.000	BIANCHI MARINO	20.000	DAVOLI CLAUDIO	100.000	GUADALUPI ANTONIO	10.000	PALMA VITTORIO	100.000	SERRA ANDREA	50.000	Q RE SAVENA	550.000
AITA LUCIANO	100.000	BIANCHI ANTONIO	200.000	DE LUCA FOSCO	200.000	GUAZZALUCA ETTORE	55.000	PANATTI ANTONIO	100.000	SERRAPO MARIA ASSUNTA	50.000	Q RE PORTO (BO)	1.000.000
ALFARICI RENEATO	20.000	BINI GIORGIO	30.000	DE NARDO VALERIO	20.000	GUERLO BENEFENATI SELLERI	50.000	PARRILLO CARMINE	100.000	SIMONCINI ADRIANO	100.000	Q RE PDS CANOVA	
AMBROSONE CLAUDIO	30.000	BOLZONI FABRIZIO	100.000	DEFIMA BERNARDINO	50.000	LANNI GINO	100.000	PASTORINO CARLO	10.000	SOLI EMILIO	50.000	Q RE PORTO (BO)	1.000.000
ANCI ODELL UNITA CASTELMAGGIORE (BO)	1.000.000	BONDI MAZZONI ISOLINA	100.000	DESIDERI AURELIO	50.000	LATTES ALDO	250.000	PATACCONI CARLO	400.000	SORIANI RENZO	100.000	COLLI GALVANI	
ANCI DELLA QUERCIA ZONA OVEST	200.000	BONFAZI FRANCO	50.000	DI CECCO RAFFAELE	50.000	LEONI EMILIO	20.000	PEGORARO EMILIO	200.000	SPIEZIO CIRO	300.000	Q RE S STEFANO (BO)	300.000
ANDREOLI ROBERTO	50.000	BONVICELLI FERNANDO	100.000	DI CELLO EZIO	10.000	LIVOTTO DANTE	50.000	PERI SPARTACO E MIRELLA	50.000	STEA GIUSEPPE	100.000	Q RE S STEFANO (BO)	300.000
ANTENOCCHI MARIO	50.000	BORDONI ANNA MARIA	50.000	DOLCEMASCOLO ANTONIO	400.000	LO GIUDICE ROSA	40.000	PETRINI PAOLO	100.000	STROPPA GIUSEPPE	50.000	Q RE S STEFANO (BO)	300.000
ANTONI MIRELLA	50.000	BOSCHI CARLA	50.000	DOLCEMASCOLO ANTONIO	400.000	LONTANI ANNA E LINO	200.000	PEZZAROSSA FAUSTA	10.000	SUSINI MAURIZIO	50.000	CASTELMAGGIORE (BO)	500.000
ARICOLI ERNESTINO	100.000	BRENGIO EMILIO	100.000	DOLFI MORENO	50.000	LORENZETTO CARMELA	300.000	PIANACCIOLI VELLO PIANTELLI CARLO	50.000	TAMONI GIANNI	50.000	Q RE PDS SALMI MUFFA CRESPELLANO (BO)	100.000
ARISTA TIZIANA	600.000	BRIONI ANNA	50.000	DONATI GINETTO	100.000	LUCCHI FRANCA	100.000	PIGANI CELESTINO PIN ENRICO	100.000	TARLAZZI PASQUALE	50.000	Q RE PDS VIGANO	
ARLACCHI GIUSEPPE	1.000.000	BRUNETTI NICOLA	200.000	DONNINI GLORIA	50.000	LUCIANI ALDO	50.000	PIOLANTI ANDREA	25.000	MARIA GIOVANNA	50.000	CASALECCHIO (BO)	60.000
ARONICA TITO E FRANCESCA	20.000	BRUNO UGO	100.000	DORIGO STEFANIA	100.000	LUZZATI ELEONORA	300.000	PITALUGA MASSIMO	50.000	TAVARONE CARMINE	634.000	Q RE PDS GRANSCI	
ATH ROBERTO	50.000	BRUNZONI DIANA	100.000	DRAGONI GIANFRANCO	100.000	MACCAGNI ENRICO	100.000	PIZZANO DOMENICO	50.000	TEDESCO GIULIA	2.000.000	VAIANO CREMASCO	500.000
AZIADE BASILE	100.000	BUGAMELLI VINCENZO	50.000	DRUSIANI VALEFRIO	10.000	MACCHESI MAURO	100.000	POLETTI LEA	100.000	TERNAVASIO G B	50.000	UNIONE COMUNALE PDS CALDERARA (BO)	2.000.000
BACCONI RENATO	100.000	BUGLI ENZO	50.000	EDICOLA ANGELO	15.000	MAGLIOCCHI VITTORIA	100.000	POLETTI ROBERTO	50.000	TINTI ADRIANO	100.000	UNIONE COMUNALE PDS OZZANO (BO)	180.000
BACCHI OTTAVIO	50.000	BUSOTTI EMILIO	50.000	EGIDI BOUCHARD PIERA	100.000	MAINI ALESSANDRO	100.000	PONS OLGA	100.000	TOMASELLI MICHELE	10.000	UNIONE COMUNALE PDS RUSSI (RA)	200.000
BALDASSE ORENNINE	100.000	BUSOTTI EMILIO	50.000	ERMINI GIUSEPPE	100.000	MALVOITI UGO	50.000	PORCHER ROSCANI POZZA FIORENZO	500.000	TOMESANI OSCAR	50.000	UNIONE COMUNALE PDS URBAN ROSSO	20.000
BALZOLA ERNESTO	50.000	CAMBI LUCIANO	30.000	FAEDI TINO	50.000	MAMBRIANI ROBERTO	30.000	TORRELLI ANTONIO	100.000	TORREGIANI CLAUDIO	50.000	U D B PDS VANCI RENZO	10.000
BARACCANI ORAZIO	20.000	CAPITANI ALESSANDRO	500.000	FALCONI GRAZIELLA	30.000	MANAJ ROBERTO	100.000	TOZZI RINO	25.000	TOZZI LAMBERTO	30.000	VANNI TELLI TERESA	150.000
BARBIERI MARTA	250.000	CAPITANI OLIVIERO	50.000	FANTOZZI GORI SONIA	150.000	MANCINI MARIA LUISA	100.000	POZZI VLADIMIRO	50.000	TRAVASARI MAURIZIO	20.000	VEZZALI CARLO	50.000
BARBIERI AMLETO	50.000	CAPPELLINI LUCA	50.000	FARINA CARLO	100.000	MANFREDINI ALDO	100.000	PUCCINELLI MASSIMO	20.000	TREGLIA ADOLFO	5.000	VICENTINI VLADIMIRO	100.000
BARREZZI ENORE	50.000	CARENZI GIUSEPPE	100.000	FARINA MASSIMILIANO	20.000	MARCHESI DELFINO	100.000	QUARTIERE	100.000	TRENE PRIMO	50.000	VICINI ANTONIO	100.000
BARGELLINI STEFANO	30.000	CARPINELLI GIOVANNI	80.000	FERRARI DONATELLA	100.000	MARCHESINI FAUSTO	400.000	RICCO	100.000	TROVO WALTER	50.000	VIGILANTE VINCENZO	50.000
BARGOSSA MARIA LUISA	100.000	CARRI ALESSANDRO	1.000.000	FIDOLFI ALDO	100.000	MARCHIOLI SILVANO	30.000	RIFFOITA SALVATORE	20.000	U D B PDS F LI CERVI SANT'ARCANGELO (VA)	10.000.000	VIGILANTE VINCENZO	50.000
BARILETTA STEFANIA	100.000	CASALE GIUSEPPE	50.000	FIORENTINI CARLO	20.000	MARCHIOLI SILVANO	30.000	RIVA GASTONE	50.000	U D B PDS DI R	500.000	VOLPI EZIO	100.000
BARUCCHI SEVERO	50.000	CASALINO MAURO	100.000	FLOREANI CLAUDIO	100.000	MARCHIOLI SILVANO	30.000	RIZZI ALESSANDRA	100.000	U D B PDS ARCOLA (SP)	200.000	ZAGHINI LORETTA	100.000
BASSANELLI SANTE	150.000	CASSELLI ROSSANO	50.000	FOLIGNI GINETTO	50.000	MARSILI DINO	100.000	ROBONI RITA	250.000	U D B PDS BITOSI	100.000	ZANARDI ALBERTO	100.000
BASSO SERIO NUNZIA	20.000	CATOCCHI PIERO	100.000	FORNELLI LUCIA	20.000	MARTINI ANTONIO	50.000	ROCCA PIERO	250.000	U D B PDS RENZI (BO)	1.500.000	ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BATTE RO LUIGIANO	50.000	CAVAGUA LUCIANA	30.000	FRANCESCUTI ROLANDO	30.000	MARTINI ANTONIO	50.000	ROMAGNOLI GIOVANNI	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BATTISTINI RITA	100.000	CAVEDON GIGLIOLA	100.000	FRANCOSI LAURA	100.000	MASCI LULLI	100.000	ROMAZZI ENZO	25.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BECHINI MARIO	50.000	CAVEDONI CLAUDIO	200.000	FRIERI PRIMO	20.000	MATERAZZI ALDO	50.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BECCUCCI SABIELLA	50.000	CECCHI VALTER	50.000	FRULLANI BRUNA	200.000	MAZZATI MAURIZIO	20.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BEGLIOMINI FIONISIO	100.000	CERE FRANCESCO	200.000	FUSI ENZO	50.000	MERCATALI UGO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BELLARDI GIAN	50.000	CHIESA PATRIZIA	100.000	GAIANI DINO	50.000	MEZZETTI CESARE	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BELLA NUNZIA	50.000	CHIOVETTI GIULIANA	100.000	GALLONI GIANCARLO	30.000	MICHELACCIA MAURO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BELLUZZI GIUSEPPE	50.000	CIALDINI GIUSEPPE	30.000	GANGEMI PIETRO	150.000	MIGLIORINI ELENA	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GENCO PAOLO	400.000	MILIONE LUCIA	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GERMANI EMILIO	100.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GHIRETTI SERGIO	100.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GIANNETTI ALBERTO	20.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GIANNINI GIUSEPPE	100.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GIANNINI GIUSEPPE	100.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GIANNINI GIUSEPPE	100.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GIANNINI GIUSEPPE	100.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GIANNINI GIUSEPPE	100.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GIANNINI GIUSEPPE	100.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GIANNINI GIUSEPPE	100.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GIANNINI GIUSEPPE	100.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.000	CIANCIULLO IOLE	500.000	GIANNINI GIUSEPPE	100.000	MONTANARI FRANCO	100.000	ROSSI ENZO	100.000	U D B PDS		ZUCCHETTI ALBERTO	100.000
BENINI GIUSEPPE	50.												

Best
S
M
&
P
C
P
C

**Le colonne sonore
dei film più famosi
in 6 Cd in edicola
ogni 15 giorni**



**Dal 28 novembre
il primo Cd**

Hollywood



l'Unità iniziative editoriali

in collaborazione con
PolyGram Italia srl

Per informazioni:
tel. 06 69996490/491
(ore 9-13, 14-17)

Musiche da:
La mia Africa
E.T. L'Extraterrestre
Momenti di gloria
King Kong
Via col vento
Lawrence d'Arabia
I predatori dell'arca perduta
Balla coi lupi
I magnifici sette
Ombre rosse
Scandalo al sole
Colazione da Tiffany
West Side Story
Il mago di Oz
Jurassic Park
L'amore è una cosa meravigliosa
Guerre stellari
La Pantera rosa